ALLEGATO 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1337/2024 cosi come modificato ed integrato con DGR n. 171 del 24 febbraio 2025, DGR n. 925 del 21 luglio 2025 e DGR 1097 del 25/09/2026.

CRITERI APPLICATIVI GENERALI PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI REGIONALI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 5 e 6 DELLA L.R. 3 AGOSTO 2016, N. 17

1. Ambito di applicazione e tipologia d'intervento

1.1 I presenti criteri applicativi disciplinano gli aiuti a fondo perduto e i mutui a tasso agevolato per la realizzazione di investimenti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli previsti dagli articoli 5 e 6 della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17 "Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", di seguito denominata "legge".

1.2 Al fine della concessione degli aiuti di cui al punto precedente vengono definiti, in allegato alle presenti disposizioni, una lista delle opere finanziabili al fine di perseguire gli obiettivi comunitari e locali prefissati con indicazione dei beneficiari specifici ai sensi di legge, le modalità di presentazione delle domande di aiuto, i singoli costi ammissibili, l'intensità e tipologia degli aiuti, i criteri di selezione dei progetti, le verifiche di congruità aziendale, la ragionevolezza dei costi e la documentazione da allegare.

1.3 Tali regimi di aiuti sono stati comunicati in esenzione alla Commissione Europea e registrati dalla medesima con i numeri: SA.112856 e SA.112868; il periodo di vigenza è compreso fra il 13/02/2024 e il 30/06/2030.

2. Beneficiari

2.1 Possono beneficiare degli aiuti le PMI, operanti sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché i proprietari di alpeggi o mayen e gli enti locali e le loro forme associative limitatamente alla tipologia di investimento e costi disciplinati negli allegati specifici.

3. Requisiti soggettivi

3.1 Per accedere agli aiuti in oggetto, i richiedenti titolari di PMI devono:

a) possedere partita IVA e operare sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria e/o della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
b) essere iscritti alla camera di commercio;
c) avere la sede legale o operativa dell'attività all'interno del territorio della Regione Valle d'Aosta;
d) aver ottenuto il punteggio minimo stabilito per tipologia di intervento negli allegati recanti i criteri di selezione;
e) attestare il possesso dei beni immobili oggetto di agevolazione.

3.2 Nel caso di aziende attive nel settore della produzione primaria, sono previsti i seguenti requisiti aggiuntivi rispetto al punto 3.1:

a) detenere un fascicolo aziendale SIAN validato in data precedente alla presentazione della domanda di aiuto;
b) dimostrare una Produzione Standard (PS) minima pari a 4.000 euro calcolata sulla base dell'ultimo fascicolo aziendale validato al momento della presentazione della domanda.

3.3 Nel caso di giovani agricoltori, sono previsti i seguenti requisiti aggiuntivi rispetto al punto 3.1:

a) età non superiore a 40 anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della

domanda;

b) essere insediati per la prima volta in un'impresa agricola in qualità di capo azienda;
c) domanda di contributo presentata entro 5 anni dalla data di primo insediamento;
d) possesso del requisito di professionalità;
e) in caso di società di persone, la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, dovrà essere in capo al socio giovane agricoltore in modo che le decisioni del giovane agricoltore non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria;
f) in caso di società di capitali o cooperative, il giovane dovrà rivestire la qualifica di socio e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (ad es. amministratore delegato o membro del C.d.A.), tale per cui le decisioni del medesimo non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria.

3.4 Per accedere agli aiuti in oggetto, i richiedenti, proprietari di alpeggi o mayen o rientranti nella categoria degli enti locali e le loro forme associative, devono:

a) detenere un fascicolo come proprietari non coltivatori presso l'anagrafe delle aziende agricole o averne richiesto l'iscrizione contestualmente alla domanda;
b) proporre ad aiuto un investimento operativo all'interno del territorio della Regione Valle d'Aosta;
c) attestare il possesso dei beni immobili oggetto di agevolazione, laddove non richiesta la titolarità del diritto reale di proprietà.

3.5 Sono escluse dall'aiuto le PMI che:

a) risultano imprese in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, causa di esclusione verificabile attraverso la visura camerale;
b) presentano una situazione di irregolarità contributiva, verificabile attraverso il servizio Durc online, non regolarizzata entro i termini stabiliti dal responsabile del procedimento;
c) ricadano nelle condizioni ostative di cui all'articolo 67 del D.lgs. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia), con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 85, commi 1 e 2, del medesimo d.lgs;
d) risultano debitrici nei confronti della Regione o dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA VdA) di somme ottenute a titolo di anticipo degli aiuti previsti dai Programmi di sviluppo rurale 2007/2013 e 2014/2022, cosi come disposto dall'art 20 comma 5bis della legge. È fatta salva la possibilità, per il soggetto istante, di estinguere il debito nei confronti di Regione o di AREA VdA, ai fini dell'ammissibilità della domanda, anche richiedendo che la somma prevista a titolo di aiuto a fondo perduto sia, in tutto o in parte, introitata, in commutazione di incasso, dalla Regione o autorizzando, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, la Regione stessa a liquidare la somma prevista a titolo di aiuto, in tutto o in parte, in favore di AREA VdA.

4. Requisiti oggettivi

4.1 Al fine dell'ammissibilità a contributo, ogni intervento proposto deve:

a) risultare congruo, dal punto di vista delle specifiche progettuali in funzione dell'ordinamento colturale e dell'entità dell'impresa proponente, con costo ragionevole in riferimento alle indicazioni riportate negli allegati specifici e distinte per tipologia d'intervento. I casi non rientranti nelle casistiche analizzate saranno valutati dalla commissione tecnica di cui al punto 10.4, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore;
b) aver ottenuto il punteggio minimo stabilito per tipologia di intervento negli allegati recanti i criteri di selezione;
c) comportare una spesa ammissibile pari o superiore a 5.000 euro;

d) non essere già stato oggetto di altro finanziamento pubblico fatta eccezione per i casi in cui è ammessa la cumulabilità;
e) essere in possesso delle autorizzazioni edilizie, laddove non previsto l'inoltro in sede di perfezionamento, ad eccezione degli interventi in edilizia libera o soggetti a SCIA edilizia;
f) essere effettuato in conformità alla normativa europea, statale e regionale vigente in materia di tutela ambientale e, laddove richiesto, l'intervento deve essere stato oggetto di valutazione dell'impatto ambientale con rilascio della specifica autorizzazione in data precedente alla concessione dell'aiuto;
g) perseguire **almeno uno** tra i seguenti **obiettivi** per settore di investimento:

Investimenti nel settore della produzione agricola primaria	a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione;
	b) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché l'investimento in questione incrementi il livello minimo previsto dalle disposizioni eurounitarie vigenti nelle predette materie;
	c) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli, l'efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia sostenibile e il risparmio energetico e idrico;
	d) contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promozione dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica;
	e) contributo alla bioeconomia circolare sostenibile e promozione dello sviluppo sostenibile e di un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;
	f) contributo ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	a) promuovere la razionalizzazione della gestione aziendale mediante la riduzione dei costi di produzione;
	b) promuovere la razionalizzazione della gestione aziendale mediante il miglioramento della produzione e della qualità;
	c) promuovere la razionalizzazione della gestione aziendale mediante il miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e di benessere degli animali.

5. Requisiti specifici di ammissibilità

5.1 Gli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli devono essere volti ad ottenere prodotti rientranti nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Nel caso in cui i suddetti investimenti siano effettuati da imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria, più del 50% della materia prima trasformata deve provenire dalla medesima impresa agricola.

5.2 Gli investimenti nel settore della produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili per le aziende agricole devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) non vi sia consumo di suolo, nel caso di posizionamento di pannelli solari o fotovoltaici fatta eccezione per gli impianti agri fotovoltaici ai sensi della normativa di riferimento;
b) gli impianti di produzione devono soddisfare unicamente il fabbisogno energetico del beneficiario e la loro capacità produttiva non deve superare il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello familiare;
c) la vendita di energia elettrica alla rete è consentita purché sia rispettato il limite di autoconsumo medio annuale;
d) gli investimenti in infrastrutture per la produzione di energie rinnovabili che consumano o producono energia devono rispettare le norme minime per l'efficienza energetica, ove tali norme siano pertinenti con l'investimento progettato;
e) gli impianti a biomassa per la produzione di energia elettrica devono garantire un recupero dell'energia termica prodotta pari ad almeno il 20%;
f) il dimensionamento, in termini di capacità di stoccaggio, delle eventuali batterie di accumulo deve essere giustificato, oltre che dalle capacità di produzione dell'impianto, dalle esigenze medie di consumo aziendale nelle ore di mancata produzione diretta da parte dell'impianto, nel periodo di svolgimento dell'attività agricola. Eventuali maggiori dimensionamenti saranno oggetto di non ammissibilità pro-quota.

5.3 La costruzione e la sistemazione di canali irrigui, impianti di irrigazione e di fertirrigazione sono ammissibili, fatte salve le ulteriori condizioni stabilite in allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 115 del 12 febbraio 2024, a condizione che:

a) sia prevista nell'ambito dell'investimento l'installazione di contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno nel caso in cui non siano già presenti;
b) nel caso di miglioramento di impianti irrigui preesistenti, sia soddisfatta la condizione di risparmio idrico potenziale almeno pari al 25%, nel caso di modifica sostanziale della tipologia di impianto (da scorrimento a pioggia o a goccia e da pioggia a goccia), e pari al 15%, nel caso di sola razionalizzazione di impianti esistenti;
c) nel caso di passaggio da irrigazione a scorrimento a irrigazione ad aspersione o a goccia tale valutazione non è richiesta in considerazione del fatto che, in base a dati disponibili in letteratura (Metodologia di stima dei volumi irrigui. Documento approvato in Conferenza Stato Regioni del 3 agosto 2016), è provato che tale passaggio determina un risparmio idrico che varia dal 28 al 50%.)

5.4 Il miglioramento della sostenibilità globale dell'azienda agricola si intende perseguito, nel caso di interventi che interessano dotazioni esistenti, per:

a) la sostituzione di un'attrezzatura o impianto di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione (attestazione nel preventivo del fornitore che la dotazione è presente nel catalogo da non più di tre anni);
b) la sostituzione di un'attrezzatura o impianto che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda;
c) la sostituzione di un'attrezzatura o impianto che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compresi i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente;
d) la sostituzione di una macchina agricola, semovente simile, macchina operatrice e rimorchi di almeno 15 anni di età.

5.5 Gli Investimenti che riguardano l'acquisto di macchine e attrezzi usati, laddove ammissibili, devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) il bene non abbia beneficiato di un precedente contributo nazionale, comunitario o regionale nei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo;
b) sia analiticamente dimostrato che l'acquisto del bene usato sia più vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale nuovo equivalente;
c) le caratteristiche del bene usato siano adeguate alle esigenze aziendali e conformi alle normative vigenti.

5.6 Gli investimenti che riguardano l'acquisto di terreni agricoli devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) essere strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento proposto (ad es. area sedime del manufatto, dell'impianto, ecc.);
b) con spesa ammessa in misura non superiore al 10 per cento dei costi ammissibili dell'intervento oggetto d'aiuto;
c) essere inseriti in zone di tipo agricolo E dei piani regolatori generali vigenti;
d) il trasferimento non deve avvenire tra persone fisiche aventi rapporti di parentela o di affinità in linea retta o collaterale entro il 2 grado e tra coniugi. Non sono, inoltre, ammessi i passaggi di proprietà tra persone fisiche e persone giuridiche, nel caso in cui le persone fisiche siano soci di maggioranza, amministratori delle seconde o parenti o affini entro il secondo grado dei soci delle seconde.

5.7 Gli investimenti che comprendono opere in economia diretta effettuate dal titolare dell'impresa devono soddisfare i seguenti requisiti:

- le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite dal beneficiario in qualità di imprenditore agricolo e/o forestale, dai suoi familiari, senza rivolgersi a soggetti terzi, ma gestendo in maniera diretta l'intervento e portandolo a termine con l'ausilio delle proprie dotazioni aziendali (utilizzo di macchine e materiale disponibile in azienda) possono essere ammesse ad agevolazione nel limite massimo di 45.000 euro e non possono superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile;

- le prestazioni ammissibili ad incentivo sono le seguenti:
  - ✓ fornitura di materiale già disponibile in azienda;
  - ✓ utilizzo di macchinari aziendali;
  - ✓ lavorazioni a carattere agronomico e forestale;
  - ✓ esecuzione di murature di sostegno terra, livellamenti e drenaggi;

- ai fini della definizione degli importi ammissibili a contributo, il valore delle prestazioni in economia è determinato, laddove non presenti tabelline o fogli di calcolo specifici, utilizzando gli importi indicati nell'elenco prezzi regionale, di cui all'art. 42 della l. r. 12/1996 e successive modificazioni, laddove applicabile nel caso di opere compiute. Il valore delle prestazioni in economia deve essere scorporato del 26,50% inerente le spese generali e l'utile d'impresa che non sono riconosciuti all'imprenditore agricolo;

- le ore in economia devono essere stimate conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere identificate nel costo orario dell'operaio comune (prezziario regionale) maggiorazioni escluse scorporato del 26,5%;

- le attrezzature e le macchine operatrici utilizzate per i lavori in economia devono essere in carico all'impresa, anche attraverso una disponibilità temporanea, in tale caso deve essere prodotta idonea documentazione che ne dimostri il noleggio;

- i titoli abilitativi dei lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo dovranno riportare il nome del richiedente tra gli esecutori delle opere ammissibili a finanziamento.

5.8 Gli interventi che riguardano l'acquisto di fabbricati rurali devono soddisfare i seguenti requisiti:

- il trasferimento non deve avvenire tra persone fisiche aventi rapporti di parentela o di affinità entro il 2 grado e tra coniugi. Non sono, inoltre, ammessi i passaggi di proprietà tra persone fisiche e persone giuridiche, nel caso in cui le persone fisiche siano soci di maggioranza, amministratori delle seconde o parenti o affini entro il secondo grado dei soci delle seconde;
- non esistano in ambito famigliare (parente e affine entro il 2 grado e tra coniugi) strutture già idonee alle esigenze aziendali (fatta eccezione per quelle strutture asservite ad un titolare di altra azienda individuale);
- il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato come da attestazione da parte di un professionista iscritto in un albo professionale;
- l'immobile non abbia fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei quindici anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
- sia attestata da parte di un professionista abilitato e iscritto in un albo professionale la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente oppure siano specificati gli elementi di non conformità da regolarizzarsi in sede di liquidazione finale.

6. Investimenti ammissibili

6.1 In applicazione dell'art 5 della legge:

- 5.1 Impianto di colture poliannuali e sistemazioni agrarie proposti da PMI;
- 5.2 Macchinari ed attrezzatura per attività di produzione agricola primaria proposti da PMI;
- 5.3 Investimenti su fabbricati rurali, alpeggi e mayen, attrezzatura zootecnica fissa ed energia alternativa proposti da PMI e dai proprietari di alpeggi o mayen, per interventi realizzati in tali siti;
- 5.4 Investimenti piano aziendale giovani CSR 2023/27 - SRE01 nel settore della produzione agricola primaria;
- 5.5 Mutui integrativi agli aiuti CSR 2023/27;

6.2 In applicazione dell'art 6 della legge:

- 6.1 Interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, proposti da enti locali e le loro forme associative, per l'effettuazione di investimenti destinati ad un utilizzo collettivo da parte di imprese agricole;
- 6.2 Interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli proposti da PMI e dai proprietari di alpeggi o mayen, per interventi realizzati in tali siti;
- 6.3 Investimenti piano aziendale giovani CSR 2023/27 - SRE01 nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli rientranti nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- 6.4 Mutui integrativi agli aiuti CSR 2023/27;

6.3 Coerentemente con le effettive disponibilità di bilancio, con successivi atti deliberativi, potranno essere approvati appositi bandi o nuovi investimenti ammissibili, sempre e comunque subordinati alle presenti disposizioni applicative nonché a specifiche disposizioni ad essi applicabili.

7. Costi non ammissibili

7.1 Non sono ammissibili ad aiuto i seguenti costi:

- le parcelle o altre prestazioni professionali relative ad opere non eseguite oppure non ammesse a contributo;
- interventi di manutenzione ordinaria ed investimenti finalizzati semplicemente a sostituire parti di edifici esistenti senza aumentare la capacità di produzione o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata;
- attività e spese sostenute dal beneficiario precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto, fatte salve le spese propedeutiche alla suddetta presentazione;
- la realizzazione di investimenti riferiti ad abitazioni, fatta eccezione per i dormitori temporanei per la conduzione dei tramuti d'alpe;
- l'acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- opere, forniture con spesa inferiore a 500,00 euro IVA esclusa;
- costi maggiori rispetto al quadro economico proposto al sostegno nella domanda d'aiuto;
- i costi relativi a interventi per i quali il beneficiario abbia già ottenuto altre provvidenze pubbliche non cumulabili;
- autoveicoli per la commercializzazione (è ammissibile esclusivamente l'allestimento dell'impianto refrigerante);
- realizzazione di investimenti rendicontati con esclusive ore effettuate in economia diretta da parte della famiglia e dei dipendenti dell'imprenditore agricolo;
- il capitale circolante;
- l'acquisto di diritti all'aiuto;
- l'acquisto e l'impianto di piante annuali;
- i lavori di drenaggio collegati a bonifiche agrarie;
- gli investimenti realizzati per conformarsi alla normativa eurounitaria e statale vigente, ad eccezione degli aiuti concessi ai giovani agricoltori entro ventiquattro mesi dalla data del loro insediamento;
- l'acquisto di animali;
- i cablaggi per reti di dati al di fuori della proprietà privata del beneficiario;
- l'imposta sul valore aggiunto (IVA) salvo nel caso in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA.

8. Intensità dell'aiuto

8.1 Gli aiuti sono concessi nei limiti stabiliti dalla legge in forma di contributo in conto capitale con eventuale mutuo integrativo a tasso agevolato o esclusivo mutuo a tasso agevolato.

8.2 L'intensità massima d'aiuto ed il tetto massimo di spesa ammissibile sono stabiliti dagli allegati alle presenti disposizioni in funzione della specificità delle singole tipologie d'intervento, rispettando il limite del 90% della spesa ammissibile, laddove vengano ammessi mutui integrativi o alternativi all'aiuto in conto capitale.

8.3 Il tasso d'interesse minimo a carico dei beneficiari è fisso per tutta la durata del mutuo, è pari al 1 % e sarà confermato con provvedimento del dirigente della Struttura competente in sede di concessione del mutuo, fatto salvo un eventuale adeguamento dello stesso al fine di soddisfare le condizioni di cui al punto successivo ed a seguito dell'istruttoria sulle garanzie creditizie effettuata da Finaosta.

8.4 Gli aiuti sotto forma di mutuo a tasso agevolato non possono generare un'equivalente sovvenzione lorda (E.S.L.), calcolata al momento della concessione, maggiore del 40% della spesa ritenuta ammissibile.

8.5 La durata del mutuo è ripartita in un periodo:

- di preammortamento, decorrente dalla data della prima erogazione e con termine coincidente con la scadenza del primo semestre successivo al termine stabilito di ultimazione degli investimenti, nel corso del quale il beneficiario è tenuto a corrispondere un interesse calcolato secondo le modalità stabilite nel contratto;
- di ammortamento, della durata massima di venticinque anni, decorrente dalla data dell'erogazione a saldo del mutuo. In tale periodo, il beneficiario è tenuto a corrispondere le rate nel rispetto delle scadenze stabilite nel contratto, comprensive di interessi, calcolati sulla base del tasso ammesso, e di capitale.

8.6 Le rate di preammortamento e ammortamento del mutuo possono avere periodicità mensile, trimestrale o semestrale.

8.7 Il beneficiario deve stipulare il contratto preliminare di mutuo entro dodici mesi dalla data di concessione dell'aiuto. Il termine di dodici mesi, su richiesta motivata del beneficiario, può essere prorogato, con provvedimento del dirigente della struttura competente.

8.8 Fatto salvo il rispetto delle specifiche progettuali, i richiedenti possono, inoltre, proporre investimenti di importo maggiore rispetto al tetto di spesa ammessa, fermo restando che detto importo sarà sostenuto in autofinanziamento.

8.9 Le percentuali massime stabilite dagli allegati specifici con riferimento alle spese generali non pongono un limite in termini massimi al compenso effettivo del libero professionista, che è lasciato alla libera contrattazione tra le parti, ma individuano solamente l'importo massimo che l'Amministrazione regionale è disposta a riconoscere a finanziamento per tali spese.

9. Presentazione della domanda

9.1 Le domande sono presentate, a sportello o nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dagli allegati specifici, per tutto il periodo di vigenza del regime, telematicamente tramite PEC del beneficiario o dal tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali. La domanda dovrà essere presentata tramite specifica piattaforma, laddove istituita, accessibile dal sito web della Regione.

9.2 La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

- nome e dimensioni dell'impresa;
- descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;
- ubicazione del progetto o dell'attività;
- elenco dei costi;
- tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

9.3 Il fac-simile della domanda e degli eventuali allegati necessari sono disponibili sul sito istituzionale della Regione, canale tematico "Agricoltura".

9.4 La domanda deve essere compilata in ogni sua parte e completa di tutte le informazioni e documenti stabiliti per singola tipologia d'intervento. Eventuali integrazioni necessarie devono essere trasmesse entro il termine stabilito dal responsabile del procedimento, pena la non ricevibilità della domanda.

9.5 È possibile presentare una sola domanda per anno solare, per articolo di competenza e a distanza di almeno dodici mesi dalla liquidazione del saldo della precedente domanda di aiuto finanziata. La domanda, nel limite della spesa massima ammissibile, può ricomprendere più tipologie d'intervento nell'ambito del medesimo articolo.

10. Soggetti coinvolti

10.1 Il procedimento amministrativo per la concessione dell'aiuto vede coinvolti i seguenti soggetti nell'ambito dell'Amministrazione regionale:

a) il responsabile del procedimento;
b) il responsabile dell'istruttoria;
c) la commissione tecnica.

10.2 Il responsabile del procedimento è il titolare dell'Unità Organizzativa Investimenti Aziendali. Il titolare del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 5bis, comma 2 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), è il Coordinatore del Dipartimento Agricoltura.

10.3 Il responsabile dell'istruttoria è il tecnico che predispone l'istruttoria delle pratiche. Tale funzione può essere affidata, senza oneri a carico del bilancio regionale e mediante apposita convenzione, all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA VdA), di cui alla legge regionale 26 aprile 2007, n. 7 (Istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA VdA).

10.4 Nell'ambito del Dipartimento Agricoltura è istituita una commissione tecnica composta da:

a) il funzionario responsabile della U.O. Investimenti Aziendali, o suo delegato, con funzione di presidente;
b) almeno due tecnici istruttori delle istanze;
c) il segretario verbalizzante, senza diritto di voto.

10.5 La commissione, convocata dai soggetti di cui al precedente punto 10.1, lettere a) e b), procede alla validazione dell'istruttoria condotta dal tecnico responsabile in merito alla:

a) attribuzione/valutazione dei punteggi sulla base dei criteri di selezione previsti;
b) approvazione della spesa ammissibile;
c) definizione eventuale di prescrizioni;
d) valutazione di istanze che richiedono un'analisi approfondita;
e) esame della richiesta di varianti ai fini del finanziamento concesso.

La commissione può, inoltre, assumere decisioni per aspetti specifici non disciplinati dai presenti criteri applicativi e può essere integrata da rappresentanti tecnici di altre strutture regionali con funzione consultiva su tematiche specifiche di propria competenza.

11. Procedimento di concessione dell'aiuto

11.1 L'ufficio competente procede all'istruttoria delle domande che hanno ottenuto, per le domande a sportello, il punteggio minimo e, per le domande a bando, un punteggio utile ai fini del finanziamento in applicazione dei criteri di selezione di cui al paragrafo 12 e degli specifici criteri allegati.

11.2 L'istruttoria delle domande di aiuto è volta alla:

a) verifica, ai fini dell'ammissibilità, della correttezza e completezza della documentazione presentata, nonché della sottoscrizione da parte del richiedente;
b) verifica, se necessario tramite un sopralluogo, degli elementi aziendali e/o tecnico/progettuali;
c) verifica della correttezza del punteggio autoassegnato dal richiedente, del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità, dei requisiti specifici disciplinati al paragrafo 5, nonché della regolarità degli altri requisiti stabiliti dalle presenti disposizioni mediante la consultazione delle apposite banche dati da parte del responsabile dell'istruttoria;
d) verifica della congruità e ragionevolezza degli interventi proposti, al fine di determinare la spesa ammessa;
e) redazione di apposita relazione da sottoporre ad esame da parte della commissione tecnica di cui al paragrafo 10.4.

11.3 La spesa ammissibile, a seguito di valutazione in commissione tecnica, è comunicata all'interessato, al fine dell'accettazione della stessa o per fornire eventuali controdeduzioni, nonché per la scelta del tipo di finanziamento laddove previsto, entro 120 giorni dalla presentazione della domanda nel caso di bando ed entro 60 giorni nel caso in cui la medesima venga presentata a sportello.

11.4 La comunicazione della spesa ammissibile, determinata ai sensi del precedente punto, non costituisce impegno finanziario, ma riconosce l'esistenza dei requisiti stabiliti per la concessione dell'aiuto.

11.5 Il mancato possesso anche di una sola delle condizioni di ammissibilità comporta l'esclusione dal beneficio. L'esclusione è comunicata al richiedente che, nei successivi 10 giorni, può inoltrare controdeduzioni.

11.6 Il rigetto definitivo della domanda, in caso di insussistenza dei requisiti previsti dalla legge e dalle presenti disposizioni, è disposto con specifica comunicazione di conclusione del procedimento e successivo provvedimento dirigenziale. Analogamente si procede qualora FINAOSTA ravvisi una manifesta improcedibilità dell'istruttoria volta alla concessione del mutuo.

11.7 In caso di esito positivo dell'istruttoria e collocazione favorevole in graduatoria per il finanziamento, laddove prevista, l'aiuto è concesso con l'adozione, da parte del responsabile della U.O. Investimenti Aziendali, di un provvedimento all'interno del quale è data indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato all'aiuto. Tale provvedimento potrà essere adottato in maniera cumulativa o singola per le domande pervenute. La concessione degli aiuti, sotto forma di mutui a tasso agevolato è, in ogni caso, subordinata alla valutazione economico-finanziaria positiva circa il merito creditizio del beneficiario e l'adeguatezza delle garanzie offerte da parte di FINAOSTA S.p.A.

11.8 Le domande di aiuto presentate nel corso di ciascun anno, completate con la documentazione di perfezionamento laddove occorra, sono finanziate sino al raggiungimento del limite complessivo di spesa autorizzata e disponibile a bilancio regionale e/o nei limiti delle disponibilità del fondo di rotazione costituito presso Finaosta S.p.A.

11.9 Il raggiungimento del limite complessivo di spesa autorizzata è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel sito istituzionale della Regione ed equivale, quanto agli effetti, alla comunicazione di cui all'articolo 11, comma 2, della l.r. 19/2007.

11.10 Le domande presentate a sportello in corso d'anno, che non trovano copertura nei fondi stanziati a bilancio sull'esercizio di competenza e/o sul fondo di rotazione, sono evase secondo

l'ordine cronologico di ricezione l'anno successivo a quello della presentazione della domanda, prioritariamente rispetto alle nuove domande.

11.11 Le domande presentate a bando sono finanziate nei limiti delle risorse rese disponibili e di eventuali ulteriori riassegnazioni. Le disponibilità del fondo di rotazione per le medesime domande sono assegnate secondo l'ordine cronologico dei bandi.

12. Criteri di selezione e graduatoria

12.1 I criteri di selezione sono definiti nei rispettivi allegati e per specifica tipologia d'intervento in modo tale da poter essere applicati oggettivamente e da consentire la selezione dei progetti che assicurano un livello minimo qualitativo per il perseguimento degli obiettivi di legge. A tal fine viene stabilito un punteggio minimo d'accesso.

12.2 Per la definizione della graduatoria, laddove prevista, si procederà alla valutazione, in sede di commissione tecnica, dei punteggi autoassegnati dal richiedente al quale sarà data facoltà di inoltrare osservazioni in merito.

12.3 Il responsabile del procedimento approva, con proprio provvedimento, gli esiti istruttori definendo la graduatoria definitiva suddivisa nei seguenti elenchi:

a) domande non ricevibili;
b) domande non ammissibili;
c) domande ammissibili e finanziabili;
d) domande ammissibili e non finanziabili.

13. Realizzazione dell'intervento

13.1 L'avvio dell'investimento deve rispettare le seguenti condizioni:

a) avvenire successivamente alla presentazione della domanda scritta d'aiuto ed entro un anno dalla data di concessione dell'aiuto o dalla data di aggiudicazione definitiva dei lavori nel caso di procedure ad evidenza pubblica;

b) per avvio dell'investimento si intende la data di inizio lavori o la data riportata sulla S.C.I.A. edilizia per le attività o i lavori relativi al progetto ovvero la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima;

c) l'acquisto di terreni e i lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità (spese tecniche propedeutiche), non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività.

13.2 Gli interventi devono essere conclusi e rendicontati entro il termine di 18 mesi dal provvedimento di concessione, fatte salve le proroghe di cui al punto successivo. Le disposizioni allegate possono stabilire periodi minori in riferimento alla specificità degli interventi.

13.3 Nella realizzazione dell'intervento, il beneficiario, può richiedere proroga, motivata ed inoltrata prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, per un periodo massimo di 6 mesi. Il responsabile del procedimento, sentita la commissione tecnica e viste le motivazioni segnalate, può concedere o non concedere la proroga e, in entrambi i casi, ne comunica l'esito al beneficiario.

14. Varianti agli investimenti concessi

14.1 Sono da considerarsi varianti i cambiamenti all'investimento originale, che comportano modifiche ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare, ad esempio:

a) il cambio di beneficiario;
b) il cambio di sede dell'investimento;
c) le modifiche alle caratteristiche tecniche delle opere e/o forniture approvate;

Non sono di norma considerate varianti le modifiche di dettaglio e le soluzioni tecniche migliorative, purché non alterino le finalità tecnico-economiche dell'iniziativa, e i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene.

14.2 Le domande di variante possono essere presentate dalla data concessione dell'aiuto sino alla data di presentazione della domanda di saldo, anche contestualmente a quest'ultima.

14.3 La variante, che non può comportare l'approvazione di maggiore aiuti rispetto al concesso, è autorizzata a condizione che:

a) siano mantenute le finalità originarie dell'investimento aziendale;
b) siano rispettate le condizioni e i limiti di ammissibilità;
c) non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda presentata a sportello o l'esclusione dalla graduatoria delle domande finanziate in caso di presentazione a bando.

14.4 Nel caso di variante comportante il cambio del beneficiario, fatte salve le condizioni sopra indicate, la stesso è autorizzabile se:

a) il subentrante è in possesso degli stessi requisiti di ammissibilità del beneficiario originale;
b) il subentrante si impegna formalmente a mantenere gli impegni assunti dal cedente.

14.5 Nel caso di varianti che comprendono interventi già realizzati, il beneficiario deve rispettare i principi di ragionevolezza della spesa al fine dell'ammissibilità ad aiuto degli stessi.

14.6 La richiesta deve essere corredata dalla documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti precedenti.

14.7 Il procedimento amministrativo avviato, a seguito della presentazione della domanda di variante, vede coinvolti i soggetti di cui al precedente punto 10.1 e si conclude entro 60 giorni dall'assunzione a protocollo della domanda.

15. Domanda di pagamento

15.1 Le domande sono inoltrate dal beneficiario per ottenere il pagamento dell'aiuto concesso telematicamente tramite PEC del beneficiario, o dal tecnico delegato, alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali. La domanda dovrà essere presentata tramite specifica piattaforma, laddove istituita, accessibile dal sito web della Regione. Lo sportello unico procederà alla fascicolazione, avvio del procedimento ed assegnazione al responsabile dell'istruttoria. Le domande devono essere corredate dalla documentazione prevista. Nel caso in cui la documentazione allegata non sia completa, il responsabile del procedimento ne chiede il completamento entro massimi giorni 30 ed in caso di mancato completamento il beneficiario incorre, in sede di saldo, nella decadenza totale o parziale dall'aiuto concesso, o, in sede di richiesta d'acconto, nell'archiviazione senza seguito della domanda di pagamento.

15.2 Le domande di pagamento possono riguardare l'erogazione di un acconto per un importo compreso tra il 20% e l'80% della spesa ritenuta ammissibile e il pagamento del saldo dell'aiuto concesso. Tali limitazioni non si applicano ai beneficiari che espletano regolare gara d'appalto ai sensi di legge.

15.3 La domanda di pagamento è ammissibile a condizione che:

a) l'avvio dell'intervento sia avvenuto nei termini previsti (dopo la presentazione della domanda di aiuto);
b) le opere realizzate siano conformi a quelle approvate in sede di domanda di aiuto o di eventuale successiva variante;
c) le spese sostenute siano eleggibili, ossia:
   - sia verificabile la pertinenza della spesa riguardo all'intervento finanziato;
   - siano congrue rispetto all'azione ammessa e comporti costi commisurati alla dimensione del progetto;
   - siano effettivamente sostenute e legittimamente contabilizzate;
d) il beneficiario non risulti destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti ricevuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno, causa di esclusione verificabile attraverso la visura Deggendorf.

15.4 La domanda di pagamento **a saldo**, fermo restando il rispetto dei requisiti di cui sopra, è ammissibile a condizione che:

a) siano stati mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità punto 3.3 escluso;
b) l'intervento proposto abbia mantenuto il punteggio assegnato o, nel caso di variazione, la domanda mantenga il punteggio minimo utile al finanziamento;
c) la conclusione dell'intervento sia avvenuta entro il termine prestabilito;
d) sia verificato, laddove richiesto, il possesso dei requisiti igienico sanitari (SCIA sanitaria o agibilità dei locali, ecc.);
e) siano attestate, ove necessarie, la funzionalità, la qualità e la sicurezza della fornitura effettuata (certificazioni di conformità, sicurezza, ecc.);
f) la spesa ammissibile a saldo sia pari o superiore a 5.000 euro.

15.5 Il procedimento amministrativo avviato ai fini del pagamento vede coinvolti i soggetti di cui al precedente punto 10.1 e si conclude entro 60 giorni dall'assunzione a protocollo della domanda. Il responsabile dell'istruttoria della domanda di pagamento non può essere l'assegnatario dell'istruttoria della domanda di sostegno per il medesimo beneficiario.

16. Giustificativi di spesa e di pagamento

16.1 Le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali è stato concesso l'aiuto dovranno essere documentate tramite fattura o altra documentazione di valore equipollente (ad esempio contratto di vendita nel caso di acquisto di beni usati), riportanti:

a) numero e data di emissione;
b) natura e quantità dei beni acquistati (con specificazione del numero seriale o del numero di matricola laddove pertinente) o indicazione delle opere eseguite;
c) intestazione al beneficiario con indicazione della partita IVA per i beneficiari PMI;
d) Codice Unico del Progetto (C.U.P.) e/o citazione della legge e pertinente articolo di finanziamento laddove tale codice non sia stato ancora attribuito.

I giustificativi di spesa devono essere debitamente pagati attraverso i conti correnti dedicati.
Non sono ammissibili giustificativi di spesa riportanti imponibile inferiore a € 100,00, IVA esclusa.

La spesa sostenuta è giustificabile, nei limiti stabili dalle presenti disposizioni e laddove ammissibile, con la rendicontazione contabile delle opere eseguite in economia diretta da parte delle PMI operanti nel settore della produzione agricola primaria.

16.2 Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione dell'intervento deve essere utilizzata una delle seguenti modalità di pagamento:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione.

b) Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e dichiarazione della modalità di quietanza da parte della ditta. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è consigliabile richiedere di allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

e) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).

g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Nel caso particolare del pagamento di una fornitura tramite società finanziaria o istituto bancario, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non sia transitato sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto dell'aiuto, unicamente qualora nel contratto di finanziamento si riscontrino le seguenti condizioni:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito;
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 D. Lgs. 385/93) sui beni aziendali.

17. Impegni del beneficiario

17.1 Il beneficiario si impegna formalmente a sottoscrivere, sui beni oggetto d'aiuto, i seguenti vincoli e divieti, ove applicabili:

a) vincolo di destinazione urbanistica di cui all'articolo 73 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta);
b) vincolo di avvio dell'iniziativa;
c) vincolo d'uso;
d) divieto di alienazione, affitto e comodato separatamente dall'azienda a soggetti privi dei requisiti aziendali che hanno giustificato la concessione originaria dell'aiuto;
e) divieto di riduzione della superficie aziendale che ha giustificato la concessione dell'aiuto;
f) avvio dei lavori e/o dell'investimento entro un anno dalla data di concessione dell'aiuto;
g) ultimazione e rendicontazione dell'investimento entro il termine stabilito.

17. 2 vincoli e i divieti di cui al punto 17.1, lettere d) ed e), per gli impianti e le attrezzature mobili, hanno una durata di cinque anni a decorrere dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto;

17.3 I vincoli e i divieti di cui al punto 17.1, lettere a), d) ed e), per gli impianti di colture specializzate, per gli impianti e attrezzature fissi, nonché per gli interventi relativi a beni immobili hanno una durata di dieci anni a decorrere dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto.

17.4 I vincoli di cui al punto 17.1, lettere b) e c), comportano, rispettivamente, l'obbligo di avviare l'iniziativa oggetto di agevolazione entro un anno a decorrere dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto e di garantire, sino alla scadenza dei termini di durata dei restanti vincoli di cui ai punti 17.2 e 17.3, l'uso cui è destinato l'aiuto, alle condizioni stabilite all'atto della concessione.

17.5 Per data di approvazione del saldo finale dell'aiuto s'intende la data apposta dal dirigente della struttura competente sulla relazione finale utile alla liquidazione contabile del saldo inerente l'aiuto concesso.

17.6 Il responsabile del procedimento può autorizzare, su richiesta motivata del beneficiario, rinvii, sospensioni o variazioni a taluni vincoli ed impegni cosi come stabilito dall'art 21 comma 5 punti a), b) e c) della legge.

17.7 La Giunta regionale, su richiesta motivata del beneficiario, può autorizzare, con propria deliberazione, prima della scadenza dei termini la deroga agli impegni assunti, fatti salvi i vincoli di destinazione urbanistica, qualora sopravvengano gravi e comprovati motivi o cause oggettive di forza maggiore che impediscono la prosecuzione della coltivazione agricola cosi come stabilito dall'art 21 comma 6, 6bis e 6ter della legge.

18. Cumulo

18.1 Gli aiuti non possono essere cumulati, in relazione agli stessi investimenti ammissibili, con altri aiuti di Stato o aiuti cofinanziati/finanziati nell'ambito di fondi europei (Es. FEASR, PNRR, ecc.) gestiti per mezzo di bandi regionali.

19. Controlli

19.1 Al fine di verificare i tempi e le modalità di attuazione delle iniziative oggetto di agevolazione, nonché il rispetto degli obblighi e di ogni altro adempimento previsto dalle presenti disposizioni applicative l'ufficio competente dispone controlli, anche a campione, potendo, a tale scopo, accedere liberamente alle sedi delle aziende, comunicando per le vie brevi, anche con un solo giorno di anticipo, il verificarsi dell'eventuale controllo in loco. Nello specifico in sede di controllo saranno verificati i seguenti aspetti, laddove pertinenti:

a) operatività del bene/servizio in relazione agli indirizzi produttivi aziendali e alle strutture strumentali all'attività;
b) corrispondenza della documentazione tecnica, progettuale e amministrativa con quanto rilevabile presso la sede dell'azienda;
c) corrispondenza dell'investimento realizzato con quello approvato e rendicontato;

19.2 Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità. Per tutte le tipologie di controlli in loco il beneficiario è invitato a firmare la relazione durante il controllo per attestare di avervi presenziato ed eventualmente ad apporvi le proprie osservazioni. Qualora siano constatate inadempienze, al beneficiario è consegnata una copia della relazione di controllo.

19.3 Le funzioni di controllo, effettuate sugli impegni ed obblighi assunti, nel periodo di vincolo successivo alla data di pagamento finale possono essere affidate, senza oneri a carico del bilancio regionale e mediante apposita convenzione, all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA VdA), di cui alla legge regionale 26 aprile 2007, n. 7 (Istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA VdA). Tale controllo deve riguardare un campione pari ad almeno il 5% delle domande di aiuto archiviate con esito positivo del procedimento.

19.4 L'ufficio competente è autorizzato a disporre idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, dei dati e delle informazioni rese dai soggetti beneficiari ai fini della concessione dell'agevolazione.

20. Revoca dell'aiuto

20.1 L'aiuto è revocato qualora il beneficiario:

a) violi, nei primi cinque anni dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto, i vincoli e i divieti di cui al punto 17.1, lettere a) e d);
b) non avvii i lavori o non effettui l'acquisto entro un anno dalla data di concessione dell'aiuto o dalla data di aggiudicazione definitiva dei lavori nel caso di procedure ad evidenza pubblica;
c) non ultimi gli investimenti agevolati entro i termini massimi stabiliti, in relazione a ciascuna tipologia di iniziativa, di cui al punto 13.2;
d) effettui i lavori in modo difforme rispetto alle modalità previste nel progetto iniziale o in eventuali successive varianti, debitamente autorizzate dalla struttura competente;
e) ostacoli volontariamente il regolare svolgimento dei controlli;
f) fornisca, al fine dell'ottenimento dell'aiuto, dichiarazioni mendaci o false attestazioni tali da indurre in errore la struttura competente.

20.2 Qualora alla scadenza dei termini di cui al punto precedente lettera c), l'investimento autorizzato non sia stato realizzato nella sua totalità, la revoca dell'aiuto è disposta in misura proporzionale, tenuto conto delle opere realizzate, purché le stesse siano in grado di assicurare l'avvio dell'iniziativa. In tal caso, non si applicano le maggiorazioni stabilite al seguente punto 20.4. Una revoca in misura proporzionale può, inoltre, essere disposta, in caso di investimenti plurimi, qualora nei casi di cui al punto 20.1 lettere a), b) e d), o nei casi di violazione dei vincoli e divieti di cui al punto 17.1 lettere c) ed e), la violazione riguardi solo una parte dei beni oggetto del finanziamento.

20.3. La revoca, anche in misura proporzionale, dell'aiuto comporta l'obbligo di restituire alla Regione o, nei casi di mutui a tasso agevolato, a FINAOSTA S.p.A., entro sessanta giorni dalla relativa comunicazione o nei diversi termini stabiliti ai sensi dell'art 23 comma 8 della legge:
a) l'ammontare dell'aiuto a fondo perduto percepito sino alla data della revoca, maggiorato della penale, laddove applicabile, di seguito stabilita sul medesimo ammontare;
b) il capitale residuo del mutuo o delle somme erogate nel periodo di preammortamento, maggiorati della penale, laddove applicabile, di seguito stabilita sul medesimo importo.

20.4 Le maggiorazioni da applicarsi quale penale sulle revoche totali o proporzionali per le singole tipologie di violazioni stabilite al punto 20.1, tenuto conto della durata, della gravità e dell'entità della violazione, vengono stabilite come segue:

• Penale del 10% per chi violi, nei primi cinque anni dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto, il vincolo di destinazione urbanistica ed il divieto di alienazione, affitto e comodato separatamente dall'azienda a soggetti privi dei requisiti aziendali che hanno giustificato la concessione originaria dell'aiuto, di cui al punto 17.1, lettere a) e d);

• Penale sulle somme erogate del 2% per ogni annualità intera successiva alla liquidazione dell'aiuto e sino ad un massimo del 10 per cento del medesimo ammontare per chi non avvii i lavori o non effettui l'acquisto entro un anno dalla data di concessione dell'aiuto o dalla data di aggiudicazione definitiva dei lavori nel caso di procedure ad evidenza pubblica;

• Penale sulle somme erogate del 2% per ogni annualità intera successiva alla liquidazione dell'aiuto e sino ad un massimo del 10 per cento del medesimo ammontare per chi non ultimi gli investimenti agevolati entro i termini massimi stabiliti, in relazione a ciascuna tipologia di iniziativa, dal punto 13.2;

• Penale sulle somme erogate del 3% per ogni annualità intera successiva alla liquidazione dell'aiuto e sino ad un massimo del 10 per cento del medesimo ammontare per chi effettui i lavori in modo difforme rispetto alle modalità previste nel progetto iniziale o in eventuali successive varianti, debitamente autorizzate dalla struttura competente;

• Penale sulle somme erogate del 10% per chi ostacoli volontariamente il regolare svolgimento dei controlli;

• Penale sulle somme erogate del 10% per chi fornisca, al fine dell'ottenimento dell'aiuto, dichiarazioni mendaci o false attestazioni tali da indurre in errore la struttura competente.

20.5 Gli aiuti sono revocati fino al 10 per cento di quanto percepito, nel caso di aiuto a fondo perduto, e fino al 10 per cento del capitale residuo, nel caso di mutuo, qualora il beneficiario:

a) violi i vincoli e i divieti di cui al punto 17.1 lettere a) e d), nel periodo successivo ai cinque anni dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto, per gli impianti di colture

specializzate, per gli impianti e attrezzature fissi, nonché per gli interventi relativi a beni immobili;
b) violi i vincoli di cui al punto 17.1, lettere b) e c);
c) violi il divieto di cui all'articolo 17.1, lettera e).

20.6 La revoca disposta dal precedente punto 20.5 comporta l'obbligo di restituire alla Regione, o, nei casi di mutui a tasso agevolato, a FINAOSTA S.p.A. l'importo corrispondente, entro sessanta giorni dalla relativa comunicazione o nei diversi termini stabiliti ai sensi dell'art 23 comma 8 della legge.

20.7 La percentuale di revoca per le singole tipologie di violazioni stabilite al punto 20.5, tenuto conto della durata, della gravità e dell'entità della violazione, nonché dell'eventuale tempestivo ripristino del vincolo violato, laddove applicabile, vengono stabilite come segue:

- Con ripristino: Revoca del 10% dell'aiuto concesso per chi violi, nei successivi cinque anni dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto, il vincolo di destinazione urbanistica ed il divieto di alienazione, affitto e comodato separatamente dall'azienda a soggetti privi dei requisiti aziendali che hanno giustificato la concessione originaria dell'aiuto, per gli impianti di colture specializzate, per gli impianti e attrezzature fissi, nonché per gli interventi relativi a beni immobili, di cui al punto 17.1, lettere a) e d);

- Senza ripristino: Revoca del 10% dell'aiuto concesso da sommarsi alla revoca totale proporzionale alle annualità di mancato rispetto dei vincoli per chi violi, nei successivi cinque anni dalla data di approvazione del saldo finale dell'aiuto, il vincolo di destinazione urbanistica ed il divieto di alienazione, affitto e comodato separatamente dall'azienda a soggetti privi dei requisiti aziendali che hanno giustificato la concessione originaria dell'aiuto, per gli impianti di colture specializzate, per gli impianti e attrezzature fissi, nonché per gli interventi relativi a beni immobili, di cui al punto 17.1, lettere a) e d);

- Con ripristino: Revoca del 2 % dell'aiuto concesso per chi violi i vincoli inerenti l'avvio dell'iniziativa e d'uso cui al punto 17.1, lettere b) e c); In tal caso il termine finale di durata dei vincoli è conseguentemente rideterminato con prolungamento per gli anni di mancato rispetto;

- Senza ripristino: Revoca del 10% dell'aiuto concesso da sommarsi alla revoca totale proporzionale alle annualità di mancato rispetto dei vincoli per chi violi i vincoli inerenti l'avvio dell'iniziativa e d'uso cui al punto 17.1, lettere b) e c);

- Nessuna revoca per chi violi il divieto di cui al punto 17.1, lettera e). riducendo la superficie aziendale che ha giustificato la concessione dell'aiuto entro un massimo del 20%;

- Con ripristino: Revoca del 2 % dell'aiuto concesso per chi violi il divieto di cui al punto 17.1, lettera e). riducendo la superficie aziendale che ha giustificato la concessione dell'aiuto oltre il 20%;

- Senza ripristino: Revoca del 10 % dell'aiuto concesso per chi violi il divieto di cui al punto 17.1, lettera e). riducendo la superficie aziendale che ha giustificato la concessione dell'aiuto oltre il 20%;

20.8 Nel provvedimento di revoca totale o parziale sono fissate le eventuali condizioni di rateizzazione, per un periodo comunque non superiore a ventiquattro mesi.

20.9 La mancata restituzione dell'aiuto entro i termini stabiliti comporta il divieto, per il soggetto inadempiente, di beneficiare di ogni altra agevolazione economica a carico del bilancio

regionale, fatti salvi i contributi per prestazioni o servizi sociali alla persona, per un periodo di cinque anni, decorrente dalla data di comunicazione del provvedimento di revoca. Il predetto divieto viene meno all'atto dell'eventuale regolarizzazione della complessiva posizione debitoria.

20.10 Le disposizioni inerenti alle revoche di cui al presente paragrafo 20 si applicano anche agli aiuti agli investimenti concessi ai sensi della legge regionale 17/2016 precedentemente alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.

21. Sanzioni

21.1 Qualora, a seguito dell'attività di controllo di cui al paragrafo 19, emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il beneficiario, oltre alla revoca dell'aiuto ai sensi del precedente punto 20.1, lettera f), incorre secondo quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 445/2000, nelle pene previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia. In particolare, si applica la pena prevista dall'articolo 316ter c.p. in materia di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, che prevede alternativamente la reclusione da 6 mesi a 3 anni o, nel caso di aiuto erogato di importo pari o inferiore a euro 3.996,96, si applica una sanzione amministrativa da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

22. Trattamento dei dati

22.1 La base giuridica del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2016/679, è individuata nella "Legge", che ha previsto aiuti a fondo perduto o a mutuo per investimenti effettuati dalle PMI, operanti sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nonché dai proprietari di alpeggi o mayen e gli enti locali e le loro forme associative.

22.2 La Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste assume il ruolo di titolare e responsabile del trattamento dei dati in relazione all'intero processo rappresentato nei precedenti paragrafi. Delegata al trattamento è l'Unità Organizzativa competente dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali. I dati personali oggetto di trattamento sono, in particolare, i seguenti:

- i dati anagrafici del soggetto richiedente (codice fiscale, partita IVA, dati anagrafici, residenza, sede, recapiti), dei suoi eredi che intendono continuare l'attività, dei rappresentanti legali o dei tutori firmatari dell'istanza, dei delegati alla trasmissione;
- l'IBAN del richiedente l'aiuto;
- i dati relativi alla sussistenza dei requisiti cui le leggi subordinano l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e, in particolare, quelli relativi alla regolarità antimafia per il beneficiario e gli altri soggetti elencati all'articolo 85 del d.lgs. 159/2011;
- i dati relativi alla sussistenza delle condizioni legittimanti la concessione degli aiuti ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato (assenza di ordini di recupero, assenza di procedure concorsuali, ecc.).

22.3 I dati trattati e memorizzati dalla Regione nelle varie fasi del processo rappresentano il set informativo minimo per la corretta erogazione dell'aiuto, per le verifiche successive sulla spettanza dell'aiuto e l'eventuale recupero degli importi non spettanti.

22.4 Nel rispetto del principio della limitazione della conservazione (articolo 5, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2016/679), la Regione conserva i dati oggetto del trattamento per il

tempo strettamente necessario al perseguimento della finalità del trattamento e, oltre, secondo i criteri suggeriti dalla normativa vigente in materia di conservazione, anche ai fini dell'archiviazione dei documenti amministrativi e, comunque, nel rispetto dei principi di liceità, necessità, proporzionalità, nonché per le finalità per le quali i dati sono stati legittimamente raccolti.

22.5 I dati trattati non saranno diffusi, ma potranno essere comunicati dalla Regione a tutti i soggetti titolari dei dati autodichiarati dal beneficiario dell'aiuto per effettuare la verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese, ai responsabili del trattamento e alle persone autorizzate al trattamento che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile e ancora nei casi in cui la comunicazione sia necessaria perché imposta dalla legge o per adempiere a un ordine dell'Autorità giudiziaria nell'ambito delle finalità del trattamento.

22.6 L'informativa sul trattamento dei dati personali e sull'esercizio dei diritti da parte degli interessati, ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, è pubblicata sul sito web della Regione ed è parte integrante dell'istanza per richiedere l'aiuto a fondo perduto.

23. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi, indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni applicative. Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

a) ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
b) ritardo nella presentazione di integrazioni, di istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
c) proroghe ulteriori rispetto alle proroghe previste.

La causa di forza maggiore può essere invocata dal beneficiario dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, mediante comunicazione scritta al responsabile del procedimento, corredata dalla documentazione ad essa relativa, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore da parte dello stesso responsabile.

24. Definizioni

«azienda agricola»: unità con coordinato rapporto dei fattori produttivi comprendenti terreni, animali, macchinari, locali e strutture utilizzati per la produzione agricola primaria ed eventuale lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

«beneficiario»: soggetto, la cui domanda di aiuto risulta finanziabile con l'approvazione della graduatoria o mediante positiva verifica dei requisiti in caso di istanze presentate a sportello, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni oggetto del sostegno;

«cantierabilità»: sono cantierabili le proposte di investimento che, al momento della presentazione della domanda, sono corredate da tutti i titoli abilitativi richiesti dalla normativa vigente (autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta, comunicazioni, permesso di costruire, ecc.);

«commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un agricoltore a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un agricoltore

a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali e strutture separate riservate a tale scopo;

«Conti correnti dedicati»: conti correnti bancari o postali, intestati al beneficiario, dedicati alla gestione dei movimenti finanziari relativi ad una domanda di aiuto. Il beneficiario dovrà utilizzare questi conti sia per effettuare tutti i pagamenti relativi a una domanda di aiuto che per ricevere il relativo contributo. L'utilizzo di questi conti permetterà la tracciabilità dei flussi finanziari e l'eventuale canalizzazione del contributo (mandato irrevocabile alla riscossione). In caso di modifiche il nuovo conto corrente deve essere inserito tempestivamente nel fascicolo aziendale e comunicato alla Struttura competente;

«costo unitario massimo di realizzazione»: costo da ritenersi ammissibile ad agevolazione determinato a seguito di analisi prezzi e/o di mercato, rilevabile in apposite tabelle o fogli di calcolo informatici, da giustificarsi a costo reale (inoltro di giustificativi di spesa e di pagamento) in sede di domanda di pagamento;

«documentazione di perfezionamento»: documentazione da inoltrarsi successivamente all'inoltro di una domanda di sostegno, entro il termine stabilito e vincolante all'ammissibilità dell'aiuto quale: attestazione del possesso, titoli abilitativi edilizi, subconcessione a uso idroelettrico, diritti di impianto per nuove autorizzazioni d'impianto vigneti, ecc.;

«fascicolo aziendale»: contenitore cartaceo e elettronico contenente tutte le in formazioni dichiarate, controllate e verificate di ciascun soggetto esercente una delle attività necessarie per accedere al sostegno previsto dalla legge;
«fotografia geo-referenziata»: fotografia riportante le coordinate GPS registrate da una fotocamera digitale o da uno smartphone con GPS integrato. La georeferenziazione deve essere leggibile nei dati exif della fotografia. Le fotografie devono essere nitide e consentire, tramite la descrizione, un'associazione in maniera inequivocabile all'investimento proposto/ammesso ad aiuto;

«macchinari agricoli»: bene strumentale che permette lo svolgimento di un'attività colturale (attrezzi trainati, portati o dotati di motore);

«produzione agricola primaria»: produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;

«trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

«Insediamento»: è un processo che inizia, nel caso di insediamento di ditta individuale, con la data di attribuzione della partita IVA e, nel caso insediamento in qualità di capo in società o cooperative, con la data di variazione della compagine sociale. L'insediamento si conclude con il completamento del piano aziendale;

«produzione standard»: la dimensione economica dell'impresa agricola viene stabilita in termini di Produzione Standard (PS) dell'azienda espressa in euro, così come definita dal Regolamento (CE) n. 1242/2008, e corrisponde alla sommatoria dei valori di produzione lorda ordinaria di ciascuna unità di produzione agricola o zootecnica, come riportati sul sito istituzionale della regione sezione agricoltura "Produzioni standard", moltiplicati per i rispettivi ettari di terreno o capi animali presenti in azienda;

«professionalità per giovani agricoltori»: possedere adeguate qualifiche e competenze professionali comprovate dalla partecipazione con esito positivo al ciclo formativo previsto per i giovani agricoltori ovvero possedere in alternativa: diploma laurea o altro studio in campo agrario, esperienza almeno triennale come conduttore e/o coadiuvante in azienda agricola, l'attestato di partecipazione ad un corso di formazione agricola. Tale corso deve essere relativo a materie pertinenti all'attività agricola per la quale si richiede l'aiuto finanziario e essere stato effettuato presso enti di formazione riconosciuti ed accreditati;

«S.A.U.»: Superficie Agricola Utilizzata. Si riferisce a tutte le superfici adibite alle coltivazioni aziendali e al pascolo. Sono pertanto escluse dalla SAU le superfici forestali, le tare e gli incolti;

«spese propedeutiche»: le spese generali, tecniche e acquisto terreni necessarie al confezionamento della domanda di aiuto e sostenute nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa ma esclusivamente, nelle prime annualità di applicazione, in data successiva all'inizio del periodo di vigenza dell'aiuto di stato del 16/02/2024;

«titolo di possesso»: documentazione atta ad attestare il titolo per il quale un richiedente è autorizzato ad eseguire un intervento riguardante un bene immobile. Trattasi di diritto reale: titolo di proprietà, titolo di usufrutto, diritto di superficie ovvero di un diritto d'uso in base a un contratto di affitto, di comodato, ecc. Con un titolo d'uso, per determinati investimenti, occorre possedere l'autorizzazione all'esecuzione delle opere da parte della proprietà;

«U.B.A.»: Unità Bovine Adulte. La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le Unità Bovine Adulte. Tale unità di misura convenzionale deriva dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali per mezzo di relativi coefficienti;

CRITERI APPLICATIVI SPECIFICI
Settore della produzione agricola primaria

Articolo 5

5.1 Impianto di colture POLIANNUALI e sistemazioni agrarie

Beneficiari

PMI, operanti sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalle disposizioni generali, proponenti un investimento che persegua almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4 delle disposizioni generali.

Finestre di presentazione delle domande

Le domande sono presentate a sportello con decorrenza dall'**11 novembre 2024** e per tutto il periodo di vigenza del regime, telematicamente tramite PEC del beneficiario o dal tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.

L'intervento proposto ad aiuto deve essere già cantierabile (possesso permesso edilizio, diritti di impianto laddove previsti) e con titolo di possesso.

Investimenti ammissibili

- impianto di colture perenni o poliennali quali frutteti, colture arboree o arbustive e erbe officinali;
- impianto di vigneti a condizione che siano rispettate le disposizioni comunitarie in materia di potenziale viticolo di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013;
- sistemazione duratura dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque, la stabilità dei versanti e la percorribilità da parte delle macchine, compresa la viabilità interna aziendale, limitatamente agli interventi strettamente connessi agli investimenti di cui ai precedenti punti;
- acquisto dei terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, in misura non superiore al 10 per cento dei costi ammissibili dell'intervento oggetto di aiuto;
- i costi per l'acquisizione e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici;
- spese generali collegate ai costi di cui sopra, quali onorari di liberi professionisti iscritti ad un albo professionale;
- gli oneri derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), nel caso in cui costituisca un costo definitivo non recuperabile.

Costi non ammissibili

Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti

L'aiuto pubblico concedibile è pari **al 50% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o, in alternativa, a scelta del beneficiario, **al 40 % in conto capitale e fino al 50% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.

La percentuale di cui sopra è **maggiorata di 10 punti percentuali** nel caso di investimenti realizzati da **giovani agricoltori** e pertanto risulta concedibile il **60% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o in alternativa, a scelta del beneficiario, **il 50 % in conto capitale e fino al 40% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di cui sopra.
Per la definizione di giovane agricoltore si fa riferimento al punto 3.3 delle disposizioni generali.

Ai fini dell'applicazione della presente tipologia d'intervento sarà ammesso a contributo un investimento totale per azienda massimo di 80.000,00 euro compresi eventuali ulteriori investimenti richiesti ad aiuto contestualmente nella domanda ai sensi del medesimo articolo 5 di legge.

Criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene esaminata a sportello in riferimento all'ordine temporale di presentazione ed a condizione che il punteggio minimo sia pari a 20 punti da attribuirsi sulla base dei seguenti criteri di selezione che stabiliscono elementi qualitativi per gli investimenti proposti:

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– coltivatori diretti	15
– agricoltori con età < di 40 anni	10
– agricoltori di età compresa tra 40 e 60 anni	5
– altri agricoltori	0

a) il punteggio relativo all'età inferiore ai 40 anni viene attribuito al beneficiario che alla data di inoltro della domanda d'aiuto non ha compiuto il 40esimo anno d'età;

b) il punteggio relativo all'età compresa tra i 40 e 60 anni viene attribuito a chi in sede di presentazione della domanda d'aiuto ha compiuto 40 anni e non ha ancora compiuto il 61esimo anno di età;

c) l'attribuzione del punteggio per le società agricole è effettuata tenuto conto dei requisiti del legale rappresentante sottoscrittore della domanda;

B. Dimensionamento aziendale (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– aziende con produzione standard compresa tra 4.000 e 40.000 euro	15
– aziende con produzione standard compresa tra 40.000 e 80.000 euro	13
– aziende con produzione standard compresa tra 80.000 e 120.000 euro	10
– aziende competitive con produzione standard superiore a 120.000 euro	0

a) il punteggio viene attribuito in riferimento alla produzione standard conteggiata sull'intera azienda sulla base dell'ultimo fascicolo aziendale validato;

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		**Punti**
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
	– investimenti in aree Natura 2000	7

In area classificata	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

a) ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore valenza ambientale positiva (criterio con scelta multipla)	**Punti**
– recupero di terreni abbandonati e non più coltivati da almeno 3 anni	5
– nuova messa a coltura di impianto specializzato	5
– intervento da effettuarsi a seguito di estirpo obbligatorio a causa di fitopatie	5
– Mantenimento del paesaggio rurale tradizionale mediante re/impianti a pergola alta o bassa.	5
– altri interventi	0

a) l'intervento con maggiore valenza ambientale deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi;

Congruità

Al fine della loro ammissibilità ad aiuto gli investimenti devono:

- essere localizzati in comprensori situati nelle zone E agricole di PRGC;
- rispettare le caratteristiche progettuali stabilite dal specifico allegato tecnico 5.1_A laddove l'ammissibilità viene effettuata mediante compilazione del foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione o trattasi di sistemazione e miglioramento dei terreni agrari;
- avere una superfice d'impianto superiore a 1.000 mq, superficie ridotta a 500 mq in caso di piccoli frutti o per l'ampliamento di superfici già adibite a colture specializzate detenute nel fascicolo aziendale;
- riguardare particelle inserite o da inserirsi, entro il saldo finale, nel fascicolo aziendale del richiedente.

Ragionevolezza dei costi

I costi ammissibili inerenti agli investimenti oggetto di richiesta di aiuto devono essere declinati sullo specifico quadro economico in maniera separata tra gli oneri per gli investimenti e quelli per spese generali.

La verifica della ragionevolezza per tipologia di costo comporta quanto segue:

- Costi per opere/impianti

I costi per investimenti e/o singole opere o impianti non ricompresi nel costo unitario massimo di realizzazione possono essere oggetto di richiesta ad aiuto mediante stima calcolata in riferimento al più recente elenco prezzi approvato dall'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica (di seguito indicato come elenco prezzi regionale) e di eventuali elenchi prezzi integrativi. Nel caso di voci di spesa non presenti nei predetti elenchi prezzi, potranno motivatamente essere utilizzati prezziari approvati da altre amministrazioni regionali con specifico riferimento in computo metrico. Eventuali voci di costo o offerte formulate da ditte specializzate, per particolari categorie di opere non previste dagli elenchi prezzi di cui sopra, sono valutate in riferimento ai prezzi riportati con specifiche analisi di stima effettuate in riferimento al prezziario regionale o fornendo almeno tre preventivi da ditte in concorrenza. I preventivi devono essere

trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato.
La stima deve prioritariamente basarsi su voci di costo per "OPERE COMPIUTE" ogni onere compreso con l'eventuale aggiunta delle maggiorazioni previste dal prezziario.

- Costi unitari massimi di realizzazione

La ragionevolezza del costo per impianti di colture poliannuali e/o muretti a secco, laddove pertinente, viene valutata mediante applicazione di costo unitario massimo di realizzazione, come da specifico foglio di calcolo. Tale costo è comprensivo di opere in economia, opere a terzi, barbatelle/astoni, armatura, materiali irrigui e quant'altro occorrente per dare l'opera compiuta ed a regola d'arte nel rispetto della scheda tecnica specifica in allegato 5.1_A.
Il quadro economico di stima deve identificare la superficie di ogni singolo appezzamento interessato e gli altri parametri plano-volumetrici necessari.
La **rendicontazione** dell'aiuto richiesto mediante tale modalità deve essere effettuata **a costo reale sostenuto** (rendicontazione opere in economia diretta, fatture delle forniture e opere a terzi) in analogia a quanto disciplinato per gli altri investimenti.

- Opere in economia effettuate dal beneficiario (non già ricomprese nei costi unitari)

Le prestazioni ammissibili ad incentivo, nel limite massimo di 45.000,00 euro e nel 50% della spesa ritenuta ammissibile, sono le seguenti:

- fornitura di materiale già disponibile in azienda;
- utilizzo di macchinari aziendali;
- lavorazioni a carattere agronomico e forestale;
- esecuzione di murature di sostegno terra, livellamenti, drenaggi.

Ai fini della definizione degli importi ammissibili a contributo per gli investimenti non ricompresi nei costi unitari massimi, il computo delle prestazioni in economia deve prioritariamente basarsi su voci di "OPERE COMPIUTE" ed è determinato utilizzando gli importi indicati nell'elenco prezzi regionale, di cui all'art. 42 della l. r. 12/1996 e successive modificazioni, scorporati del 26,50%, per le spese generali e l'utile d'impresa che non sono riconosciuti all'imprenditore agricolo.
Nel caso di utilizzo di altro prezziario ritenuto ammissibile, rispetto a quello della regione Valle d'Aosta, lo scorporo delle spese generali e utili d'impresa, deve essere effettuato nelle percentuali dagli stessi previste.
Le attrezzature e le macchine operatrici utilizzate per i lavori in economia devono essere in carico all'azienda, anche attraverso una disponibilità temporanea. In tale caso deve essere prodotta idonea documentazione che ne dimostri il noleggio.
Laddove previsto la stima deve essere effettuata mediante applicazione dei costi unitari massimi orari ad HA o entità stabiliti dall'allegato 5.1_B.

Per gli investimenti ammessi a costo unitario massimo di realizzazione quanto sopra stabilito è valido al fine della **rendicontazione a saldo** del costo giustificato per tali opere in economia diretta

- Forniture di armatura, impianti, programmi e servizi informatici, varie

Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto **non** è ricompresa nel costo unitario massimo di realizzazione e/o da prezziari di riferimento, la spesa ammissibile viene determinata a seguito di selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato. Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto è limitata da listini prezzi di riferimento è possibile presentare per tali forniture unicamente il preventivo rilasciato dalla ditta fornitrice.

- Acquisto terreni

La spesa ammissibile inerente all'acquisto di terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, si determina in base all'importo contrattuale qualora minore al valore di mercato del bene riportato sulla perizia asseverata redatta dal libero professionista incaricato. Tale valore potrà essere ritenuto ammissibile nel limite del 10% dell'importo ammesso per la domanda di aiuto.

- Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione e sono riconosciute, al fine della ragionevolezza della spesa, nel limite degli importi massimi stabiliti sulla base dell'entità dell'investimento previsto.
Le spese generali, rendicontate con fatture relative a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento, possono essere ammesse se attribuite alla pertinente attività per intero. In alternativa occorre applicare un preciso "criterio di imputazione" che determina il costo ammissibile applicando la quota millesimale di competenza dell'operazione ammessa ad aiuto rispetto al valore complessivo dell'intervento, al quale le spese generali si riferiscono. Tale quota millesimale viene conteggiata in riferimento alle specifiche contabilità lavori.
Sono di seguito indicate le modalità di determinazione delle soglie di ragionevolezza delle spese generali sono di seguito indicate e devono essere applicate per scaglioni:

Tipologia di intervento	Importo spesa ammissibile	Percentuale spese tecniche
A) Costo investimento	≤ 40.000 euro	10
	> 40.000 euro	8
B) Acquisto beni immobili	qualunque	2

L'ammontare delle spese generali ammesse di cui al punto A) non può comunque superare gli importi massimi determinati tramite il portale informatico di cui al D.M. 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016), laddove applicabile.

In sede di pagamento a saldo le spese generali sono rideterminate in funzione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per l'operazione.

<u>Documentazione da allegare alle domande</u>

La domanda d'aiuto deve contenere:

- modello di domanda con dichiarazioni, sottoscrizione di impegni ed eventuali deleghe;
- la scheda di attribuzione dei criteri di selezione;
- relazione tecnica descrittiva degli investimenti completa di documentazione fotografica;
- quadro economico riepilogativo delle voci di spesa proposte ad aiuto;
- stima metrica/estimativa redatta, con il riferimento a voci di opere compiute, mediante utilizzo del prezziario di riferimento debitamente ribassato del 26,5% a stima di lavorazioni in economia diretta e/o foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione;
- Eventuali preventivi di spesa, schede tecniche ed allegata relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
- Elaborati progettuali, planimetrie, schema grafico dei parametri tecnico progettuali dell'impianto pre-stabiliti (sesto d'impianto, distanza tra filari, armatura, distribuzione irrigazione, localizzazione contatore, ecc.);
- almeno una fotografia in formato Jpeg o Jpeg geo-referenziata (vedi definizione) per ogni

appezzamento oggetto d'investimento datata non oltre trenta giorni precedenti all'inoltro della domanda;
- titolo di possesso per eventuali appezzamenti non ancora inseriti in fascicolo aziendale;
- limitatamente agli interventi che fanno parte integrante di impianti irrigui di tipo consorziale, dichiarazione del consorzio che attesti il diritto d'acqua;
- nel caso di investimenti fissi su terreno condotto in affitto, comodato o concessione demaniale, qualora non già previsto nell'atto stesso, è necessario il consenso del proprietario alla realizzazione dell'intervento;
- per il solo impianto di vigneti, attestazione del possesso dei diritti di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013.

Documentazione integrativa per acquisto terreni connessi all'investimento:
- relazione tecnica vertente sull'investimento proposto ad aiuto e sul rispetto dei requisiti di ammissibilità;
- perizia asseverata a firma di professionista iscritto in un albo professionale o di un organismo debitamente autorizzato in cui si dimostri che il prezzo di acquisto degli immobili non sia superiore al valore di mercato;
- copia conforme del contratto preliminare di compravendita accompagnato da documenti di identità dei sottoscrittori;
- planimetria individuante i mappali interessati dall'acquisto;

La domanda di pagamento in acconto o saldo deve contenere:
- schema riepilogativo dei giustificativi di spesa, in formato PDF e firmato dal beneficiario e libero professionista, riferibili alla contabilità lavori o alla fornitura di beni.
- fatture e giustificativi di quietanza riferibili, a pagamenti a valere sul conto dedicato con indicazione del CUP e/o la legge di riferimento. Tale documentazione deve essere fornita in formato digitalizzato e distinta per specifica voce di spesa con singoli file comprendenti le fatture e i relativi giustificativi di pagamento (compreso mod. F24 per ritenute d'acconto su spese generali) identificabili in riferimento alle voci di spesa riportate sul quadro riepilogativo.
- eventuali pareri/autorizzazioni (SCIA, ecc.);
- foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione a consuntivo e relativo schema grafico;
- computo metrico consuntivo redatto mediante l'utilizzo del prezziario di riferimento inerente le opere effettuate da terzi;
- rendicontazione di eventuali opere realizzate in economia diretta da parte dell'azienda mediante computo metrico consuntivo redatto con voci di opere compiute riferibili al prezziario di riferimento debitamente ribassate dagli oneri generali ed utili dell'impresa del 26,5% e/o utilizzo dei costi orari stabiliti in allegato 5.1_B;
- certificato di regolare esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore lavori;
- etichettatura attestante il rispetto delle norme fitosanitarie di qualità, ove necessaria, del materiale di moltiplicazione utilizzato;

Documentazione integrativa per acquisto terreni connessi all'investimento:
- copia atto notarile d'acquisto.

Documentazione integrativa per l'acquisizione o e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici:
- documentazione attestante il possesso dei beni (licenze);
- eventuale indicazione del dominio del sito aziendale;

5.1 A – Schede investimenti ammissibili a costo unitario massimo di realizzazione e sistemazioni agrarie.

Tabella n. 1.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per l'impianto/reimpianto vigneto

Imputazione classi

Descrizione	Classe I	Classe II	Classe III (gradoni)
Distanza fra le barbatelle	0,60 – 0,80 m	0,60 – 0,80 m	0,60 – 0,80 m
Distanza tra le file	1,50 – 1,69 m	1,70 – 1,90 m	> 1,90 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e messa a dimora delle barbatelle;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:

- ✓ Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 5,00 m.;
- ✓ Ancoraggi laterali, cavetti e grippe giuntafilo;
- ✓ Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
- ✓ Tutori singoli, molle distanziatrici, catenelle di raccordo filo palo di testa, gancio tutore;

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

1. Estirpazione vigneto esistente;
2. Scasso del terreno;
3. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro a dischi, contatore di misura, gocciolatore, ecc.;

Caratteristiche morfologiche

1. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie vitata utile all'applicazione del costo massimo

La superficie vitata da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto considerato dallo schedario definito dal Reg. UE 2022/126 articolo 42 comma 1, è costituita dall'area rilevata del vigneto con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto vigneto è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa (escluse le lavorazioni computabili a prezziario).

Tabella n. 1.b - Foglio di calcolo del costo massimo evidenziante le variabili specifiche per la tipologia d'impianto/reimpianto vigneto

CALCOLO COSTI SEMPLIFICATI - Modello di calcolo costi di riferimento (Versione 1.0)
Metodologia e programma di calcolo costi di riferimento per - VITE DA VINO
ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

COMPUTO SINTETICO DI INVESTIMENTO

Titolo progetto:
Anagrafica Ditta:
CUAA:

Tipo Intervento	SINGOLO	
Tipo Lavori	VIGNETO	
	Comune	Provincia
Localizzazione	Aymavilles	AO
Zona altimetrica del comune (m s.l.m.)	640	
Tipologia costruzione vigneto	Filari	
Estirpazione vigneto esistente	SI	
Scasso del terreno	SI	
Predisposizione irrigazione	SI	
Orografia (inclinazione media del pendio in gradi)	Pendenza < 30°	
Superficie totale vigneto (m^2)	10000	
Classe (sesto di impianto)	CLASSE I	
Area in ha	1	
Prezzo al m^2 del vigneto - esclusa predisposizione irrigazione (€/m^2)	7,66 €	
Prezzo al m^2 del vigneto - predisposizione irrigazione(€/m^2)	1,05 €	
Prezzo TOTALE dell'opera - esclusa predisposizione irrigazione (€)	76.582,58 €	
Prezzo TOTALE predisposizione irrigazione (€)	10.518,71 €	

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Il libero professionista incaricato certifica il calcolo del costo dell'opera:

NOTE DEL PROFESSIONISTA:

Data:
Nome & Cognome Tecnico incaricato:
Iscritto all'Ordine o Collegio progessionale:
N. iscrizione:
Firma & Timbro:

Le variabili oggetto di selezione specifica sono identificate in:

1. Estirpazione vigneto esistente *sì o no*
2. Scasso del terreno *sì o no*
3. Predisposizione irrigazione *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del vigneto mq.
6. Classe di impianto I, II o III

Tabella n. 2.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per l'impianto/reimpianto meleto

Imputazione classi

Descrizione	**Classe I**	**Classe II**
Distanza fra gli astoni	0,60 – 0,90 m	0,91 – 1,20 m
Distanza tra le file	Massimo 4,00 m	Massimo 3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e messa a dimora degli astoni;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:

- ✓ Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 9,00 m.;
- ✓ Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
- ✓ Piastrina aggancio filo con tirante (6 per palo di testata);
- ✓ Ganci per filo su pali intermedi (6 per palo)
- ✓ Tendifilo tipo Imarisio (6 per palo di testata)
- ✓ Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 6 fili;
- ✓ Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (6 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie del meleto utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto vigneti, è costituita dall'area rilevata del meleto con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.
L'impianto/reimpianto meleto è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa (escluse le lavorazioni computabili a prezziario).

Tabella n. 2.b - Foglio di calcolo del costo massimo evidenziante le variabili specifiche per la tipologia d'impianto/reimpianto meleto

CALCOLO COSTI SEMPLIFICATI - Modello di calcolo costi di riferimento (Versione 1.0)
Metodologia e programma di calcolo costi di riferimento per MELETO
ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

COMPUTO SINTETICO DI INVESTIMENTO

Titolo progetto: TEST 1
Anagrafica Ditta:
CUAA:

Tipo Intervento	SINGOLO	
Tipo Lavori	MELETO	
	Comune	Provincia
Localizzazione	Aymavilles	AO
Zona altimetrica del comune (m s.l.m.)	640	
Tipologia costruzione meleto	Filari	
Scasso del terreno	SI	
Predisposizione irrigazione	SI	
Reti antiuccelli e antigrandine	SI	
Orografia (inclinazione media del pendio in gradi)	Pendenza < 30°	
Superficie totale MELETO (m^2)	1	
~~Area in ha (la cui verrà esclusa l'area prometrale)~~	0,0001	
Prezzo al m^2 del meleto - esclusa predisposizione irrigazione (€/m^2)	-	352,45 €
Prezzo al m^2 del meleto - fornutura e posa rete antiuccelli/grandine (€/m^2)	-	157,47 €
Prezzo al m^2 del meleto - predisposizione irrigazione(€/m^2)		711,14 €
Prezzo TOTALE dell'opera - esclusa predisposizione irrigazione (€)	-	352,45 €
Prezzo TOTALE fornitura e posa reti di protezione uccelli/grandine (€)	-	157,47 €
Prezzo TOTALE predisposizione irrigazione (€)		711,14 €

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Il libero professionista incaricato certifica il calcolo del costo dell'opera:

NOTE DEL PROFESSIONISTA:

Data:
Nome & Cognome Tecnico incaricato:
Iscritto all'Ordine o Collegio progessionale:
N. iscrizione:
Firma & Timbro:

Le variabili oggetto di selezione specifica sono identificate in:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del meleto mq.
6. Classe di impianto I o II

Tabella n. 3.a - Descrizione degli elementi tecnici costruttivi generali per muretti a secco

I tratti di muratura a secco da ripristinare devono rispettare le seguenti indicazioni tecniche/progettuali:

- il manufatto deve prevedere l'utilizzo di pietre di tipologia e pezzatura similare a quella originale o comunque simile a quello dei muri circostanti e secondo le forme e le tipologie costruttive tradizionali;
- non devono essere utilizzate malte cementizie o calcestruzzo, anche non a vista, lungo la parete verticale del manufatto (causa di decadenza totale del sostegno richiesto per l'intero manufatto);
- il materiale deve essere reperito in loco. Nel caso in cui il pietrame reperibile dalla demolizione della muratura preesistente non sia sufficiente per la ricostruzione del manufatto, è consentita l'integrazione con altro materiale lapideo di forma e dimensioni similari a quello esistente.
- Il ripristino del tratto di muro a secco deve essere eseguito mantenendo le stesse caratteristiche originarie, in particolare la stessa altezza, lo stesso profilo e quindi lo stesso prospetto di fascia con le eccezioni dimensionali definite al punto seguente;
- Il ripristino deve riguardare l'intero tratto di muro identificato, richiesto e ammesso a finanziamento con rifacimento del manufatto dalla base (fondazione) alla sommità del muro.

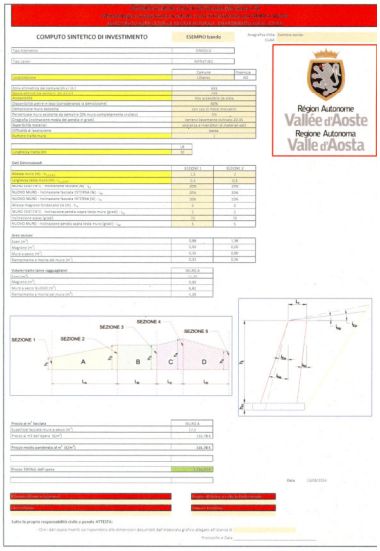
<u>Determinazione superficie di facciata utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione</u>

La superficie di facciata del muretto da inserire nel foglio di calcolo viene determinata sulla parte "a vista", esclusa, quindi, la fondazione in base alla superficie conteggiata mediando le altezze tra le sezioni di riferimento elaborate sulla livelletta di progetto.

Per esigenze statico strutturali e morfologiche dell'area oggetto dell'intervento potranno essere autorizzate lievi differenze (nella misura massima del 20% delle grandezze fuori terra rilevate al momento della redazione dello "stato attuale") rispetto alle dimensioni del muro preesistente, qualora siano debitamente motivate nel progetto e/o nella relazione tecnica allegata agli elaborati grafici.

Il recupero del muretto a secco è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 3.b - Foglio di calcolo del costo semplificato evidenziante le variabili di specificità esecutiva per la realizzazione di muri a secco.



Le variabili oggetto di selezione specifica sul foglio di calcolo sono identificate in:

1. Localizzazione
2. Quota altimetrica cantiere (muretto da ripristinare)
3. Accessibilità al cantiere
4. Numero tratte muro
5. Lunghezza tratta
6. Altezza muro
7. Larghezza testa muro

Tabella n. 4.a – Elementi tecnico/progettuali per la valutazione della congruità degli investimenti di sistemazione e miglioramento dei terreni agrari strettamente connessi agli investimenti d'impianto di colture specializzate.

Nell'ambito della progettazione e realizzazione della sistemazione agraria le operazioni che possono essere ammesse ad incentivo sono le seguenti:

a) decespugliamento, taglio di piante e rimozione dei ceppi;
b) spietramento;
c) scotico;
d) scavo di modellamento e sbancamento;
e) livellamento;
f) finitura meccanica di presemina;
g) concimazione organica di fondo;
h) semina;
i) murature e opere di sostegno dei terreni agrari;
j) regimazioni idriche.

La stima dei costi mediante utilizzo del foglio di calcolo dei costi unitari massimi di realizzazione include le operazioni dal punto a) precedente all'h).

Tabella 4.b Elementi tecnici specifici di riferimento

Decespugliamento, taglio di piante e rimozione dei ceppi

L'operazione di decespugliamento ha come obiettivo l'eliminazione, manuale o meccanica, dei cespugli (intendendo con essi anche pianticelle del diametro fino a 20 cm) che ricoprono la superficie di un terreno a vocazione agraria. Gli oneri del taglio di piante con diametro superiore ai 20 cm, non sono incentivabili poiché tale onere è compensato dal valore commerciale delle piante stesse. Inoltre, il prezzo a metro quadrato di superficie decespugliata prevede anche l'eradicazione e lo smaltimento a rifiuto dei ceppi del diametro fino a 80 cm.

Spietramento

Lo spietramento è una lavorazione che consiste nell'eliminare il pietrame di varia pezzatura presente nel terreno agrario e i massi erratici presenti sulla sua superficie, prima delle lavorazioni previste ai fini della sistemazione agraria.Tale lavorazione è ammissibile a contributo anche quando viene eseguito un intervento di bonifica agraria che non include uno scavo di modellamento né di livellamento, ma semplicemente per andare a rimuovere le pietre di varie pezzature che compromettono la lavorabilità dei fondi e la produzione agricola.

Scotico.

Le operazioni di scotico consistono nel recupero e nell'accantonamento dello strato di terreno agrario, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici idonei, sulle superfici interessate dagli interventi di scavo, di modellamento e di livellamento. Sono comprese le operazioni di scavo, di accumulo del terreno nell'area di cantiere oppure in apposite zone di stoccaggio previste in progetto o indicate dalla direzione dei lavori, il vaglio per l'eliminazione del materiale lapideo in eccesso e la successiva stesura e compattazione del materiale sulle superfici interessate al miglioramento fondiario. Al fine di garantire il ripristino della coltivabilità dei terreni lo scotico dovrà essere eseguito a profondità variabili in funzione dello spessore del suolo vegetale e comunque ad una profondità minima non inferiore a 30 cm, salvo nelle zone in cui lo strato di terreno adatto presenti spessori maggiori. Sono ammesse compensazioni tra zone dove lo strato di terreno è meno profondo con altre dove lo spessore originario del suolo agrario risulti più consistente. Lo scotico rientra nelle operazioni di messa in coltura di terreni incolti quando si rende necessario il ripristino delle condizioni geomorfologiche ottimali e la rimozione degli ostacoli che impediscono la meccanizzazione agricola.

Scavo di modellamento e sbancamento.

Le operazioni di scavo di modellamento (o scasso e dissodamento) si eseguono tra i 40 e gli 80 cm di profondità, con l'utilizzo di mezzi meccanici idonei, allo scopo di rendere un terreno naturale adatto alla coltivazione (ad es. per facilitare lo sfalcio con l'uso di grandi macchinari dotati di barra falciante). Questa tipologia di opera si inserisce nell'ambito della sistemazione e del miglioramento di terreni agrari, rendendosi necessaria qualora le caratteristiche geomorfologiche non consentano un'agevole coltivazione dei fondi con i moderni mezzi agricoli. Nel caso in cui sia necessario effettuare interventi a profondità superiore si parla di scavo di sbancamento che deve essere valutato a volume. In tal caso i volumi di scavo dovranno trovare riscontro nei disegni progettuali.
È, pertanto, necessario che le operazioni di scavo di modellamento e sbancamento siano valutate di volta in volta, tenendo conto anche delle attrezzature in capo alle singole aziende agricole che operano nel comprensorio interessato.

Livellamento.

Il livellamento è un'operazione ammissibile a contributo quando si prevede che la lavorazione principale (lo scotico di cui al paragrafo precedente lasci il terreno con una superficie molto irregolare, oppure quando si vuole ottenere dalla bonifica agraria una superficie perfettamente livellata.
È, pertanto, necessario che le operazioni di livellamento siano valutate di volta in volta, tenendo conto anche delle attrezzature in capo alle singole aziende agricole che operano nel comprensorio interessato e del tipo di coltura che si intende praticare dopo la bonifica agraria.

Finitura meccanica di presemina

La finitura meccanica di presemina è una lavorazione complementare classica, in genere eseguita con l'ausilio di mezzi meccanici idonei dopo le operazioni di scavo di modellamento e/o livellamento, allo scopo di ridurre la zollosità in superficie, di rimuovere il pietrame di piccole dimensioni e di rendere regolare e uniforme la superficie del letto di semina.

Concimazione organica di fondo

La concimazione organica di fondo consiste nel carico, scarico e distribuzione di almeno 800 q/ha di letame maturo.

Muratura e opere di sostegno dei terreni agrari

Le murature e le opere di sostegno similari, quali terre armate, sono finanziabili nell'ambito di una bonifica dei terreni agrari laddove si abbia la necessità di mantenere la pendenza della superficie interessata ai lavori pari o inferiore al 30%, con terrazzamenti di larghezza non inferiore a 18-20 metri. Tali opere, inoltre, sono finanziabili nel caso di preesistenze, quando l'eliminazione di murature in pietrame a secco dovesse far aumentare la pendenza del terreno in maniera significativa.

Regimazioni idriche

Le regimazioni idriche possono riguardare le acque superficiali che si prevede vengano raccolte con appositi fossi di guardia (non di cantiere). Possono altresì interessare la viabilità rurale, intendendo con essa anche le piste aziendali trattorabili. In ogni caso i fossi di guardia sono da prevedersi solamente quando è possibile convogliare in sicurezza le acque intercettate in un apposito scarico.
È inoltre ammissibile a finanziamento anche la rete idrica sotterranea per lo smaltimento delle acque in eccesso che comprometterebbero i lavori di bonifica agraria o la lavorabilità e produttività dei terreni agrari.

Tabella n. 5.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del pero a filare

<u>Imputazione classi</u>

9. Descrizione	10. Classe I	11. Classe II
12. Distanza tra le piante	13. 2,00 m	14. 1,20 m
15. Distanza tra le file	16. 4,00 m	17. 3,50 m

<u>Elementi costruttivi standard</u>

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;

- Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
- Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
- Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
- Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
- Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
- Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto pero utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del pero con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto pero è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 6.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del noce a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I	Classe II
Distanza tra le piante	5,00 m	6,00 m
Distanza tra le file	7,00 m	8,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;

6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente alla maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto noceto utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del noce con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto del noce è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 7.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del susino a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto susine a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Susino con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.
L'impianto/reimpianto Susino è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 8.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino dell'albicocco a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente alla maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto albicocco a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione
La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata dell'albicocco con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.
L'impianto/reimpianto albicocco è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 9.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del pesco a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I	Classe II
Distanza tra le piante	1,50 m	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto del pesco a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Pesco con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto pesco è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 10.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del ciliegio a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I	Classe II
Distanza tra le piante	1,50 m	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto ciliegio a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del ciliegio con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto ciliegio è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 11.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del pesco in vaso a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	3,00 m
Distanza tra le file	5,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di sostegno per ogni pianta di altezza massima 6 m;

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;

Caratteristiche morfologiche

7. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto del pesco in vaso a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Pesco in vaso con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto Pesco in vaso è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Tabella n. 12.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del susino in vaso a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	4,00 m
Distanza tra le file	5,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di sostegno per ogni pianta di altezza massima 6 m;

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;

Caratteristiche morfologiche

7. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto del susino in vaso a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Susino in vaso con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto Susino in vaso è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa

Tabella n. 13.a – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino dell'albicocco in vaso a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	4,00 m
Distanza tra le file	5,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di sostegno per ogni pianta di altezza massima 6 m;

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;

Caratteristiche morfologiche

7. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°.

Determinazione superficie dell'impianto dell'albicocco in vaso a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata dell'albicocco in vaso con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto Albicocco in vaso è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

5.1 B – Parametri adottati per la quantificazione delle ore di lavoro necessarie per la messa a dimora di colture permanenti (vigneto, frutteto, piccoli frutti) secondo i sistemi di allevamento tradizionalmente utilizzati in Valle d'Aosta (es. pergole), per le sistemazioni agrarie (ivi compresi ciglionamenti) e per la realizzazione di impianti di micro-irrigazione

VIGNETO

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (SAU)	ha	1,00	
DISTANZA MEDIA DAL CENTRO AZIENDALE	km	2	
SESTO DI IMPIANTO	m x m	1,40	0,80
LUNGHEZZA MEDIA DELLE FILE	metri lineari	50	
FILE IMPIANTATE	n°	143	
DISTANZA TRA I PALI INERMEDI	metri lineari	5	
FILI DI FERRO / FILA	n°	7	

MESSA IN OPERA ARMATURA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
MESSA IN OPERA ARMATURA				
TRACCIAMENTO SESTO IMPIANTO		30,0		
POSA PALI DI TESTATA	(n° 2/fila)	50,3		286
POSA CONTROPALI	(n° 2/fila)	34,3		286
POSA PALI INTERMEDI	PALI INTERMEDI + MOLLE DISTANZIATRICI	216,0		1.286
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON ANCORE		48,9	1,7	
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON CONTROPALI		57,7	2	
PREPARAZIONE TUTORI E TRASPORTO		23,1	0,8	
POSA TUTORI	n° 1/barbatella	111,6		8.929
POSA ANCORAGGI	(n° 2/fila)	28,6		286
POSA FILI DI FERRO (crapal)	(n° 7/fila)	150,0		kg 1.515
POSA TENDIFILO+CATENELLE	(n° 2/fila)	18,6		
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON ANCORE		89,3	14,1	
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON CONTROPALI		89,2		
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON ANCORE		766,3	16,6	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON CONTROPALI		780,8	16,9	

MESSA A DIMORA BARBATELLE

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
MESSA A DIMORA BARBATELLE				
MESSA A DIMORA BARBATELLE	BARBATELLE	303,6		8.929
TRASPORTO BARBATELLE	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	0,3	0,3	
TOTALI MESSA A DIMORA BARBATELLE		303,9	0,3	

CONCIMAZIONE ORGANICA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Letame q.
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
CONCIMAZIONE ORGANICA				
CARICAMENTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + FORCA FRONTALE	13,0	13,0	1.500
TRASPORTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	12,6	12,6	
DISTRIBUZIONE LETAME		125,0		
TOTALI CONCIMAZIONE ORGANICA		150,7	25,6	

SCASSO TOTALE DEL TERRENO CON RAGNO O SCAVATORE n° 100 ore/ha

FRUTTETO-(meleto)-

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (SAU)	ha	1,00	
DISTANZA MEDIA DAL CENTRO AZIENDALE	km	1,5	
SESTO DI IMPIANTO	m x m	3,30	0,80
LUNGHEZZA MEDIA DELLE FILE	metri lineari	75	
FILE IMPIANTATE	n°	40	
DISTANZA TRA I PALI INERMEDI	metri lineari	7	
FILI DI FERRO / FILA	n°	4	

MESSA IN OPERA ARMATURA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	Materiali n°
MESSA IN OPERA ARMATURA				
TRACCIAMENTO SESTO IMPIANTO		30,0		
POSA PALI DI TESTATA	(n° 2/fila)	14,2		67
POSA CONTROPALI	(n° 2/fila)	9,7		67
POSA PALI INTERMEDI	PALI INTERMEDI	65,9		324
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON ANCORE		14,6	0,3	
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON CONTROPALI		17,0	0,4	
PREPARAZIONE TUTORI E TRASPORTO		9,4		
POSA TUTORI		337,6	0,3	2.467
POSA ANCORAGGI	(n° 2/fila)	8,1		286
POSA FILI DI FERRO (crapal)	(n° 7/fila)	36,0		kg 367
POSA TENDIFILO+CATENELLE	(n° 2/fila)	0,0		
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON ANCORE		0,3		
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON CONTROPALI		0,3		
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON ANCORE		516,1	0,6	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON CONTROPALI		520,1	0,7	

MESSA A DIMORA ASTONI

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
MESSA A DIMORA ASTONI				
MESSA A DIMORA ASTONI	ASTONI	524,6		3.747
TRASPORTO ASTONI	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	0,5	0,5	
TOTALI MESSA A DIMORA ASTONI		525,1	0,5	

CONCIMAZIONE ORGANICA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Letame q.
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
CONCIMAZIONE ORGANICA				
CARICAMENTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + FORCA FRONTALE	8,7	8,7	1.000
TRASPORTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	9,2	9,2	
DISTRIBUZIONE LETAME		13,9	13,9	
TOTALI CONCIMAZIONE ORGANICA		31,8	31,8	

SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
SCASSO E PREPARAZ. DEL TERRENO				
ARATURA PROFONDA	TRAT. 50 Cv. + ARATRO SCASSO	15,0	15,0	
FRESATURA E LIVELLAMENTO DEL TERRENO	TRAT. 50 Cv. + FRESATRICE	9,0	9	
TOTALE SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO		24,0	24,0	

PICCOLI FRUTTI-
Lampone

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (SAU)	ha	1,00	
DISTANZA MEDIA DAL CENTRO AZIENDALE	km	0,5	
SESTO DI IMPIANTO	m x m	2,00	0,50
LUNGHEZZA MEDIA DELLE FILE	metri lineari	30	
FILE IMPIANTATE	n°	167	
DISTANZA TRA I PALI INERMEDI	metri lineari	5	
FILI DI FERRO / FILA	n°	4	

MESSA IN OPERA ARMATURA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	Materiali n°
MESSA IN OPERA ARMATURA				
TRACCIAMENTO SESTO IMPIANTO		15,0		
POSA PALI DI TESTATA	(n° 2/fila)	63,3		333
POSA CONTROPALI	(n° 2/fila)	43,3		67
POSA PALI INTERMEDI	PALI INTERMEDI	150,0		833
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON ANCORE		33,3		
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON CONTROPALI		44,8	0,4	
PREPARAZIONE TUTORI E TRASPORTO		0,4		
POSA TUTORI		2,0	0,4	167
POSA ANCORAGGI	(n° 2/fila)	33,3		333
POSA FILI DI FERRO (crapal)	(n° 4/fila)	60,0		kg 500
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON ANCORE		31,5		
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON CONTROPALI		30,0	1,4	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON ANCORE		388,8	0,4	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON CONTROPALI		408,8	2,2	

MESSA A DIMORA PIANTINE

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
MESSA A DIMORA PIANTINE				
MESSA A DIMORA PIANTINE	PIANTINE	37,0		10.000
TRASPORTO PIANTINE	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	0,1	0,1	
TOTALI MESSA A DIMORA PIANTINE		37,1	0,1	

CONCIMAZIONE ORGANICA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Letame q.
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
CONCIMAZIONE ORGANICA				
CARICAMENTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + FORCA FRONTALE	7,2	7,0	700
TRASPORTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	2,5	2,5	
DISTRIBUZIONE LETAME		14,1	11,1	
TOTALI CONCIMAZIONE ORGANICA		23,8	20,6	

SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
SCASSO E PREPARAZ. DEL TERRENO				
ARATURA PROFONDA	TRAT. 50 Cv. + ARATRO SCASSO	20,0	20,0	
FRESATURA E LIVELLAMENTO DEL TERRENO	TRAT. 50 Cv. + FRESATRICE	13,3	13,3	
TOTALE SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO		33,3	33,3	

PICCOLI FRUTTI-
Mirtillo gigante
(CON Armatura e SENZA Armatura)

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (SAU)	ha	1,00	
DISTANZA MEDIA DAL CENTRO AZIENDALE	km	0,5	
SESTO DI IMPIANTO	m x m	2,50	1,20
LUNGHEZZA MEDIA DELLE FILE	metri lineari	30	
FILE IMPIANTATE	n°	133	
DISTANZA TRA I PALI INERMEDI	metri lineari	5	
FILI DI FERRO / FILA	n°	4	

MESSA IN OPERA ARMATURA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	Materiali n°
MESSA IN OPERA ARMATURA				
TRACCIAMENTO SESTO IMPIANTO		15,0		
POSA PALI DI TESTATA	(n° 2/fila)	50,7		267
POSA CONTROPALI	(n° 2/fila)	34,7		267
POSA PALI INTERMEDI	PALI INTERMEDI	120,0		667
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON ANCORE		28,2		
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON CONTROPALI		36,3	0,2	
PREPARAZIONE TUTORI E TRASPORTO		0,3	0,3	
POSA TUTORI				133
POSA ANCORAGGI	(n° 2/fila)	26,7		267
POSA FILI DI FERRO (crapal)	(n° 4/fila)	48,0		kg 400
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON ANCORE		25,2		
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON CONTROPALI		25,5	1,1	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON ANCORE		314,1	0,3	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON CONTROPALI		330,5	1,6	

MESSA A DIMORA PIANTINE

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
MESSA A DIMORA PIANTINE				
MESSA A DIMORA PIANTINE	PIANTINE	37,0		3.350
TRASPORTO PIANTINE	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	0,1	0,1	
TOTALI MESSA A DIMORA PIANTINE		37,1	0,1	

CONCIMAZIONE ORGANICA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Letame q.
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
CONCIMAZIONE ORGANICA				
CARICAMENTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + FORCA FRONTALE	7,2	7,0	700
TRASPORTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	2,5	2,5	
DISTRIBUZIONE LETAME		14,1	11,1	
TOTALI CONCIMAZIONE ORGANICA		23,8	20,6	

SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
SCASSO E PREPARAZ. DEL TERRENO				
ARATURA PROFONDA	TRAT. 50 Cv. + ARATRO SCASSO	20,0	20,0	
FRESATURA E LIVELLAMENTO DEL TERRENO	TRAT. 50 Cv. + FRESATRICE	13,3	13,3	
TOTALE SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO		33,3	33,3	

PICCOLI FRUTTI

Ribes Rosso

(CON Armatura e SENZA Armatura)

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (SAU)	ha	1,00	
DISTANZA MEDIA DAL CENTRO AZIENDALE	km	0,5	
SESTO DI IMPIANTO	m x m	2,50	1,50
LUNGHEZZA MEDIA DELLE FILE	metri lineari	30	
FILE IMPIANTATE	n°	133	
DISTANZA TRA I PALI INERMEDI	metri lineari	5	
FILI DI FERRO / FILA	n°	4	

MESSA IN OPERA ARMATURA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	Materiali n°
MESSA IN OPERA ARMATURA				
TRACCIAMENTO SESTO IMPIANTO		15,0		
POSA PALI DI TESTATA	(n° 2/fila)	50,7		267
POSA CONTROPALI	(n° 2/fila)	34,7		267
POSA PALI INTERMEDI	PALI INTERMEDI	120,0		667
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON ANCORE		28,2		
CARICO/SCARICO E TRASPORTO PALI CON CONTROPALI		36,3	0,2	
PREPARAZIONE TUTORI E TRASPORTO		0,3	0,3	
POSA TUTORI				133
POSA ANCORAGGI	(n° 2/fila)	26,7		267
POSA FILI DI FERRO (crapal)	(n° 4/fila)	48,0		kg 400
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON ANCORE		25,2		
CARICO-SCARICO E TRASP. PARTI IN FERRO CON CONTROPALI		25,5	1,1	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON ANCORE		314,1	0,3	
TOTALI MESSA IN OPERA ARMATURA CON CONTROPALI		330,5	1,6	

MESSA A DIMORA PIANTINE

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
MESSA A DIMORA PIANTINE				
MESSA A DIMORA PIANTINE	PIANTINE	29,0		2.650
TRASPORTO PIANTINE	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	0,1	0,1	
TOTALI MESSA A DIMORA PIANTINE		29,1	0,1	

CONCIMAZIONE ORGANICA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Letame q.
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
CONCIMAZIONE ORGANICA				
CARICAMENTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + FORCA FRONTALE	7,2	7,0	700
TRASPORTO LETAME	TRAT. 50 Cv. + RIMORCHIO	2,5	2,5	
DISTRIBUZIONE LETAME		14,1	11,1	
TOTALI CONCIMAZIONE ORGANICA		23,8	20,6	

SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
SCASSO E PREPARAZ. DEL TERRENO				
ARATURA PROFONDA	TRAT. 50 Cv. + ARATRO SCASSO	20,0	20,0	
FRESATURA E LIVELLAMENTO DEL TERRENO	TRAT. 50 Cv. + FRESATRICE	13,3	13,3	
TOTALE SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO		33,3	33,3	

PIANTE OFFICINALI

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (SAU)	ha	1,0	
DISTANZA MEDIA DAL CENTRO AZIENDALE	km	0,5	
SESTO DI IMPIANTO	m x m	0,20	0,20

MESSA A DIMORA PIANTINE

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
MESSA A DIMORA PIANTINE MESSA A DIMORA PIANTINE	PIANTINE	370		160.000
TOTALI MESSA A DIMORA PIANTINE		370		

CONCIMAZIONE ORGANICA

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Letame q.
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
CONCIMAZIONE ORGANICA TOTALE CONCIMAZIONE ORGANICA		13		

SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	FATTORI DI PRODUZIONE IMPIEGATI	ORE DI LAVORO		Materiali n°
		Manodop. aziendale	Lavoro macchine	
SCASSO E PREPARAZ. DEL TERRENO TOTALE SCASSO E PREPARAZIONE DEL TERRENO		24		

Quantificazione delle ore per la realizzazione di ciglionamenti e pergole

Ciglionamenti

Descrizione delle voci	Tipologia macchinari e manodopera	Ore/ha
Esecuzione ciglione	Piccolo escavatore	400
Operaio Comune di 1°livello	Mano d'opera	400

Quantificazione delle ore per realizzazione dei sistemi a pergola

Tipologia di intervento	Manodopera aziendale (ore/1000 mq)
Pergola "bassa" tutto legno e pali sostegno in cemento	110
Pergola "bassa" a T tutto legno e pali portanti in cemento	95
Pergola "alta" tutta legno	150
Pergola "alta" ferro palo in cemento/legno	130
Pergola "alta" tipo "Donnas/Pont-Saint-Martin" con palo in ferro/cemento/legno ed armatura in elementi lignei composta da Travetti, listelli e quadrotti.	250

Quantificazione delle ore per la realizzazione di impianti di micro-irrigazione

POSA TUBAZIONI IN PEAD E RELATIVI RACCORDI DI GIUNZIONE: la voce comprende la posa in opera di tubi in polietilene ad alta densità idonei al trasporto di acqua ad uso irriguo, forniti in rotoli, e la realizzazione del sistema di giunzione eseguito mediante manicotti a compressione in polipropilene; è inoltre compresa la posa di tutti i pezzi speciali necessari per il raccordo tra le tubazioni e le apparecchiature idrauliche. Le condotte saranno contabilizzate a metro lineare, misurate direttamente in opera secondo le lunghezze effettive delle tubazioni deducendo i manufatti ed i pozzetti.

Diametro tubazioni	Tempi di posa (ore)
25	0,0665
32	0,0665
40	0,0886
50	0,0886
63	0,1107
75	0,1328
90	0,1549
110	0,1770

POSA ALA GOCCIOLANTE E RELATIVI RACCORDI: la voce comprende la posa di tubi in polietilene a bassa densità contenenti i micro-irrigatori autocompensanti saldati all'interno della tubazione. Le condotte saranno contabilizzate a metro lineare, misurate direttamente in opera secondo le lunghezze effettive delle tubazioni

Diametro tubazioni	Tempi di posa (ore)
16/20 posata su terreno	0,0355
16/20 posata su filare	0,0530

POSA TUBAZIONE IN PEBD + MICRO-IRRIGATORI SU FILARE

Diametro tubazioni	Tempi di posa (ore)
20/25	0,0797

MONTAGGIO E COLLEGAMENTO PEZZI SPECIALI PER MICRO-IRRIGAZIONE

Descrizione voci	Diametro o sezione (cm)	Tempi di montaggio (ore)
filtro a rete o a dischi in plastica	da 3/4" a 3"	1,0
filtro automatico a dischi in plastica	1 unità DN 50	2,0
	2 unità DN80	2,5
	3 unità DN 100	3,0
regolatore di pressione	da 3/4" a 1" 1/2	0,5
dosatore per fertilizzante	da 1" a 3"	1,0
scavo per posa tubazioni	sezione fino a 40x50	0,0721

5.2 Macchinari ed Attrezzatura per attività di produzione primaria

Beneficiari
PMI, operanti sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalle disposizioni generali, proponenti un investimento che persegua almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4 delle disposizioni generali, nel rispetto di quanto specificato al successivo punto 5.4 (investimenti che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti) delle medesime disposizioni.

Finestre di presentazione delle domande
Le domande sono presentate a sportello con decorrenza dall'**11 novembre 2024** e per tutto il periodo di vigenza del regime, telematicamente tramite PEC del beneficiario o dal tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della regione, laddove predisposto.

Investimenti ammissibili
- acquisto di macchinari agricoli;
- acquisto di impianti ed attrezzatura agricola mobile e/o fissa laddove non connessa ad intervento edile;
- costi per l'acquisizione e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici connessi agli investimenti ammissibili;
- spese generali collegate ai costi di cui sopra, quali onorari di liberi professionisti iscritti ad un albo professionale;
- gli oneri derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), nel caso in cui costituisca un costo definitivo non recuperabile.

Costi non ammissibili
Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti
L'aiuto pubblico concedibile è pari **al 30% della spesa ammessa**.
La percentuale di cui sopra è **maggiorata di 10 punti percentuali** nel caso di investimenti realizzati da **giovani agricoltori** e per domande riguardanti esclusivamente **l'acquisto di macchine innovative** cosi come individuate sul S.D.M. (Sistema Database Macchine), laddove previsto.
Per la definizione di giovane agricoltore si fa riferimento al punto 3.3 delle disposizioni generali.

Ai fini dell'applicazione della presente tipologia d'intervento sarà ammesso a contributo un investimento totale per azienda massimo di 80.000,00 euro compresi eventuali ulteriori investimenti richiesti ad aiuto contestualmente nella domanda ai sensi del medesimo articolo 5 di legge.

criteri di selezione dei progetti
L'ammissibilità delle domande viene esaminata a sportello in riferimento all'ordine temporale di presentazione, a condizione che il punteggio minimo sia pari a 20 punti da attribuirsi sulla base dei seguenti criteri di selezione, che stabiliscono elementi qualitativi per gli investimenti proposti:

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– coltivatori diretti	15
– agricoltori con età < di 40 anni	10
– agricoltori di età compresa tra 40 e 60 anni	5
– altri agricoltori	0

a) il punteggio relativo all'età inferiore ai 40 anni viene attribuito al beneficiario che alla data di inoltro della domanda d'aiuto non ha compiuto il 40esimo anno d'età;
b) il punteggio relativo all'età compresa tra i 40 e 60 anni viene attribuito a chi in sede di presentazione della domanda d'aiuto ha compiuto 40 anni e non ha ancora compiuto il 61esimo anno di età;
c) l'attribuzione del punteggio per le società agricole è effettuata tenuto conto dei requisiti del legale rappresentante sottoscrittore della domanda;

B. Dimensionamento aziendale (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– aziende con produzione standard compresa tra 4.000 e 40.000 euro	15
– aziende con produzione standard compresa tra 40.000 e 80.000 euro	13
– aziende con produzione standard compresa tra 80.000 e 120.000 euro	10
– aziende competitive con produzione standard superiore a 120.000 euro	0

a) il punteggio viene attribuito in riferimento alla produzione standard conteggiata sull'intera azienda sulla base dell'ultimo fascicolo aziendale validato;

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		Punti
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

a) ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

E. Maggiore valenza positiva (criterio con scelta multipla)	Punti
– Introduzione di macchinari innovativi cosi come individuate sul S.D.M. (Sistema Database Macchine) o dotati di alimentazione elettrica o a biometano	5
– Acquisto di attrezzature di precisione che consentono un risparmio nell'uso dei prodotti fitosanitari e/o una riduzione della deriva	5
– Attrezzatura finalizzata all'effettuazione di processi innovativi	5
– Digitalizzazione dei processi di produzione primaria e gestione aziendale	5
– altri interventi	0

a) l'intervento con maggiore valenza positiva deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi;

Congruità

Al fine della loro ammissibilità ad aiuto gli investimenti devono essere al servizio di aziende che soddisfino i parametri dimensionali di cui alla tabella in **allegato 5.2_A**.
In relazione tecnica occorre giustificare ogni bene proposto ad aiuto in rapporto all'indirizzo produttivo e alla consistenza aziendale.

Gli investimenti che non rientrano nella tabella di cui sopra e la specificità di talune forniture saranno oggetto di valutazione in sede di commissione tecnica.

La congruità delle forniture proposte ad aiuto viene valutata sulla base dell'elenco dei mezzi registrati all'U.M.A. debitamente aggiornato ed integrato con gli eventuali investimenti effettuati grazie al sostegno ottenuto con le misure emergenziali. Tale elenco deve essere allegato alla domanda debitamente vistato dall'azienda "per avvenuto aggiornamento" o " conferma dei dati presenti".

Le valutazioni di congruità fanno riferimento ai dati aziendali riscontrabili sull'ultimo fascicolo validato.

Ragionevolezza dei costi

I costi ammissibili inerenti agli investimenti oggetto di richiesta di aiuto devono essere declinati sullo specifico quadro economico e sul portale informatico in uso in maniera separata tra gli oneri per gli investimenti e quelli per spese generali.

Le verifiche della ragionevolezza per tipologia di costo comporta quanto segue:

- Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto è limitata da prezzi di riferimento, riportati su specifico listino laddove previsto (Sistema Database Macchine), con link indicato sul sito istituzionale regionale è possibile presentare unicamente il preventivo rilasciato dalla ditta fornitrice.

- Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari e attrezzature, l'acquisizione e sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato.

- Nel caso di scelta del preventivo che non risulta essere quello più economico è necessario produrre una relazione motivazionale basata sui seguenti punti:
  a) analisi costi/benefici;
  b) qualità ambientali;
  c) costi operativi e di manutenzione;
  d) redditività;
  e) assistenza tecnica ai clienti e o date di consegna.

- Nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali si intende ricorrere al medesimo fornitore, un professionista abilitato e iscritto in un albo professionale deve predisporre una specifica relazione tecnica giustificativa indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

- Nel caso, invece, di acquisizioni di beni altamente specializzati deve essere predisposta una relazione tecnica illustrativa della scelta del bene e dei motivi di unicità dello stesso.

- Nel caso di acquisto di macchine o attrezzi usati, non è necessario produrre tre preventivi, ma deve essere dimostrato che l'acquisto è vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale equivalente nuovo e rispetto ai prezzi correnti di mercato tenendo conto della vita media del mezzo, delle ore di utilizzo e delle quote di ammortamento dello stesso. Occorre dimostrare, inoltre, che le caratteristiche del materiale usato sono adeguate all'esigenze dell'intervento ed in **possesso di attestato di conformità alle normative vigenti**.

- Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata nel limite del 2% calcolato sulla spesa ritenuta ammissibile. In sede di pagamento a saldo le spese generali sono rideterminate in funzione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per l'operazione.

<u>Documentazione da allegare alle domande</u>
La domanda d'aiuto deve contenere:

- modello di domanda con dichiarazioni, sottoscrizione di impegni ed eventuali deleghe;
- la scheda di attribuzione dei criteri di selezione;
- relazione tecnica descrittiva degli investimenti previsti comprendente in particolare:
  - ✓ gli obiettivi perseguiti;
  - ✓ la congruità aziendale;
  - ✓ la ragionevolezza del costo nel caso di acquisto di attrezzatura/macchinari usati e/o beni specializzati per i quali non vi sono ditte in concorrenza;
  - ✓ il miglioramento della sostenibilità globale dell'azienda agricola nel caso di interventi che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti;
- quadro economico riepilogativo delle voci di spesa proposte ad aiuto;
- scheda individuante il prezzo massimo di riferimento elaborato dal S.D.M. laddove previsto (Sistema Database Macchine);
- preventivi di spesa, schede tecniche ed allegata relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
- elenco macchinari UMA debitamente vistato dall'azienda "per avvenuto aggiornamento" o "conferma dei dati presenti".

La domanda di pagamento in acconto o saldo deve contenere:

- schema riepilogativo dei giustificativi di spesa, in formato PDF e firmato dal beneficiario e libero professionista, riferibili alle forniture ammesse;
- fatture e giustificativi di quietanza riferibili, a pagamenti a valere sul conto dedicato con indicazione del CUP e/o la legge di riferimento. Tale documentazione deve essere fornita in formato digitalizzato e distinta per specifica voce di spesa con singoli file comprendenti le fatture e i relativi giustificativi di pagamento (compreso mod. F24 per ritenute d'acconto su spese generali) identificabili in riferimento alle voci di spesa riportate sul quadro riepilogativo.
- documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'attrezzo/macchinario;
- libretti di immatricolazione dei mezzi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti alla cumulabilità del credito d'imposta od altre agevolazioni pubbliche con gli aiuti concessi.

Documentazione integrativa per l'acquisizione o e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici:

- documentazione attestante il possesso dei beni (licenze);
- eventuale indicazione del dominio del sito aziendale;

5.2 A - Tabella di congruità delle macchine e attrezzature agricole

La finanziabilità della singola fornitura è stabilita dal criterio di riferimento.

Macchine e attrezzature portate agricole	Dimensione aziendale minima in prospettiva
Andanatore, ranghinatore, voltafieno, girello, spandivoltafieno per motofalciatrice o per motocoltivatore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) di almeno 10.000 mq.
Andanatore, ranghinatore, voltafieno, girello, spandivoltafieno per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) di almeno 25.000 mq.
Aratri per motocoltivatore	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 2.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Aratri per trattori	Aziende con superficie a coltura specializzata (seminativi generici, orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 10.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Aspiratore per castagne	Aziende con superficie indirizzata alla castanicoltura pari o superiore ad almeno 10.000 mq.
Atomizzatore al terzo punto o trainato	Aziende con superficie a coltura specializzata (piccoli frutti, viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Atomizzatore a spalle	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Barra falciante per trattore	Aziende con superficie superiore a 25.000 mq di prato (asciutto, irriguo e arborato). La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa. L'azienda deve possedere un trattore.
Botte per diserbo portata	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 3.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Caricatore anteriore per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 20.000 mq. E' ritenuta congrua la dotazione di un secondo caricatore nel caso di aziende con superficie a foraggio superiore a 10 ha.
Caricatore posteriore (muletto)	Aziende a carattere prevalentemente frutticolo, orticolo e vitivinicolo, con superficie superiore a 5.000 mq.
Caricatore posteriore per trattore (Pala)	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 10.000 mq.
Carrello mungitore	Azienda con un carico di almeno 5 vacche da latte.
Chenillettes	Mezzo semovente dotato di cingoli condotto con operatore sul mezzo stesso e dotato di attacchi vari per l'utilizzo di differenti attrezzature. Indirizzato alle aziende con colture specializzate con superficie di almeno 5.000 mq.
Cimatrice per viticoltura	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata in viticoltura di almeno 10.000 mq.
Defogliatore per viticoltura	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata in viticoltura di almeno 10.000 mq.

Erpice snodato a strascico per trattori	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Falciatrice rotativa	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Falciatrice rotativa condizionatrice	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Forbici per potatura a batteria	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Fresa interra sassi	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (orticola) di almeno 5.000 mq.
Fresa per trattore	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (seminativa e orticola) di almeno 5.000 mq.
Legatrice a batteria	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (viticoltura e frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Motoagricola snodata	Aziende, con o senza bestiame, con SAU superiore a 10.000 mq. La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa o Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (orticola, frutticola e viticola) di almeno 5.000 mq.
Motoagricola transporter	Aziende, con o senza bestiame, con SAU superiore a 25.000 mq. La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa o Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (orticola, frutticola e viticola) di almeno 5.000 mq.
Motocarriola	Aziende con indirizzo vitivinicolo con almeno 2.000 mq di superficie, altre Aziende con SAU superiore a 5.000 mq.
Motocoltivatore completo di fresa	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Motocoltivatore (MC)	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Motocoltivatore con barra falciante	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 5.000 mq.
Motofalciatrice (fino a 8 CV)	Aziende a carattere prevalentemente foraggicolo (asciutto, irriguo, arborato, artificiale). La superficie minima di prato richiesta per l'accesso ai contributi deve essere di almeno 5.000 mq.
Motofalciatrice (sup. a 8 CV)	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Motoranghinatore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Pacciamatrice	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Pompa per liquami al cardano	Azienda zootecnica. Le UBA allevate in azienda devono essere di almeno 10 unità.
Raccogli-imballatrice	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Rastrello raccogli fieno trainato	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.

Ricovero mobile per vitelli (igloo)	L'azienda deve avere una rimonta di almeno 10 vitelli.
Rimorchio- dumper	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU. L'azienda deve detenere almeno 8 UBA. o non essere in possesso di concimaia idonea nelle vicinanze della stalla.
Rimorchio falcia/auto caricante	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Rimorchio trasporto bestiame	Aziende zootecniche con un carico di almeno 15 UBA.
Rimorchio trattore cassone ribaltabile	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU e vitivinicole o frutticole con superfici superiori a 5.000 mq
Rimorchio-autocaricante trainato	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Rimorchio-botte abbeveraggio	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU. L'azienda deve allevare almeno 10 UBA.
Rimorchio-pianale	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. L'azienda deve possedere la rotopressa.
Rimorchio-pianale per cingolato o bins	Aziende con superficie a coltura specializzata (viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Rimorchio-spandiletame trainato	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU. Le UBA allevate in azienda devono essere di almeno 10 unità.
Rimorchio-spandiliquame trainato	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a25.000 mq di SAU. Le UBA allevate in azienda devono essere di almeno 10 unità.
Rotopressa	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Scavafossi per motocoltivatore	Aziende a carattere prevalentemente foraggicolo con superficie inferiore a 25.000 mq di prato (asciutto, irriguo e arborato). La superficie minima di prato richiesta per l'accesso al contributo deve essere di almeno 5.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Scavafossi per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 5.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari ad almeno 1.000 mq.
Scavapatate a fila semplice	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 3.000 mq.
Scavapatate con estrazione e calibratura	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 20.000 mq.
Scavapatate plurifila	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 10.000 mq.
Semina patate	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 5.000 mq.
Seminatrice a file	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, frutticoltura) di almeno 5.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Seminatrice per serra	Aziende con superficie a coltura specializzata in serra di almeno 2.000 mq.

Soffiatore	L'azienda deve condurre almeno 10.000 mq di superficie coltivata a frutta a guscio.
Solforatore spalleggiato	Aziende con superficie a coltura specializzata (piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Solforatore terzo punto	Aziende con superficie a coltura specializzata (piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Spandiconcime trainato o portato	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Spollonatore	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata in viticoltura di almeno 7.500 mq.
Taglia rotoballe	Aziende a carattere prevalentemente foraggicolo, con almeno 10 UBA, con superficie superiore a 25.000 mq di prato (asciutto, irriguo e arborato). La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa.
Trapiantatrice	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura in serra, piante medicinali e officinali,) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Trattrice	**INDICAZIONI GENERALI** La valutazione della congruità viene effettuata per comparto produttivo e considerando l'eventuale possibile operatività in più comparti delle trattrici. Nei conteggi occorre valutare le trattrici con immatricolazione inferiore ai 15 anni risultanti dal registro Macchine ed attrezzi agricoli dell'azienda/e di riferimento. L'acquisto di una trattrice di potenza superiore a quanto determinato sulla base dei parametri indicati è ritenuto congruo se almeno il 50% della potenza della stessa è giustificato dalla potenza massima calcolata, fermo restando che la potenza eccedente non è ammessa ad agevolazione. Indipendentemente dal numero di trattrici del parco macchine aziendale e della loro età è ritenuto congruo l'acquisto di una ulteriore trattrice ad alimentazione elettrica o idrogeno in sostituzione di trattrice già in dotazione da più di cinque anni e previa valutazione dell'avvenuta decadenza di vincoli per eventuali precedenti aiuti ottenuti. Si precisa che per la determinazione del costo ragionevole sul Sistema Database Macchine è da prendere in considerazione la potenza massima di ogni singolo macchinario. **COMPARTO ZOOTECNICO O FORAGGICOLO** Nel caso di aziende ad **indirizzo zootecnico o** foraggicolo di fondo valle il requisito minimo di congruità è rappresentato da una SAU di almeno 2,5 ha, escluse le superfici a pascolo e una potenza nominale massima ammissibile per ogni trattrice di 90 kW. La potenza massima ritenuta congrua specifica per azienda si determina come segue: -48 KW di potenza nominale per aziende con una SAU compresa tra 2.5 ha e 4 ha, escluse le superfici a pascolo; -12 kW nominali per ettaro di SAU aziendale, escluse le superfici a pascolo, per aziende con SAU maggiore di Ha 4; Nel caso di aziende di fondovalle che gestiscono anche un **alpeggio** raggiungibile tramite pista trattorabile, con monticazione di almeno 20 lattifere, la potenza massima del parco macchine aziendale può essere aumentata di 40 kW. Nel caso di aziende che gestiscono esclusivamente un **alpeggio con le medesime caratteristiche di cui sopra** è congruo l'acquisto di una trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 70 kW. Rientrano nei parametri sopra definiti un massimo di due trattrici per il comparto con le seguenti eccezioni: -nel caso di aziende che hanno una SAU di fondovalle, escluse le superfici a pascolo, superiore a 15 ha è congruo l'acquisto aggiuntivo di una terza trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 60 kW; **COMPARTO VITICOLO E/O FRUTTICOLO** Per le aziende a **vocazione vitivinicola e/o frutticola** il requisito minimo di congruità è rappresentato da una SAU minima pari a 0,5 ha. di coltura specializzata. La potenza massima ritenuta congrua specifica per azienda si determina come segue:

	- 48 kW nel caso di aziende con una SAU da 0,5 a 2 ha; - 90 kW per le aziende di dimensione superiori. Rientrano nei parametri sopra definiti un massimo di due trattrici per il comparto con le seguenti eccezioni: -nel caso di aziende che hanno una SAU specializzata superiore a 5 ha è autorizzato l'acquisto aggiuntivo di una terza trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 48 kW; La chenillette è considerata alla pari delle trattrici in relazione al calcolo della potenza e al numero di trattori finanziabili per azienda. **COMPARTO ORTICOLO ED ALTRO** Per le aziende a **vocazione orticola ed altro** il requisito minimo di congruità è rappresentato da una SAU minima di 0,5 ha. La potenza massima ritenuta congrua specifica per azienda si determina come segue: - 48 kW nel caso di aziende con una S.A.U. da 0,5 a 2 ha; - 90 kW per le aziende di dimensione superiori. Rientrano nei parametri sopra definiti un massimo di due trattrici per il comparto con le seguenti eccezioni: -nel caso di aziende che hanno una S.A.U. nel comparto superiore a 5 ha è autorizzato l'acquisto aggiuntivo di una terza trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 48 kW;
Trincia per motocoltivatore	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Trincia per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Vangatrice per trattore	Aziende a carattere orticolo o vitivinicolo con superficie superiore a 5.000 mq.
Attrezzatura per apicoltura	
Arniette per riproduzione	Investimento finanziabile con un minimo di 15 arnie.
Attrezzature da laboratorio	Investimento ammissibile alle aziende agricole in possesso di un laboratorio temporaneo e/o definitivo regolarmente denunciato presso le autorità competenti.
Carriole porta arnie	Investimento finanziabile con un minimo di 35 arnie.
Cassone tre scomparti	Investimento finanziabile con un minimo di 15 arnie.
Muletti elevatori e gru	Investimento finanziabile con un minimo di 150 arnie.
Rimorchi	Investimento finanziabile con un minimo di 35 arnie.

Dotazioni aziendali varie (impianti ed attrezzatura)	Dimensione aziendale minima in prospettiva
Allattatrice	L'azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte.
Attrezzature per la Preparazione, prelevamento e la distribuzione a livello aziendale degli alimenti	L'azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte.
Cisterna gasolio	L'ammissibilità al finanziamento è stabilita sulla base dell'assegnazione del carburante agricolo agevolato per l'agricoltura o sulla stima dell'eventuale assegnazione nel caso in cui l'azienda non abbia mai presentato richieste.
Impianto di mungitura a secchi	L'azienda deve possedere almeno 15 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte

Lattodotto	L’azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 60 ovi-caprini femmine adulte
Refrigeratore del latte	L’azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte
Robot di Mungitura	L’azienda deve possedere almeno 40 bovini femmine di 24 mesi
Contenitori – bins	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 2.000 mq. L'azienda deve essere indirizzata alla commercializzazione diretta.
Serra removibile	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura). L’orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari ad almeno 1.000 mq. La serra deve avere una superficie di almeno 100 mq. Qualora la serra sia indirizzata alla produzione di trapianti la superficie è ridotta ad almeno 30 mq.
Strumentazione per la rilevazione di determinate patologie, inclusa la sensoristica IOT di raccolta, gestione e monitoraggio dati collegati al benessere animale e allo stato di salute	L’azienda deve possedere un carico di bestiame pari o superiore ad almeno 15 UBA.
Sistemi e attrezzature per l’identificazione elettronica dei capi e la loro gestione;	L’azienda deve possedere un carico di bestiame pari o superiore ad almeno 25 UBA.
Travaglio per zoccoli o fecondazione	L’azienda deve allevare almeno 20 UBA.
impianti ed attrezzature per la conservazione/ immagazzinamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione	Tabella dimensioni minime aziendale stabilite dal criterio di riferimento
impianti ed attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli primari	
impianti ed attrezzature per il confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione	
allestimento di mezzi frigoriferi per il trasporto delle produzioni aziendali	
allestimento di locali e di “piattaforme di movimentazione” adibite alla commercializzazione	
unità mobili per la trasformazione e commercializzazione	
celle frigo	
Deumidificatore	
distributore per la vendita diretta, del latte crudo e produzioni aziendali, al consumatore.	

5.3 Investimenti su fabbricati rurali, alpeggi e mayen, energia alternativa ed opere di miglioramento fondiario

Beneficiari

PMI, operanti sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria per gli investimenti ammissibili, escluso quelli del punto b), di cui all'elenco sotto riportato, e i proprietari di alpeggi o mayen conduttori o non conduttori dei medesimi, per interventi realizzati in tali siti e limitatamente agli investimenti ammissibili di cui ai punti b), e), h) e i) in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalle disposizioni generali di cui allegato I; in particolare l'investimento proposto deve perseguire almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4, nel rispetto di quanto specificato al successivo punto 5.4 (investimenti che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti) delle medesime disposizioni.

Finestre di presentazione delle domande

Le domande sono presentate a sportello con decorrenza dal **26 febbraio 2025** e per tutto il periodo di vigenza del regime, telematicamente tramite PEC del beneficiario o del tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali, presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.
L'intervento proposto ad aiuto deve essere già cantierabile (possesso permesso edilizio, laddove previsto), con titolo di proprietà o possesso per investimenti in fondovalle da parte delle PMI e con titolo di proprietà/comproprietà per gli investimenti interessanti le strutture d'alpeggio e mayen.

Investimenti ammissibili

a) acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali di fondovalle e delle relative opere edili e impiantistiche nonché l'attrezzatura fissa;
b) costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati d'alpe e mayen e delle relative opere edili, impiantistiche, l'attrezzatura fissa ed opere di miglioramento fondiario connesse ai pascoli asserviti;
c) interventi di miglioramento della viabilità rurale, inclusa la costruzione e sistemazione di monorotaie, di teleferiche e di fili a sbalzo che sostituiscono detta viabilità rurale;
d) opere di miglioramento fondiario interessanti la realizzazione e/o recupero di murature in pietrame a sostegno di terreni agrari coltivati;
e) impianti connessi alla produzione, a livello dell'azienda, di biocarburanti o di energia da fonti rinnovabili, purché la produzione non superi il consumo medio annuo di carburanti o di energia dell'azienda stessa;
f) i costi per l'acquisizione e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici;
g) acquisto dei terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, in misura non superiore al 10 per cento dei costi ammissibili dell'intervento oggetto di aiuto;
h) spese generali collegate ai costi di cui sopra, quali onorari di liberi professionisti iscritti ad un albo professionale;
i) gli oneri derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), nel caso in cui costituisca un costo definitivo non recuperabile.

Costi non ammissibili

Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti

L'aiuto pubblico concedibile è pari **al 50% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o, in alternativa, a scelta del beneficiario, **al 40% in conto capitale e fino al 50% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.

La percentuale di cui sopra è **maggiorata di 10 punti percentuali** nel caso di investimenti realizzati da **giovani agricoltori** e pertanto risulta concedibile il **60% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o in alternativa, a scelta del beneficiario, **il 50% in conto capitale e fino al 40% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di cui sopra.
Per la definizione di giovane agricoltore si fa riferimento al punto 3.3 delle disposizioni generali.

Ai fini dell'applicazione della presente tipologia d'intervento sarà ammesso a contributo un investimento totale per beneficiario massimo di 80.000,00 euro compresi eventuali ulteriori investimenti richiesti ad aiuto ai sensi del medesimo articolo 5 di legge.

Alternativamente al contributo in conto capitale, a scelta del beneficiario, risulta erogabile, un **mutuo a tasso fisso nel limite del 90%** della spesa ritenuta ammissibile avente massimale pari a 200.000 euro elevabile a 250.000 euro per i giovani agricoltori. Il mutuo determinato mediante applicazione della summenzionata percentuale non può generare una Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) maggiore dell'aiuto in conto capitale massimo erogabile per l'investimento proposto e stabilito in 40.000 euro per le aziende in genere ed i proprietari non coltivatori e 48.000 euro per i giovani agricoltori.

Tabella riepilogativa di quanto sopra stabilito:

Soggetto richiedente	**Tipologie di sostegno**		
	Aiuto in conto capitale su massimale di € 80.000	Aiuto in conto capitale e mutuo integrativo su massimale di € 80.000	Esclusivo mutuo
Giovani agricoltori (punto 3.3 criteri generali)	**60%**	**50% C.C. + 40% Mutuo***	**Fino ad un massimo* del 90% di € 250.000**
Altri agricoltori e proprietari non coltivatori laddove previsto	**50%**	**40% C.C. + 50% Mutuo***	**Fino ad un massimo* del 90% di € 200.000**

*erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabilita dalle presenti disposizioni e da quelle generali al paragrafo 8.

Criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene esaminata a sportello in riferimento all'ordine temporale di presentazione e a condizione che il punteggio minimo sia pari a 20 punti, da attribuirsi sulla base dei seguenti criteri di selezione che stabiliscono elementi qualitativi per gli investimenti proposti.

CRITERI per PMI
operanti sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria:

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– coltivatori diretti	15
– agricoltori con età < di 40 anni	10
– agricoltori di età compresa tra 40 e 60 anni	5
– altri agricoltori	0

- il punteggio relativo all'età inferiore ai 40 anni viene attribuito al beneficiario che alla data di inoltro della domanda d'aiuto non ha compiuto il 40esimo anno d'età;
- il punteggio relativo all'età compresa tra i 40 e 60 anni viene attribuito a chi in sede di presentazione della domanda d'aiuto ha compiuto 40 anni e non ha ancora compiuto il 61esimo anno di età;
- l'attribuzione del punteggio per le società agricole è effettuata tenuto conto dei requisiti del legale rappresentante sottoscrittore della domanda;

B. Dimensionamento aziendale (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– aziende con produzione standard compresa tra 4.000 e 40.000 euro	15
– aziende con produzione standard compresa tra 40.000 e 80.000 euro	13
– aziende con produzione standard compresa tra 80.000 e 120.000 euro	10
– aziende competitive con produzione standard superiore a 120.000 euro	0

- il punteggio viene attribuito in riferimento alla produzione standard conteggiata sull'intera azienda sulla base dell'ultimo fascicolo aziendale validato;

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		**Punti**
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

- ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore valenza ambientale positiva (criterio con scelta multipla)	Punti
– recupero di muretti a secco con tipologia tradizionale	5
– investimenti volti alla riduzione del consumo del suolo (acquisto di fabbricati, ristrutturazione e recupero di fabbricati esistenti)	5
– miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione di energia e realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	5
– investimenti volti alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera	5
– investimenti volti alla rimozione dell'amianto	5

- l'intervento con maggiore valenza ambientale deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi;

CRITERI per proprietari di alpeggi o mayen, conduttori o non conduttori dei medesimi, per interventi realizzati in tali siti

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– proprietari privati che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	15
– consorterie già riconosciute ai sensi della l.r. 14/1973 o registrate ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2022 che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	10
– amministrazioni comunali che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	5
– altri proprietari d'alpeggio o mayen	0

- l'attività in atto viene verificata positivamente per alpeggi nei quali è stata effettuata la monticazione di capi lattiferi, nell'annata agraria precedente alla presentazione della domanda, in almeno uno dei suoi tramuti;
- per proprietari privati si intendono soggetti singoli o associati.

B. Requisito soggettivo richiedente (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– consorteria già riconosciuta ai sensi della l.r. 14/1973 o registrata ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2022 proprietaria di intero alpeggio	15
– proprietario privato o Ente locale di intero alpeggio	10
– proprietario di singolo tramuto d'alpe	5
– altri proprietari di alpeggi e mayen	0

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		Punti
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

- ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore valenza ambientale positiva (criterio con scelta multipla)	Punti
– miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione di energia e realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	5
– investimenti interessanti alpeggi e mayen con monticazione tra 25 e 40 U.B.A.	5
– interventi di restauro	5

- l'intervento con maggiore valenza ambientale deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi.

<u>Congruità</u>

Al fine dell'ammissibilità a contributo, ogni intervento proposto deve risultare congruo dal punto di vista delle specifiche progettuali/dimensionali in funzione dell'ordinamento colturale e dell'entità dell'azienda proponente. La verifica della congruità viene effettuata in fase di istruttoria di ammissibilità, sulla base delle indicazioni di seguito riportate e distinte per tipologia di intervento.

I casi non rientranti nelle casistiche analizzate saranno valutati dalla commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore.

A- Interventi su beni immobili di fondovalle ed annessi rurali d'alpeggio e mayen:

La congruità degli interventi viene valutata sulla base del rispetto dei requisiti minimi progettuali stabiliti dal manuale degli standard costruttivi per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi di cui alla L.R. n. 11/1998, lettera e) – comma 2 – art. 22.

la congruità viene valutata altresì su quanto segue:

- sulla base del parere di razionalità, laddove rilasciato;
- i locali di deposito e ricovero di macchine e attrezzi di nuova costruzione o oggetto di ampliamento devono essere collocati nelle aree pertinenziali del complesso aziendale di allevamento, delle strutture di trasformazione prodotti aziendali di proprietà del beneficiario o essere adiacenti ai fondi adibiti alle colture specializzate aziendali;
- i ricoveri per il foraggio devono essere asserviti a complessi aziendali d'allevamento;

- gli interventi edili su strutture di allevamento esistenti di fondovalle sono ritenuti congrui qualora il foraggio prodotto dall'azienda o dal fondo di proprietà consenta il mantenimento del 25% dei capi stabulabili nella struttura oggetto d'intervento, rispettivamente, per 210 giorni in base alle tabelle contenute nel manuale degli standard costruttivi;
- gli interventi edili su strutture di allevamento esistenti d'alpeggio sono ritenuti congrui esclusivamente qualora l'utilizzazione a pascolo dei fondi di proprietà consentano il mantenimento del 50% dei capi stabulabili nella struttura oggetto d'intervento per 100 giorni estivi, in base alle tabelle contenute nel manuale degli standard costruttivi; nel caso di singolo tramuto di una linea di monticazione i giorni minimi di mantenimento sono pari a 30;
- gli interventi edili su strutture di allevamento esistenti ad uso mayen sono ritenuti congrui qualora il foraggio prodotto dall'azienda o dal fondo di proprietà consenta il mantenimento del 50% dei capi stabulabili nella struttura oggetto d'intervento, per 50 giorni in base alle tabelle contenute nel manuale degli standard costruttivi.

B - Acquisto fabbricati rurali:

L'immobile proposto all'acquisto risulta essere congruo e adeguato alle necessità aziendali, laddove siano soddisfatti i requisiti di ammissibilità stabiliti nei criteri generali al punto 5.8 e qualora la SAU aziendale giustifichi almeno il 50% della superficie utile netta/cubatura/dimensionamento dell'immobile oggetto di acquisto in riferimento ai parametri indicati nel manuale degli standard costruttivi per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi di cui alla L.R. n. 11/1998, lettera e) – comma 2 – art. 22.

C- Impianti per la produzione, nei limiti dell'autoconsumo, di energia elettrica o termica da fonti rinnovabili:

La congruità viene soddisfatta laddove siano rispettati i requisiti di ammissibilità stabiliti nei criteri generali al punto 5.2 e le seguenti indicazioni

- nel caso di impianti idroelettrici a isola o motogeneratori a servizio di alpeggi la potenza massima ritenuta congrua e ammissibile a finanziamento, espressa in kilowatt (kW), è definita in relazione alle classi di consistenza del bestiame, secondo la seguente tabella:

Bestiame	**bestiame improduttivo**	**meno di 20 vacche**	**da 20 a 39 vacche**	**da 40 a 59 vacche**	**oltre 60 vacche**
Classe di kW	fino a 3 kW	fino a 5 kW	fino a 8 kW	fino a 10 kW	fino a 12 kW

Per la verifica di tali limiti si prende a riferimento il minor valore tra la potenza massima producibile, desumibile dal disciplinare di subconcessione, e la potenza nominale ("di targa") del gruppo generatore installato. Il locale atto a ospitare il gruppo generatore è ritenuto congruo per una dimensione massima di 9 mq.

- Nel caso di impianti solari termici i sistemi devono essere dotati di boiler di accumulo installato all'interno dell'edificio. Non sono ammessi gli interventi che presentano uno scostamento rispetto all'azimut (quale orientamento dei collettori rispetto al sud) maggiore di 90 gradi. La superficie di apertura dei collettori installabili è ammessa in funzione del fabbisogno termico dell'attività produttiva e di trasformazione, nel limite massimo di 8 mq complessivi.

- Per quanto riguarda la posa di pannelli fotovoltaici, nel caso di impianti stand alone il dimensionamento, in termini di capacità di stoccaggio, delle eventuali batterie di accumulo deve essere giustificato, oltre che dalle capacità di produzione dell'impianto, dalle esigenze medie di consumo aziendale sostenuto o da sostenersi nelle ore di mancata produzione diretta da parte dell'impianto, nel periodo di svolgimento dell'attività agricola. Eventuali maggiori dimensionamenti saranno oggetto di non ammissibilità pro-quota.

D- opere di miglioramento fondiario interessanti la realizzazione e/o recupero di murature in pietrame a sostegno di terreni agrari coltivati:

La congruità dell'intervento viene valutata in riferimento alle effettive necessità del pendio e/o terrazzamento considerato terreno agricolo in base alla definizione di "superficie agricola" ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, lettera e) del Reg. UE n.1307/2013. (qualsiasi superficie occupata da seminativi, prati permanenti e pascoli permanenti, o colture permanenti).

E- Viabilità rurale:

Gli interventi di miglioramento della viabilità rurale, inclusa la costruzione e sistemazione di monorotaie, di teleferiche e di fili a sbalzo che sostituiscono detta viabilità rurale sono congrui se connessi alle esigenze e dimensionamento dell'attività agricola asservita.

<u>Ragionevolezza dei costi</u>

La verifica della ragionevolezza per tipologia di costo comporta quanto segue:

- Costi per opere/impianti

I costi per investimenti e/o singole opere o impianti non ricompresi nel costo unitario massimo di realizzazione possono essere oggetto di richiesta d'aiuto mediante stima calcolata in riferimento al più recente elenco prezzi approvato dall'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica (di seguito indicato come elenco prezzi regionale) e di eventuali elenchi prezzi integrativi. Nel caso di voci di spesa non presenti nei predetti elenchi prezzi, potranno motivatamente essere utilizzati prezziari approvati da altre amministrazioni regionali con specifico riferimento in computo metrico. Eventuali voci di costo o offerte formulate da ditte specializzate, per particolari categorie di opere non previste dagli elenchi prezzi di cui sopra, sono valutate sulla base di prezzi riportati con specifiche analisi di stima effettuate in riferimento al prezziario regionale o fornendo almeno tre preventivi da ditte in concorrenza. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato.
La stima deve prioritariamente basarsi su voci di costo per "OPERE COMPIUTE" ogni onere compreso con l'eventuale aggiunta delle maggiorazioni previste dal prezziario. Per gli enti locali le valutazioni di ragionevolezza si basano sulla contabilità a base d'asta con l'aggiunta degli oneri di sicurezza, a saldo al netto del ribasso d'asta.

- Costi unitari massimi di realizzazione

La ragionevolezza del costo per la nuova costruzione di fabbricati rurali e/o annessi viene valutata, laddove pertinente e per soggetti privati in funzione della tipologia costruttiva del manufatto, mediante applicazione di costo unitario massimo di realizzazione, come da specifico foglio di calcolo. Tale costo è comprensivo di ogni onere per dare l'opera stimata compiuta ed a regola d'arte nel rispetto della scheda tecnica specifica in allegato 5.3_A. L'impiantistica elettrica, termo-sanitaria, la sistemazione delle aree esterne ed eventuali specifiche lavorazioni quali scavo in roccia, drenaggi, ecc. devono essere stimate in riferimento a quanto disciplinato al punto precedente (costi per opere/impianti).

La **rendicontazione** dell'investimento oggetto d'aiuto richiesto mediante tale modalità deve essere effettuata **a costo reale sostenuto** (fatture delle opere e forniture) in analogia a quanto disciplinato per gli altri investimenti.
La commissione tecnica può determinare la ragionevolezza del costo dell'intervento in base alle disposizioni del punto precedente qualora siano riscontrate problematiche informatiche/tecniche del foglio di calcolo che possano pregiudicare una corretta determinazione della spesa ammissibile.

- Opere in economia effettuate dal beneficiario limitatamente agli investimenti ammissibili di cui ai punti c) e d)

Le prestazioni ammissibili ad incentivo, nel limite massimo di 45.000,00 euro e del 50% della spesa ritenuta ammissibile, sono le seguenti:

a) fornitura di materiale già disponibile in azienda;
b) utilizzo di macchinari aziendali;
c) lavorazioni a carattere agronomico e forestale;
d) esecuzione di murature di sostegno terra, livellamenti, drenaggi.

Ai fini della definizione degli importi ammissibili a contributo il computo delle prestazioni in economia deve prioritariamente basarsi su voci di "OPERE COMPIUTE" ed è determinato utilizzando gli importi indicati nell'elenco prezzi regionale, di cui all'art. 42 della l. r. 12/1996 e successive modificazioni, scorporati del 26,50%, per le spese generali e l'utile d'impresa che non sono riconosciuti all'imprenditore agricolo.
Nel caso di utilizzo di altro prezziario ritenuto ammissibile, rispetto a quello della regione Valle d'Aosta, lo scorporo delle spese generali e utili d'impresa, deve essere effettuato nelle percentuali dagli stessi previste.
Le attrezzature e le macchine operatrici utilizzate per i lavori in economia devono essere in carico all'azienda, anche attraverso una disponibilità temporanea. In tale caso deve essere prodotta idonea documentazione che ne dimostri il noleggio.

- Fornitura e posa di impianti, programmi e servizi informatici, attrezzatura fissa e varie

Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto **non** è ricompresa nel costo unitario massimo di realizzazione e/o da prezziari/listino di riferimento, la spesa ammissibile viene determinata a seguito di selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario e forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato. Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto è limitata da listini prezzi di riferimento, la fornitura riguardi il completamento di dotazioni esistenti o è considerabile specialistica è possibile presentare per tali forniture unicamente il preventivo rilasciato dalla ditta fornitrice. Ad integrazione di quanto disciplinato dal punto 5.5 a) dei criteri generali si stabilisce che i beni usati non devono aver beneficiato di precedente contributo pubblico nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda.

- Acquisto terreni

La spesa ammissibile inerente all'acquisto di terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, si determina in base all'importo contrattuale qualora minore al valore di mercato del bene riportato sulla perizia asseverata redatta dal libero professionista incaricato. Tale valore potrà essere ritenuto ammissibile nel limite del 10% dell'importo ammesso per la domanda di aiuto al netto delle spese tecniche.

- Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e

necessarie per la sua preparazione o esecuzione e sono riconosciute, al fine della ragionevolezza della spesa, nel limite degli importi massimi stabiliti sulla base dell'entità dell'investimento previsto. Le spese generali, rendicontate con fatture relative a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento, possono essere ammesse se attribuite alla pertinente attività per intero. In alternativa occorre applicare un preciso "criterio di imputazione" che determina il costo ammissibile applicando la quota millesimale di competenza dell'operazione ammessa ad aiuto rispetto al valore complessivo dell'intervento, al quale le spese generali si riferiscono. Tale quota millesimale viene conteggiata in riferimento alle specifiche contabilità lavori.

Sono di seguito indicate le modalità di determinazione delle soglie di ragionevolezza delle spese generali per soggetti privati che devono essere applicate per scaglioni:

Tipologia di intervento	Importo spesa ammissibile	Percentuale
A) Interventi su beni immobili, impianti e attrezzatura fissa connessa	≤ 40.000 euro	12
	> 40.000 euro	8
B) Miglioramenti Fondiari investimenti c) e d)	≤ 40.000 euro	10
	> 40.000 euro	8
C) Acquisto beni mobili ed immobili ed investimento f)	qualunque	2

L'ammontare delle spese generali ammesse di cui al punto A) e B) e quelle ammissibili per gli Enti locali non possono comunque superare gli importi massimi determinati tramite il portale informatico di cui al D.M. 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016), laddove applicabile.

In sede di pagamento a saldo le spese generali sono rideterminate in funzione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per l'operazione.

<u>Documentazione da allegare alle domande</u>

La domanda d'aiuto deve contenere quanto segue in riferimento allo specifico investimento proposto ad incentivo:

a) modello di domanda con dichiarazioni, sottoscrizione di impegni ed eventuali deleghe;
b) scheda di attribuzione dei criteri di selezione;
c) permesso di costruire ed elaborati progettuali: piante, sezioni, prospetti, planimetrie (nota: SCIA ed inizio lavori **in data successiva** alla presentazione domanda e con indicazione, tra le ditte, dell'azienda in caso di opere in economia diretta);
d) relazione tecnica descrittiva degli investimenti previsti comprendente in particolare:
   - ✓ gli obiettivi perseguiti;
   - ✓ la congruità aziendale (rapporti U.B.A. stabulate/HA, ecc.);
   - ✓ il miglioramento della sostenibilità globale dell'azienda agricola nel caso di interventi che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti;

e) quadro economico riepilogativo delle voci di spesa proposte ad aiuto;
f) stima metrica/estimativa, per opere non rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione, redatta con il riferimento a voci di opere compiute del prezziario di riferimento (debitamente ribassato del 26,5% a stima di lavorazioni in economia diretta laddove ammissibili) e ripartito tra opere, forniture a preventivo, sistemazione delle aree esterne ed eventuali oneri di trasporto in elicottero;
g) foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione in formato pdf e firmato dal tecnico incaricato, completo di computo metrico;
h) 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla **PEC** del richiedente o tecnico incaricato;
i) schede tecniche inerenti le forniture oggetto di preventivo ed allegata relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
j) relazione sulla ragionevolezza del costo nel caso di acquisto di attrezzatura usata e/o beni specializzati per i quali non vi sono ditte in concorrenza;
k) per Enti locali copia di deliberazioni e/o provvedimenti inerenti all'approvazione del progetto preliminare e all'affidamento degli incarichi tecnici;
l) almeno una fotografia in formato Jpeg o Jpeg geo-referenziata (vedi definizione), riguardante i beni immobili oggetto d'intervento, datata non oltre trenta giorni precedenti all'inoltro della domanda;
m) titolo di proprietà/comproprietà e/o possesso. Nel caso di investimenti su fabbricati o fondi condotti in affitto o altro titolo diverso dalla proprietà, è necessario il consenso del proprietario/comproprietario referente alla realizzazione dell'intervento.

Documentazione integrativa per acquisto beni immobili (terreni e fabbricati) connessi all'investimento:

a) autocertificazione requisiti specifici di ammissibilità (punti 5.6 e 5.8 dei criteri generali);
b) perizia asseverata a firma di professionista iscritto in un albo professionale o di un organismo debitamente autorizzato in cui si dimostri che il prezzo di acquisto degli immobili non sia superiore al valore di mercato;
c) copia conforme del contratto preliminare di compravendita accompagnato da documenti di identità dei sottoscrittori;
d) planimetria individuante i beni immobili interessati dall'acquisto;
e) per fabbricati dichiarazione circa la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente oppure specificazione degli elementi di non conformità da regolarizzare entro la presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Documentazione integrativa per realizzazione e miglioramento d'impianti per la produzione, nei limiti dell'autoconsumo, di energia elettrica (biogas, irriguo, eolico e fotovoltaico) o termica (solare e biomasse):

a) relazione tecnica redatta da termotecnico o figura equiparata dimostrante che:
   - ✓ l'energia prodotta, elettrica o termica, soddisfa unicamente il fabbisogno energetico del beneficiario e la capacità produttiva dell'impianto non supera il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello familiare;
   - ✓ il dimensionamento, in termini di capacità di stoccaggio, delle eventuali batterie di accumulo è giustificato, oltre che dalle capacità di produzione dell'impianto, dalle esigenze medie di consumo aziendale nelle ore di mancata produzione diretta da parte dell'impianto, nel periodo di svolgimento dell'attività agricola;

- ✓ Sono soddisfatti positivamente gli altri requisiti specifici di ammissibilità (punto 5.2 dei criteri generali);

b) subconcessione ad uso idroelettrico laddove prevista.

La domanda di pagamento in acconto o saldo deve contenere:

a) schema riepilogativo dei giustificativi di spesa, in formato PDF e firmato dal beneficiario e libero professionista, riferibili alla contabilità lavori o alla fornitura di beni.
b) fatture e giustificativi di quietanza riferibili, a pagamenti a valere sul conto dedicato con indicazione del CUP e/o la legge di riferimento. Tale documentazione deve essere fornita in formato digitalizzato e distinta per specifica voce di spesa con singoli file comprendenti le fatture e i relativi giustificativi di pagamento (compreso mod. F24 per ritenute d'acconto su spese generali) identificabili in riferimento alle voci di spesa riportate sul quadro riepilogativo.
c) foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione a consuntivo e annesso libretto delle misure finale;
d) computo metrico consuntivo redatto mediante l'utilizzo del prezziario di riferimento inerente alle opere effettuate da terzi (libretto misure e registro di contabilità) debitamente suddiviso tra le voci di spesa ammesse (vedi tabella lavori iniziale);
e) rendicontazione di eventuali opere realizzate in economia diretta da parte dell'azienda mediante computo metrico consuntivo redatto con voci di opere compiute riferibili al prezziario di riferimento debitamente ribassate dagli oneri generali ed utili dell'impresa del 26,5% e/o utilizzo dei costi orari stabiliti in allegato 5.1.B;
f) inizio lavori o copia della SCIA ad attestazione della regolarità edilizia e dell'avvenuto avvio dell'intervento, entro 12 mesi dalla data di concessione dell'aiuto, ovvero, laddove non pertinente la documentazione sopra citata, attestazione della data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività (Ad Es. bolle di consegna, fatture di acquisto, contratti di fornitura, documentazione fotografica georefenziata, ecc.);
g) documentazione progettuale di eventuali varianti in corso d'opera;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti relativi alla cumulabilità con il credito d'imposta od altre agevolazioni pubbliche degli aiuti concessi.

Documentazione integrativa per acquisto beni immobili connessi all'investimento:

a) copia atto notarile d'acquisto.

Documentazione integrativa per l'acquisizione o e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici:

a) documentazione attestante il possesso dei beni (licenze);
b) eventuale indicazione del dominio del sito aziendale.

Documentazione integrativa per Enti locali:

a) documentazione inerente la procedura di gara effettuata: delibera a contrarre, delibere di aggiudicazione dei lavori e delle progettazioni definitiva ed esecutiva, certificato di regolare esecuzione delle opere, quadro economico a consuntivo al netto del ribasso d'asta, ecc.;
b) deliberazioni, mandati di pagamento dell'istituto di credito.

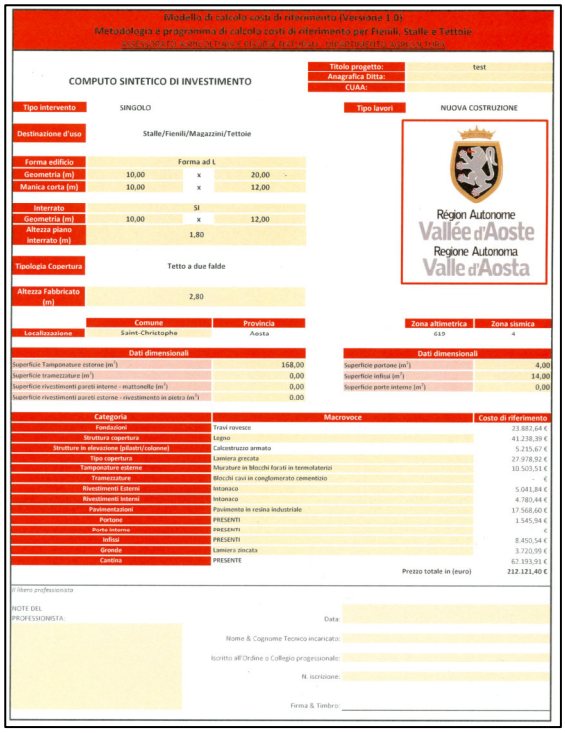
Documentazione integrativa a saldo:

a) contabilità finale dei lavori a firma di tecnico abilitato;
b) copia certificato di agibilità/abitabilità dei locali ammessi a finanziamento o titolo equipollente (certificato di regolare esecuzione da parte del D.L., SCIA sanitaria, ecc.) ed eventuale documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle forniture effettuate.

5.3 A – Schede investimenti ammissibili a costo unitario massimo di realizzazione (soggetti privati) e listini massimali a mq lordo

Tabella n. 1 – Costi unitari massimi – Interventi edili di nuova costruzione e/o ampliamento di fabbricati rurali (esclusa impiantistica ed altri costi non ricompresi)

Il software di calcolo è impostato per essere applicabile nei casi di realizzazione ex novo di fienili, stalle, tettoie e manufatti ad uso rurale similari aventi manto di copertura a due falde con stima dei costi basata sul prezziario regionale di riferimento.



Modello di calcolo costi di riferimento (Versione 1.0)
Metodologia e programma di calcolo costi di riferimento per Fienili, Stalle e Tettoie

COMPUTO SINTETICO DI INVESTIMENTO

Titolo progetto:	test
Anagrafica Ditta:	
CUAA:	

Tipo intervento	SINGOLO
Tipo lavori	NUOVA COSTRUZIONE
Destinazione d'uso	Stalle/Fienili/Magazzini/Tettoie

Forma edificio	Forma ad L		
Geometria (m)	10,00	x	20,00
Manica corta (m)	10,00	x	12,00
Interrato	SI		
Geometria (m)	10,00	x	12,00
Altezza piano interrato (m)	1,80		
Tipologia Copertura	Tetto a due falde		
Altezza Fabbricato (m)	2,80		

	Comune	Provincia	Zona altimetrica	Zona sismica
Localizzazione	Saint-Christophe	Aosta	G19	4

Dati dimensionali	
Superficie Tamponature esterne (m²)	168,00
Superficie tramezzature (m²)	0,00
Superficie rivestimenti pareti interne - mattonelle (m²)	0,00
Superficie rivestimenti pareti esterne - rivestimento in pietra (m²)	0,00

Dati dimensionali	
Superficie portone (m²)	4,00
Superficie infissi (m²)	14,00
Superficie porte interne (m²)	0,00

Categoria	Macrovoce	Costo di riferimento
Fondazioni	Travi rovesce	21.882,64 €
Struttura copertura	Legno	41.238,39 €
Strutture in elevazione (pilastri/colonne)	Calcestruzzo armato	5.215,67 €
Tipo copertura	Lamiera grecata	27.978,92 €
Tamponature esterne	Murature in blocchi forati in termolaterizi	10.503,51 €
Tramezzature	Blocchi cavi in conglomerato cementizio	- €
Rivestimenti Esterni	Intonaco	5.041,84 €
Rivestimenti Interni	Intonaco	4.780,44 €
Pavimentazioni	Pavimento in resina industriale	17.568,60 €
Portone	PRESENTI	1.545,94 €
Porte interne	PRESENTI	- €
Infissi	PRESENTI	8.450,54 €
Gronde	Lamiera zincata	3.720,99 €
Cantina	PRESENTE	62.193,91 €
	Prezzo totale in (euro)	212.121,40 €

Il libero professionista

NOTE DEL PROFESSIONISTA:

Data:

Nome & Cognome Tecnico incaricato:

Iscritto all'Ordine o Collegio progessionale:

N. iscrizione:

Firma & Timbro:

Il foglio di calcolo ricomprende:

8. Lavorazioni standard:
    - Scavo superficiale;
    - Realizzazione delle fondazioni;
    - Realizzazione strutture in elevazione;
    - Realizzazione copertura;
    - Installazione infissi e serramenti ed intonaci o rivestimenti

9. Elementi costruttivi variabili per le seguenti lavorazioni:
    - capriata
    - colonne/pilastri
    - coperture
    - tamponature esterne
    - tramezzature
    - rivestimenti esterni ed interni
    - gronde

10. Geometria dell'edificio:
    - quadrata/rettangolare
    - ad L

11. piano interrato
    - presente si/no
    - dimensioni plano-volumetriche

12. elementi da riportare "a mano" previa giustifica contabile:

Dati dimensionali	
Superficie Tamponature esterne (m^2)	197,12
Superficie tramezzature (m^2)	28,00
Superficie rivestimenti pareti interne - mattonelle (m^2)	120,60
Superficie rivestimenti pareti esterne - rivestimento in pietra (m^2)	150,00

Dati dimensionali	
Superficie portone (m^2)	4,00
Superficie infissi (m^2)	4,00
Superficie porte interne (m^2)	6,72

Tabella n. 2 – Listino costi massimi – Interventi edili non rientranti nel campo di applicazione del foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione

La ragionevolezza del costo viene determinata sul minor importo risultante tra i seguenti massimali unitari di realizzazione ed il computo estimativo e/o preventivi di spesa. con esclusione dell'impiantistica elettrica, termosanitaria, idrica, attrezzatura fissa, impianti specialistici ed opere inerenti le aree esterne pertinenziale con spesa ammessa conteggiata separatamente.

Tipologia di intervento	Tipologia di annesso	Prezzo unitario massimo di riferimento (euro/mq)
Nuova costruzione di manufatti rurali	Ricovero animali	1.000,00
	Interrati/Seminterrati a finitura rurale	820,00
	Fuori terra a finitura rurale	630,00
	Platea e vasca liquame con soletta di copertura o tettoia	450,00
	Platee aperte	250,00
	Tettoia aperta	250,00
	Uffici aziendali, spogliatoi, wc ed altri locali a finitura civile	1.200,00

Tabella n. 3 – Listino costi massimi – Sistemazione annessi rurali

La ragionevolezza del costo viene determinata sul minor importo risultante tra i seguenti massimali unitari di realizzazione ed il computo estimativo e/o preventivi di spesa con esclusione dell'impiantistica elettrica, termosanitaria, idrica, attrezzatura fissa, impianti specialistici ed opere inerenti le aree esterne pertinenziale con spesa ammessa conteggiata separatamente.

Tipologia di intervento	Tipologia di annesso	Prezzo unitario massimo di riferimento (euro/mq)
Sistemazione annessi rurali	Ricovero animali	710,00
	Interrati/Seminterrati a finitura rurale	570,00
	Fuori terra a finitura rurale	440,00
	Platee aperte	170,00
	Tettoia aperta	170,00
	Uffici aziendali, spogliatoi, wc ed altri locali a finitura civile	850,00

Tabella n. 4 – Listino costi massimi – Impianti idroelettrici

Tipologia di intervento	Parte dell'impianto	Prezzo unitario massimo di riferimento
Realizzazione di impianto idroelettrico nel limite massimo di 8.000,00 €/KW di potenza installata	Gruppo generatore (turbina, alternatore e quadro elettrico di controllo)	2.100,00 €/kW

Tabella n. 5 – Listino costi massimi – Collettori solari e pannelli fotovoltaici

Tipologia di attrezzatura	Unità di misura	Prezzo unitario massimo di riferimento
Collettori solari piani (fornitura e posa di tutti i componenti)	mq	€ 980,00 x superficie
Collettori solari sottovuoto (fornitura e posa di tutti i componenti)	mq	€ 1.350,00 x superficie
Impianto fotovoltaico (fornitura e posa)	KWp	€ 1.480 x potenza di picco
Batterie accumulo LiFeP04	Kwh	€ 850,00 x Kwh

Tabella n. 6 – Incrementi percentuali ai listini

I massimali indicati nelle tabelle 2 e 3 precedenti sono maggiorati dell'1% per ogni 100 metri di dislivello a partire dalla quota di 700 m s.l.m., fino alla quota di ubicazione del fabbricato.

Tali massimali, laddove espressi in metri quadrati, si intendono al lordo delle murature. Gli interventi su manufatti esistenti che interessano anche parti strutturali dell'edificio saranno valutati con i massimali stabiliti per la nuova costruzione.

I costi per trasporti in elicottero o teleferica, nel caso d'interventi in luoghi non accessibili con strade

carrabili, relativi alle tabelle 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti, sono ammissibili nel limite del 35% dei costi ammessi. I costi per le sistemazioni delle aree pertinenziali agli edifici di cui alle tabelle 1, 2 e 3 precedenti sono ammissibili nel limite del 10% del costo unitario massimo della nuova costruzione del fabbricato rurale oggetto d'intervento.

5.4 Investimenti piano aziendale giovani CSR 2023/27 - SRE01 nel settore della produzione agricola primaria

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le microimprese, le piccole e le medie imprese (PMI), operanti sul territorio regionale, oggetto di insediamento da parte di giovani agricoltori in qualità di **capo azienda** e che al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41anni non compiuti, che si collocano in posizione utile al finanziamento nella graduatoria della tipologia di intervento **SRE01** "Insediamento Giovani Agricoltori".

Finestre di presentazione delle domande

Le domande di aiuto sono trasmesse nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dal bando SRE01. In deroga a quanto stabilito nei criteri generali al punto 9.5, non si tiene conto di eventuali istanze già presentate ai sensi dei criteri 5.1, 5.2 e 5.3.

Le domande sono inoltrate telematicamente tramite PEC del beneficiario o del tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali, presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare di contributo esclusivamente gli investimenti di cui alle voci di spesa ammesse a incentivo nei criteri 5.1, 5.2 e 5.3, se ritenuti ammissibili a seguito di valutazione del piano aziendale SRE01 e a condizione che perseguano almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4 dei criteri generali.

Costi non ammissibili

Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti

L'aiuto pubblico concedibile è stabilito come segue:

Investimenti di cui ai criteri 5.1 e 5.3: pari **al 70% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o, in alternativa, a scelta del beneficiario, **al 60% in conto capitale e fino al 30% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.

Investimenti di cui al criterio 5.2: pari **al 50% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o, in alternativa, a scelta del beneficiario, **al 40% in conto capitale e fino al 50% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.

Ai fini dell'applicazione dei criteri specifici a favore dei giovani agricoltori rientranti nei beneficiari dell'SRE01, è ammesso a contributo un investimento totale per beneficiario **massimo di 800.000,00** euro compresi eventuali ulteriori investimenti richiesti ad aiuto **ai sensi degli articoli 5 e 6 di legge**.

Tabella riepilogativa di quanto sopra stabilito:

Giovane Agricoltore collocato in posizione utile al finanziamento nella graduatoria SRE01 del CSR 2023/27	**Aiuto in conto capitale**	**Aiuto in conto capitale e mutuo integrativo**
Investimenti di cui ai Criteri 5.1 e 5.3	**70%**	**60% C.C. + 30% Mutuo***
Investimenti di cui al Criterio 5.2 (macchinari e attrezzatura)	**50%**	**40% C.C. + 50% Mutuo***

*erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Il periodo di ammortamento e la periodicità del mutuo, in riferimento a quanto stabilito dal paragrafo 8 dei criteri generali, sono scelti dal richiedente in sede di comunicazione della spesa ammessa. I mutui ammissibili vengono conteggiati mediante arrotondamento ai 100,00 € inferiori ed è data facoltà ai beneficiari di optare per una somma mutuata inferiore a quella ammissibile.

In sede di istruttoria finale l'importo del contributo e del mutuo saranno rideterminati, nel rispetto di quanto sopra disciplinato, tenuto conto della rendicontazione contabile e dei giustificativi di spesa presentati.

Criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene stabilita in riferimento all'ordine di posizionamento utile all'ottenimento del premio di primo insediamento nella graduatoria del bando CSR 2023/27_SRE01.

Congruità

Al fine dell'ammissibilità a contributo, ogni intervento proposto deve risultare congruo dal punto di vista delle specifiche progettuali/dimensionali in funzione dell'ordinamento colturale e dell'entità dell'azienda proponente. La verifica della congruità viene effettuata in fase di istruttoria di ammissibilità, sulla base delle indicazioni riportate in allegato specifico del bando SRE01.

I casi non rientranti nelle casistiche analizzate saranno valutati dalla commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore.

Ragionevolezza dei costi

La verifica della ragionevolezza per singola tipologia di costo comporta l'applicazione delle disposizioni stabilite nei criteri 5.1, 5.2 e 5.3 in quanto compatibili.

Realizzazione e domanda di pagamento degli investimenti

In parziale deroga a quanto stabilito dal paragrafo 13, 14 e 15 dei criteri generali, si stabilisce quanto segue:

- l'avvio dell'investimento deve avvenire s**uccessivamente alla collocazione positiva della domanda di insediamento sul bando SRE01** del CSR 2023/27 ed **entro 120 giorni** dalla data di concessione dell'aiuto;

- gli interventi devono essere conclusi e rendicontati entro il termine di **24 mesi** dal provvedimento di concessione, fatte salve le proroghe di cui al punto successivo;
- nella realizzazione dell'intervento, il beneficiario può richiedere una proroga, motivata e inoltrata prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, per un periodo massimo di 12 mesi;
- le domande di pagamento possono riguardare l'erogazione di **tre acconti,** per un importo compreso tra il 20% e il 90% della spesa ritenuta ammissibile, e il pagamento del saldo dell'aiuto concesso;
- la domanda di pagamento **a saldo**, fermo restando il rispetto degli altri requisiti, è ammissibile a condizione che sia conclusa positivamente l'istruttoria a saldo dell'intervento SRE01 del CSR 2023/27. In caso contrario, il richiedente beneficerà, sulla spesa ritenuta ammissibile a saldo, di un aiuto conteggiato con le intensità ordinarie stabilite nei criteri 5.1,5.2 e 5.3;
- non è ammissibile la variante inerente al cambio del beneficiario.

Rinvio

In quanto compatibili con la l.r. 17/2016 di riferimento, si demanda alle verifiche istruttorie disciplinate dal bando CSR SRE01 la disciplina dei seguenti aspetti:

a) requisiti soggettivi dei beneficiari;
b) valutazione piano aziendale;
c) congruità degli investimenti.

Documentazione da allegare alle domande

La domanda d'aiuto deve essere completata con la documentazione specifica stabilita nei criteri 5.1, 5.2 e 5.3 in riferimento alla tipologia di investimenti ammessi nel piano aziendale, entro il termine stabilito dal responsabile del procedimento, in data successiva al collocamento positivo in graduatoria SRE01 del CSR 2023/27.

In tale sede verrà richiesta anche la specifica documentazione di perfezionamento (titoli autorizzativi urbanistici, titolo di possesso, autorizzazioni all'impianto, ecc.).

CRITERI APPLICATIVI SPECIFICI
Settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Articolo 6

6.1 Investimenti destinati ad un utilizzo collettivo da parte di aziende agricole

Beneficiari

Enti locali e le loro forme associative, per l'effettuazione di investimenti destinati ad un utilizzo collettivo da parte di aziende agricole, operanti sul territorio regionale nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalle disposizioni generali proponenti un investimento che persegua almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4.

Finestre di presentazione delle domande

Le domande sono presentate a sportello con decorrenza dall'**11 novembre 2024** e per tutto il periodo di vigenza del regime, telematicamente tramite PEC del beneficiario o dal tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.

L'intervento proposto ad aiuto deve essere già cantierabile (possesso permesso edilizio) e con titolo di possesso, ovvero con dichiarazione di integrazione in sede di perfezionamento della domanda entro 90 giorni dalla richiesta.

Investimenti ammissibili

- costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili;
- acquisto di macchinari e attrezzature, compresi gli arredi e gli strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti, fino al loro valore di mercato;
- acquisto dei terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, in misura non superiore al 10 per cento dei costi ammissibili dell'intervento oggetto di aiuto;
- spese generali collegate ai costi di cui sopra, quali onorari di liberi professionisti iscritti ad un albo professionale;
- i costi per l'acquisizione e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici e per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;
- gli oneri derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), nel caso in cui costituisca un costo definitivo non recuperabile.

Costi non ammissibili
Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti
L'aiuto pubblico concedibile è pari **al 60% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o in alternativa, a scelta del beneficiario, **il 40 % in conto capitale e fino al 50% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.
Ai fini dell'applicazione della presente tipologia d'intervento sarà ammesso a contributo un investimento totale massimo di 300.000,00 euro per beneficiario.
criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene esaminata a sportello in riferimento all'ordine temporale di presentazione, a condizione che il punteggio minimo sia pari a 20 punti da attribuirsi sulla base dei seguenti criteri di selezione, che stabiliscono elementi qualitativi per gli investimenti proposti:

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– Enti locali associati	15
– Ente locale singolo	10
– Forma Associativa collegata all'ente locale	5
– altro	0

B. Incidenza territoriale dell'investimento (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– Utilizzo collettivo da parte di un numero maggiore di 10 di aziende agricole	10
– Utilizzo collettivo da parte di un numero da 5 a 10 aziende agricole	5
– Utilizzo collettivo da parte di meno di 5 aziende agricole	0

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		**Punti**
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

a) ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore sostenibilità del progetto (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– Perseguimento di 2 o più obiettivi di cui ai requisiti oggettivi previsti dal paragrafo 4 delle disposizioni generali	15
– Perseguimento di 1 obiettivo di cui ai requisiti oggettivi previsti dal paragrafo 4 delle disposizioni generali	10
– il progetto non presenta alcun elemento sopra descritto	0

E. Maggiore valenza positiva (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– Attrezzatura finalizzata all'effettuazione di processi innovativi riferiti al territorio regionale	5
– Azioni finalizzate ad una migliore efficienza energetica delle trasformazioni	5
– Digitalizzazione dei processi di trasformazione	5
– maggiore valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli	5
– metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e del clima	5
– realizzazione di procedimenti di economia circolare	5
– altri interventi	0

a) l'intervento con maggiore valenza positiva deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi;

Congruità

Al fine dell'ammissibilità a contributo, ogni intervento proposto deve risultare congruo dal punto di vista delle specifiche progettuali/dimensionali in funzione dell'utilizzo collettivo previsto.
La congruità viene stabilita da parte della commissione tecnica, sulla base di relazione tecnica redatta dai proponenti, tenuto conto dell'indirizzo produttivo e della consistenza delle aziende utilizzatrici.

Ragionevolezza dei costi

I costi ammissibili inerenti agli investimenti oggetto di richiesta di aiuto devono essere declinati sullo specifico quadro economico e sul portale informatico in uso in maniera separata tra gli oneri per gli investimenti e quelli per spese generali.
Le verifiche della ragionevolezza per tipologia di costo comporta quanto segue:

- costruzione e miglioramento di beni immobili
  I costi ammissibili devono essere determinati mediante stima calcolata in riferimento al più recente elenco prezzi approvato dall'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica (al netto del ribasso d'asta in sede di saldo per chi esplica gara d'appalto). Nel caso di voci di spesa non presenti nei predetti elenchi prezzi, potranno motivatamente essere utilizzati prezziari approvati da altre amministrazioni regionali con specifico riferimento in computo metrico. Eventuali voci di costo o offerte formulate da ditte specializzate, per particolari categorie di opere non previste dagli elenchi prezzi di cui sopra, sono valutate in riferimento ai prezzi riportati con specifiche analisi di stima effettuate in riferimento al prezziario regionale o fornendo almeno tre preventivi da ditte in concorrenza.

- acquisizione di macchinari e attrezzature, compresi gli arredi e gli strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti nonché l'acquisizione o lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici e per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.
  Al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi

rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato. Si stabilisce altresì quanto segue:

✓ Nel caso di scelta del preventivo che non risulta essere quello più economico è necessario produrre una relazione motivazionale basata sui seguenti punti:

- analisi costi/benefici;
- qualità ambientali;
- costi operativi e di manutenzione;
- redditività;
- assistenza tecnica ai clienti e o date di consegna.

✓ Nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali si intende ricorrere al medesimo fornitore, un professionista abilitato e iscritto in un albo professionale deve predisporre una specifica relazione tecnica giustificativa indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

✓ Nel caso, invece, di acquisizioni di beni altamente specializzati deve essere predisposta una relazione tecnica illustrativa della scelta del bene e dei motivi di unicità dello stesso.

✓ Nel caso di acquisto di macchine o attrezzi usati, non è necessario produrre tre preventivi, ma deve essere dimostrato che l'acquisto è vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale equivalente nuovo e rispetto ai prezzi correnti di mercato tenendo conto della vita media del mezzo, delle ore di utilizzo e delle quote di ammortamento dello stesso. Occorre dimostrare, inoltre, che le caratteristiche del materiale usato sono adeguate all'esigenze dell'intervento ed in **possesso di attestato di conformità alle normative vigenti**.

- acquisto di beni immobili (fabbricati e terreni strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento).
  La spesa ammissibile si determina, eventualmente in pro quota riferibile all'utilizzazione collettiva, in base all'importo contrattuale qualora minore al valore di mercato del bene riportato sulla perizia asseverata redatta dal libero professionista incaricato. Tale valore per i terreni potrà essere ritenuto ammissibile nel limite del 10% dell'importo ammesso per la domanda di aiuto.

- spese generali
  Sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata nei seguenti limiti con applicazione per scaglioni:

Tipologia di intervento	importo spesa ammissibile	Percentuale spese tecniche
A) Interventi su beni immobili e impianti fissi connessi.	≤ 100.000 euro	12
	> 100.000 euro	8
B) Acquisto beni mobili ed immobili.	≤ 70.000 euro	2
C)Acquisto beni mobili ed immobili.	> 70.000 euro	Costo Unitario massimo

L'ammontare delle spese generali ammesse di cui al punto A) non può comunque superare gli importi massimi determinati tramite il portale informatico di cui al D.M. 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016), laddove applicabile.
L'ammontare del "costo unitario massimo" indicato al punto C) si determina mediante foglio di calcolo impostato sulla base di parametri estrapolati dal DM 17 giugno 2016.
In sede di pagamento a saldo le spese generali sono rideterminate in funzione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per l'operazione.

Documentazione da allegare alle domande

La domanda d'aiuto deve contenere:

- modello di domanda con dichiarazioni, sottoscrizione di impegni ed eventuali deleghe;
- la scheda di attribuzione dei criteri di selezione;
- relazione tecnica descrittiva degli investimenti previsti comprendente in particolare:
  - ✓ gli obiettivi perseguiti e la ricaduta dei vantaggi in capo a ciascuna azienda associata;
  - ✓ la congruità aziendale;
  - ✓ la ragionevolezza del costo nel caso di acquisto di attrezzatura/macchinari usati e/o beni specializzati per i quali non vi sono ditte in concorrenza;
  - ✓ il miglioramento della sostenibilità globale dell'azienda agricola nel caso di interventi che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti;
- quadro economico riepilogativo delle voci di spesa proposte ad aiuto;
- stima metrica/estimativa redatta mediante utilizzo del prezziario regionale;
- preventivi di spesa, schede tecniche ed allegata relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
- elaborati progettuali, planimetrie, ecc.;
- titolo di proprietà e/o possesso od impegno all'inoltro entro il termine stabilito per il perfezionamento;
- permesso di costruire od impegno all'inoltro entro il termine stabilito per il perfezionamento; (nota: SCIA ed inizio lavori in data successiva alla presentazione domanda)
- copia di deliberazioni e/o provvedimenti inerenti all'approvazione del progetto preliminare e all'affidamento degli incarichi tecnici;
- copia dell'atto scritto dal quale risulti:
  - ✓ l'impegno degli associati a realizzare il programma di investimento comune;
  - ✓ l'impegno degli associati a mantenere gli obblighi previsti per il periodo vincolato.

Documentazione integrativa per acquisto beni immobili:

- relazione tecnica vertente sull'investimento proposto ad aiuto e sul rispetto dei requisiti di ammissibilità;
- perizia asseverata a firma di professionista iscritto in un albo professionale o di un organismo debitamente autorizzato in cui si dimostri che il prezzo di acquisto degli immobili non sia superiore al valore di mercato;
- copia conforme del contratto preliminare di compravendita accompagnato da documenti di identità dei sottoscrittori;
- planimetria individuante i mappali interessati dall'acquisto;
- dichiarazione circa la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente oppure specificazione degli elementi di non conformità da regolarizzare entro la presentazione della domanda di pagamento a saldo.

La domanda di pagamento in acconto o saldo deve contenere:

- schema riepilogativo dei giustificativi di spesa, in formato PDF e firmato dal beneficiario e libero professionista, riferibili alle forniture ammesse;
- fatture e giustificativi di quietanza riferibili a pagamenti a valere sul conto dedicato con indicazione del CUP e/o la legge di riferimento. Tale documentazione deve essere fornita in formato digitalizzato e distinta per specifica voce di spesa con singoli file comprendenti le fatture e i relativi giustificativi di pagamento (compreso mod. F24 per ritenute d'acconto su spese generali) identificabili in riferimento alle voci di spesa riportate sul quadro riepilogativo;
- documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza della fornitura effettuata;
- documentazione attestante il possesso dei beni (certificato di proprietà, immatricolazione, ecc.);
- eventuale relazione in merito alla variazione del fornitore, rispetto al preventivo scelto inizialmente, con allegata scheda tecnica;
- contabilità lavori (libretto misure, registro, ecc.);
- inizio lavori o copia della SCIA edilizia;
- documentazione progettuale di eventuali varianti in corso d'opera;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti relativi alla cumulabilità con il credito d'imposta od altre agevolazioni pubbliche degli aiuti concessi.

laddove pertinente:

- documentazione a supporto degli appalti di servizi riguardanti l'aggiudicazione delle progettazioni definitiva ed esecutiva;
- deliberazioni, mandati di pagamento dell'istituto di credito;
- delibera a contrarre;

Documentazione integrativa a saldo:

- contabilità finale dei lavori a firma di tecnico abilitato;
- copia certificato di agibilità/abitabilità dei locali ammessi a finanziamento o titolo equipollente;

Documentazione integrativa per acquisto di beni immobili:

- copia atto notarile d'acquisto;

Documentazione integrativa per l'acquisizione o e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici:

- documentazione attestante il possesso dei beni (licenze);
- eventuale indicazione del dominio del sito aziendale.

6.2 Interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

rientranti nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Beneficiari

PMI, operanti sul territorio regionale nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per gli investimenti ammissibili, escluso quelli del punto b), di cui all'elenco sotto riportato, e i proprietari di alpeggi o mayen conduttori o non conduttori dei medesimi, per interventi realizzati in tali siti e limitatamente agli investimenti ammissibili di cui ai punti b), c), f) e g), in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalle disposizioni generali di cui all'allegato I; in particolare l'investimento proposto deve perseguire almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4, nel rispetto di quanto specificato al successivo punto 5.4 (investimenti che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti) delle medesime disposizioni.

Finestre di presentazione delle domande

Le domande sono presentate a sportello con decorrenza dal **26 febbraio 2025** e per tutto il periodo di vigenza del regime, telematicamente tramite PEC del beneficiario o del tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.

L'intervento proposto ad aiuto deve essere già cantierabile (possesso permesso edilizio, laddove previsto), con titolo di proprietà o possesso per investimenti in fondovalle da parte delle PMI e con titolo di proprietà/comproprietà per gli investimenti interessanti le strutture d'alpeggio e mayen.

Investimenti ammissibili

j) acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di beni immobili di fondovalle (opere edili ed impiantistiche);

k) costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di annessi rurali di fabbricati d'alpe e mayen (opere edili ed impiantistiche);

l) i costi per l'acquisto di macchinari e attrezzature, compresi gli arredi e gli strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti;

m) i costi per l'acquisizione o lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici e per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;

n) acquisto dei terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, in misura non superiore al 10 per cento dei costi ammissibili dell'intervento oggetto di aiuto;

o) spese generali collegate ai costi di cui sopra, quali onorari di liberi professionisti iscritti ad un albo professionale;

p) gli oneri derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), nel caso in cui costituisca un costo definitivo non recuperabile.

Costi non ammissibili

Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti

L'aiuto pubblico concedibile è pari **al 40% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o, in alternativa, a scelta del beneficiario, **al 30% in conto capitale e fino al 60% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.

La percentuale di cui sopra è **maggiorata di 10 punti percentuali** nel caso di investimenti realizzati da **giovani agricoltori** e pertanto risulta concedibile il **50% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o in alternativa, a scelta del beneficiario, **il 40% in conto capitale e fino al 50% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di cui sopra.
Per la definizione di giovane agricoltore si fa riferimento al punto 3.3 delle disposizioni generali.

Ai fini dell'applicazione della presente tipologia d'intervento sarà ammesso a contributo un investimento totale per beneficiario massimo di 80.000,00 euro.

Alternativamente al contributo in conto capitale, a scelta del beneficiario, risulta erogabile, un mutuo a tasso fisso nel limite del 90% della spesa ritenuta ammissibile avente massimale pari a 150.000 euro elevabile a 200.000 euro per i giovani agricoltori. Il mutuo determinato mediante applicazione della summenzionata percentuale non può generare una Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) maggiore dell'aiuto in conto capitale massimo erogabile per l'investimento proposto e stabilito in 32.000 euro per le aziende in genere e i proprietari non coltivatori e 40.000 euro per i giovani agricoltori.

Tabella riepilogativa di quanto sopra stabilito:

Soggetto richiedente	**Tipologie di sostegno**		
	Aiuto in conto capitale su massimale di € 80.000	Aiuto in conto capitale e mutuo integrativo su massimale di € 80.000	Esclusivo mutuo
Giovani agricoltori (punto 3.3 criteri generali)	**50%**	**40% C.C. + 50% Mutuo***	**Fino ad un massimo* del 90% di € 200.000**
Altri agricoltori e proprietari non coltivatori laddove previsto	**40%**	**30% C.C. + 60% Mutuo***	**Fino ad un massimo* del 90% di € 150.000**

*erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabilita dalle presenti disposizioni e da quelle generali al paragrafo 8.

Criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene esaminata a sportello in riferimento all'ordine temporale di presentazione e a condizione che il punteggio minimo sia pari a 20 punti da attribuirsi sulla base dei seguenti criteri di selezione che stabiliscono elementi qualitativi per gli investimenti proposti.

CRITERI per PMI
operanti sul territorio regionale nel settore della trasformazione e commercializzazione:

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– imprese operanti anche nel settore della produzione agricola primaria connessa all'investimento proposto.	15
– imprese non connesse alla produzione agricola primaria la cui produzione è rappresentata per più del 50% da prodotti Regione VDA di qualità (DOP, IGP e PAT)	10
– imprese non connesse alla produzione agricola primaria la cui produzione è rappresentata tra il 25% ed il 50% da prodotti Regione VDA di qualità (DOP, IGP e PAT)	5
– altre imprese	0

- al fine di determinare le percentuali di materia prima destinata a produzioni di qualità è presa in considerazione la quantità di materia prima espressa in peso. Eventuali casi particolari per i quali tale metodologia non è applicabile saranno valutati in fase di istruttoria.
- I prodotti di qualità si identificano in eccellenze del territorio regionale della Valle d'Aosta a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e quelli agroalimentari tradizionali (PAT).

B. Settore (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– aziende che operano nel settore vitivinicolo e frutticolo	15
– aziende che operano nel settore lattiero-caseario	10
– aziende che operano nel settore orticolo, birrifici agricoli e delle piante officinali	5
– aziende che operano in altri settori	0

- al fine di determinare il settore prevalente è preso in considerazione il quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione.

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		**Punti**
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

- ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore valenza ambientale positiva (criterio con scelta multipla)	Punti
– investimenti volti al miglioramento dell'efficienza degli impianti produttivi esistenti finalizzata al risparmio energetico	4
– investimenti volti alla riduzione del consumo del suolo (ristrutturazione e recupero di fabbricati esistenti)	4
– investimenti volti al riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione	4
– investimenti volti riuso (acquisto attrezzatura/macchinari usati, ecc.)	4
– investimenti volti alla rimozione dell'amianto	4

- l'intervento con maggiore valenza ambientale deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi.

CRITERI per proprietari di alpeggi o mayen, conduttori o non conduttori dei medesimi, per interventi di trasformazione e commercializzazione realizzati in tali siti

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– proprietari privati che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	15
– consorterie già riconosciute ai sensi della l.r. 14/1973 o registrate ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2022 che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	10
– amministrazioni comunali che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	5
– altri proprietari d'alpeggio o mayen	0

- l'attività in atto viene verificata positivamente per alpeggi nei quali è stata effettuata la monticazione di capi lattiferi, nell'annata agraria precedente alla presentazione della domanda, in almeno uno dei suoi tramuti;
- per proprietari privati si intendono soggetti singoli o associati.

B. Requisito soggettivo richiedente (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– consorteria già riconosciuta ai sensi della l.r. 14/1973 o registrata ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2022, proprietaria di intero alpeggio	15
– proprietario privato o Ente locale di intero alpeggio	10
– proprietario di singolo tramuto d'alpe	5
– altri proprietari di alpeggi e mayen	0

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		Punti
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

- ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore valenza ambientale positiva (criterio con scelta multipla)	Punti
– investimenti volti alla riduzione del consumo del suolo (ristrutturazione e recupero di fabbricati esistenti)	4
– investimenti volti al riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione	4
– investimenti volti riuso (acquisto attrezzatura/macchinari usati, ecc.)	4
– investimenti interessanti alpeggi e mayen con monticazione tra 25 e 40 U.B.A.	4
– investimenti di restauro conservativo con valorizzazione di particolari costruttivi tradizionali	4

- l'intervento con maggiore valenza ambientale deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi;

<u>Congruità</u>

Al fine dell'ammissibilità a contributo, ogni intervento proposto deve risultare congruo dal punto di vista delle specifiche progettuali/dimensionali in funzione dell'ordinamento colturale e/o dell'entità dell'impresa proponente. La verifica della congruità viene effettuata in fase di istruttoria di ammissibilità, sulla base delle indicazioni di seguito riportate e distinte per tipologia di intervento.

I casi non rientranti nelle casistiche analizzate saranno valutati dalla commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore.

B- Interventi su beni immobili di fondovalle ed annessi rurali d'alpeggio e mayen:

La congruità degli interventi, proposti da imprese che operano nel settore della produzione primaria e per i proprietari di alpeggi e mayen, viene valutata sulla base del parere di razionalità, laddove rilasciato, o nel rispetto dei requisiti minimi progettuali stabiliti dal manuale degli standard costruttivi per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi di cui alla L.R. n. 11/1998, lettera e) – comma 2 – art. 22. Per le altre imprese la valutazione della congruità si baserà sulla relazione tecnica di progetto, allegata alla domanda di sostegno, che dovrà correlare nel dettaglio il dimensionamento dei vari locali in funzione delle esigenze aziendali tenuto conto dei quantitativi di materia prima lavorata, delle necessità di stoccaggio, delle aree di manovra, dello spazio necessario per il posizionamento di attrezzature e macchinari specifici di lavorazione e trasformazione, ecc..

la congruità viene valutata altresì su quanto segue:

- al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, si ritengono non congrui gli investimenti proposti da imprese, non operanti nel settore della produzione primaria, la cui materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi provenga limitatamente per una quota minore al 25% dai predetti produttori agricoli singoli o associati in considerazione della quantità di materia prima espressa in termini di peso;
- non sono ritenuti congrui gli investimenti proposti da imprese che effettuano la sola commercializzazione dei prodotti;
- gli interventi edili relativi ad attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari, proposti da imprese operanti nel settore della produzione primaria, devono interessare manufatti collocati nel complesso aziendale d'allevamento. Fanno eccezione gli interventi su strutture esistenti già di proprietà dell'azienda e gli eventuali punti vendita mobili;
- l'immobile proposto all'acquisto risulta essere congruo e adeguato alle necessità dell'impresa, laddove siano soddisfatti i requisiti di ammissibilità stabiliti nei criteri generali al punto 5.8 e qualora la SAU aziendale/dimensionamento dell'impresa giustifichi almeno il 50% della sua superficie utile netta/cubatura/dimensionamento;
- gli interventi interessanti alpeggi e mayen sono congrui laddove venga svolta attività di monticazione con minimo 25 UBA bovine o 8 UBA ovi-caprine lattifere;
- le imprese operanti nel settore della produzione primaria devono, inoltre, soddisfare le seguenti caratteristiche dimensionali:

Tipologia di azienda	Entità dell'allevamento o superficie minima in mq richiesta
zootecnica (settore lattiero-caseario)	25 UBA o 8 UBA ovi-caprine lattifere
frutticoltura, viticoltura, piante officinali	15.000 mq
orticoltura (le colture in serra sono computate il doppio)	10.000 mq
patate	20.000 mq
piccoli frutti	7.000 mq
produzioni vegetali miste di cui sopra (di cui almeno 5.000 mq di colture diverse dapatate)	15.000 mq

I requisiti di cui sopra sono ridotti del 50% per interventi riguardanti:

a) il recupero/utilizzo di manufatti esistenti;
b) la diversificazione delle produzioni aziendali, nell'ambito delle aziende agrituristiche;
c) la strutturazione di aziende già operanti nel settore, con attività di trasformazione e commercializzazione.

Le altre imprese che non operano nel settore della produzione primaria devono soddisfare le seguenti caratteristiche dimensionali:

Tipologia di azienda	Entità dell'attività
vinicola	400 q
lattiero-casearia	5.000 q
ortofrutticola	1.000 q
piccoli frutti	80 q
erbe officinali	500 q
carne [1]	100 q

[1] Nel caso di macellazione di animali vivi, il peso da considerare è quello relativo alla carcassa (animale macellato, scuoiato e privato delle viscere).

C- acquisto di macchinari e attrezzature, compresi gli arredi e gli strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti, l'acquisizione o lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici e per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;

Per tali investimenti la congruità viene stabilita, per quanto pertinente, in riferimento alle entità minime e requisiti indicati al punto A) precedente.

La congruità delle forniture proposte ad aiuto viene valutata sulla base degli eventuali investimenti già incentivati ed in particolare grazie al sostegno ottenuto con le misure emergenziali.

Le valutazioni di congruità fanno riferimento, per le imprese attive nella produzione primaria, sui dati riscontrabili sull'ultimo fascicolo validato.

Ragionevolezza dei costi

La verifica della ragionevolezza per tipologia di costo comporta quanto segue:

- Costi per opere/impianti

I costi per investimenti e/o singole opere o impianti non ricompresi nel costo unitario massimo di realizzazione possono essere oggetto di richiesta ad aiuto mediante stima calcolata in riferimento al più recente elenco prezzi approvato dall'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica (di seguito indicato come elenco prezzi regionale) e di eventuali elenchi prezzi integrativi. Nel caso di voci di spesa non presenti nei predetti elenchi prezzi, potranno motivatamente essere utilizzati prezziari approvati da altre amministrazioni regionali con specifico riferimento in computo metrico. Eventuali voci di costo o offerte formulate da ditte specializzate, per particolari categorie di opere non previste dagli elenchi prezzi di cui sopra, sono valutate sulla base di prezzi riportati con specifiche analisi di stima effettuate in riferimento al prezziario regionale o fornendo almeno tre preventivi da ditte in concorrenza. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato.

La stima deve prioritariamente basarsi su voci di costo per "OPERE COMPIUTE" ogni onere compreso con l'eventuale aggiunta delle maggiorazioni previste dal prezziario. Per gli enti locali le valutazioni di ragionevolezza si basano sulla contabilità a base d'asta con l'aggiunta degli oneri di sicurezza, a saldo al netto del ribasso d'asta.

- Costi unitari massimi di realizzazione

La ragionevolezza del costo per la nuova costruzione di immobili e/o annessi viene valutata, laddove pertinente e per soggetti privati in funzione della tipologia costruttiva del manufatto, mediante applicazione di costo unitario massimo di realizzazione, come da specifico foglio di calcolo. Tale costo è comprensivo di ogni onere per dare l'opera stimata compiuta ed a regola d'arte nel rispetto della scheda tecnica specifica in allegato 5.3_A. L'impiantistica elettrica, termo-sanitaria, la sistemazione delle aree esterne ed eventuali specifiche lavorazioni quali scavo in roccia, drenaggi, ecc. devono essere stimate in riferimento a quanto disciplinato al punto precedente (costi per opere/impianti).
La **rendicontazione** dell'investimento oggetto d'aiuto richiesto mediante tale modalità deve essere effettuata **a costo reale sostenuto** (fatture delle opere e forniture) in analogia a quanto disciplinato per gli altri investimenti.
La commissione tecnica può determinare la ragionevolezza del costo dell'intervento in base alle disposizioni del punto precedente qualora siano riscontrate problematiche informatiche/tecniche del foglio di calcolo che possano pregiudicare una corretta determinazione della spesa ammissibile.

- Fornitura e posa di impianti, programmi e servizi informatici, attrezzatura fissa e varie

Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto **non** è ricompresa nel costo unitario massimo di realizzazione e/o da prezziari/listino di riferimento, la spesa ammissibile viene determinata a seguito di selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario e forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato. Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto è limitata da listini prezzi di riferimento, la fornitura riguarda completamento di dotazioni esistenti o è considerabile specialistica è possibile presentare per tali forniture unicamente il preventivo rilasciato dalla ditta fornitrice. Ad integrazione di quanto disciplinato dal punto 5.5 a) dei criteri generali si stabilisce che i beni usati non devono aver beneficiato di precedente contributo pubblico nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda.

- Acquisto terreni

La spesa ammissibile inerente all'acquisto di terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, si determina in base all'importo contrattuale qualora minore al valore di mercato del bene riportato sulla perizia asseverata redatta dal libero professionista incaricato. Tale valore potrà essere ritenuto ammissibile nel limite del 10% dell'importo ammesso per la domanda di aiuto al netto delle spese tecniche.

- Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione e sono riconosciute, al fine della ragionevolezza della spesa, nel limite degli importi massimi stabiliti sulla base dell'entità dell'investimento previsto.
Le spese generali, rendicontate con fatture relative a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento, possono essere ammesse se attribuite alla pertinente attività per intero. In alternativa occorre applicare un preciso "criterio di imputazione" che determina il costo ammissibile applicando la quota millesimale di competenza dell'operazione ammessa ad aiuto rispetto al valore complessivo dell'intervento, al quale le spese generali si riferiscono. Tale quota millesimale viene conteggiata in

riferimento alle specifiche contabilità lavori.

Sono di seguito indicate le modalità di determinazione delle soglie di ragionevolezza delle spese generali per soggetti privati che devono essere applicate per scaglioni:

Tipologia di intervento	Importo spesa ammissibile	Percentuale
A) Interventi su beni immobili, impianti e attrezzatura fissa connessa	≤ 40.000 euro	12
	> 40.000 euro	8
B) Miglioramenti Fondiari investimenti c) e d)	≤ 40.000 euro	10
	> 40.000 euro	8
C) Acquisto beni mobili ed immobili e investimento f)	qualunque	2

L'ammontare delle spese generali ammesse di cui al punto A) e B) e quelle ammissibili per gli Enti locali non possono comunque superare gli importi massimi determinati tramite il portale informatico di cui al D.M. 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016), laddove applicabile.

In sede di pagamento a saldo le spese generali sono rideterminate in funzione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per l'operazione.

<u>Documentazione da allegare alle domande</u>

La domanda d'aiuto deve contenere quanto segue in riferimento allo specifico investimento proposto ad incentivo:

a) modello di domanda con dichiarazioni, sottoscrizione di impegni ed eventuali deleghe;
b) la scheda di attribuzione dei criteri di selezione;
c) permesso di costruire ed elaborati progettuali: piante, sezioni, prospetti, planimetrie (nota: SCIA ed inizio lavori **in data successiva** alla presentazione domanda);
d) relazione tecnica descrittiva degli investimenti previsti comprendente in particolare:
   - ✓ gli obiettivi perseguiti;
   - ✓ la congruità dell'investimento proposto;
   - ✓ il miglioramento della sostenibilità globale dell'azienda agricola nel caso di interventi che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti;
e) quadro economico riepilogativo delle voci di spesa proposte ad aiuto;
f) stima metrica/estimativa, per opere non rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione, redatta con il riferimento a voci di opere compiute del prezziario di riferimento e ripartito tra opere, forniture a preventivo, sistemazione delle aree esterne ed eventuali oneri di trasporto in elicottero;
g) foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione in formato pdf e firmato dal tecnico incaricato, completo di computo metrico;
h) 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli

l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla **PEC** del richiedente o tecnico incaricato;

i) schede tecniche inerenti le forniture oggetto di preventivo ed allegata relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
j) relazione sulla ragionevolezza del costo nel caso di acquisto di attrezzatura usata e/o beni specializzati per i quali non vi sono ditte in concorrenza;
k) almeno una fotografia in formato Jpeg o Jpeg geo-referenziata (vedi definizione), riguardante i beni immobili oggetto d'intervento, datata non oltre trenta giorni precedenti all'inoltro della domanda;
l) titolo di proprietà/comproprietà e/o possesso. Nel caso di investimenti su fabbricati o fondi condotti in affitto o altro titolo diverso dalla proprietà, è necessario il consenso del proprietario/comproprietario referente alla realizzazione dell'intervento;
m) per Enti locali copia di deliberazioni e/o provvedimenti inerenti all'approvazione del progetto preliminare e all'affidamento degli incarichi tecnici.

Documentazione integrativa per acquisto beni immobili (terreni e fabbricati) connessi all'investimento:

a) autocertificazione requisiti specifici di ammissibilità (punti 5.6 e 5.8 dei criteri generali);
b) perizia asseverata a firma di professionista iscritto in un albo professionale o di un organismo debitamente autorizzato in cui si dimostri che il prezzo di acquisto degli immobili non sia superiore al valore di mercato;
c) copia conforme del contratto preliminare di compravendita accompagnato da documenti di identità dei sottoscrittori;
d) planimetria individuante i beni immobili interessati dall'acquisto;
e) per fabbricati dichiarazione circa la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente oppure specificazione degli elementi di non conformità da regolarizzare entro la presentazione della domanda di pagamento a saldo.

La domanda di pagamento in acconto o saldo deve contenere:

a) schema riepilogativo dei giustificativi di spesa, in formato PDF e firmato dal beneficiario e libero professionista, riferibili alla contabilità lavori o alla fornitura di beni.
b) fatture e giustificativi di quietanza riferibili, a pagamenti a valere sul conto dedicato con indicazione del CUP e/o la legge di riferimento. Tale documentazione deve essere fornita in formato digitalizzato e distinta per specifica voce di spesa con singoli file comprendenti le fatture e i relativi giustificativi di pagamento (compreso mod. F24 per ritenute d'acconto su spese generali) identificabili in riferimento alle voci di spesa riportate sul quadro riepilogativo.
c) foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione a consuntivo e annesso libretto delle misure finale;
d) computo metrico consuntivo redatto mediante l'utilizzo del prezziario di riferimento inerente alle opere effettuate da terzi (libretto misure e registro di contabilità) debitamente suddiviso tra le voci di spesa ammesse (vedi tabella lavori iniziale);
e) inizio lavori o copia della SCIA ad attestazione della regolarità edilizia e dell'avvenuto avvio dell'intervento, entro 12 mesi dalla data di concessione dell'aiuto, ovvero, laddove non pertinente la documentazione sopra citata, attestazione della data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività (a titolo esemplificativo bolle di consegna, fatture di acquisto, contratti di fornitura, documentazione fotografica georefenziata, ecc.);
f) documentazione progettuale di eventuali varianti in corso d'opera;
g) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti relativi alla cumulabilità con il credito d'imposta od altre agevolazioni pubbliche degli aiuti concessi.

Documentazione integrativa per acquisto beni immobili connessi all'investimento:

a) copia atto notarile d'acquisto.

Documentazione integrativa per l'acquisizione o e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici:

a) documentazione attestante il possesso dei beni (licenze);
b) eventuale indicazione del dominio del sito aziendale.

Documentazione integrativa per Enti locali:

a) documentazione inerente alla procedura di gara effettuata: delibera a contrarre, delibere di aggiudicazione dei lavori e delle progettazioni definitiva ed esecutiva, certificato di regolare esecuzione delle opere, quadro economico a consuntivo al netto del ribasso d'asta, ecc.;
b) deliberazioni, mandati di pagamento dell'istituto di credito.

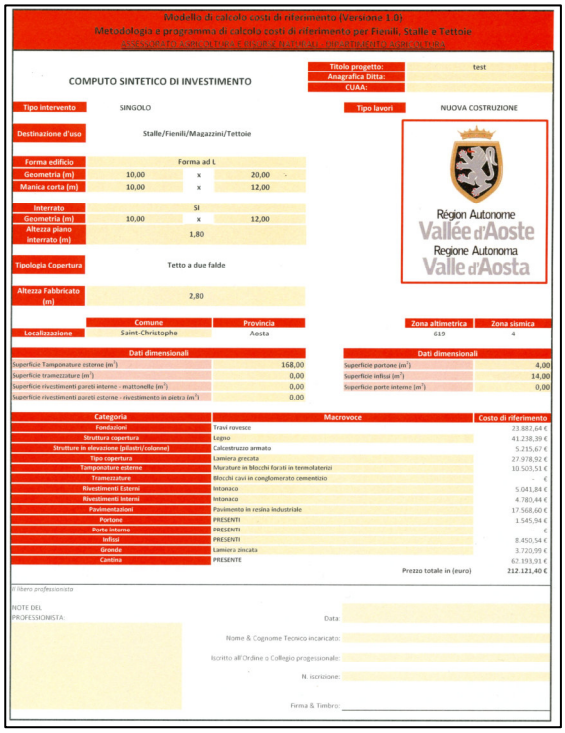
Documentazione integrativa a saldo:

a) contabilità finale dei lavori a firma di tecnico abilitato;
b) copia certificato di agibilità/abitabilità dei locali ammessi a finanziamento o titolo equipollente (certificato di regolare esecuzione da parte del D.L., SCIA sanitaria, ecc.) ed eventuale documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle forniture effettuate.

6.2 A – Schede investimenti ammissibili a costo unitario massimo di realizzazione (soggetti privati) e listini massimali a mq lordo

Tabella n. 1 – Costi unitari massimi – Interventi edili di nuova costruzione e/o ampliamento di beni immobili (esclusa impiantistica ed altri costi non ricompresi)

Il software di calcolo è impostato per essere applicabile nei casi di realizzazione ex novo di manufatti ad uso rurale e similari aventi manto di copertura a due falde con stima dei costi basata sul prezziario regionale di riferimento.



Modello di calcolo costi di riferimento (Versione 1.0)
Metodologia e programma di calcolo costi di riferimento per Fienili, Stalle e Tettoie
(ASSOGGETTATO A SOLO SUL TAVOLO DI LAVORO - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA)

COMPUTO SINTETICO DI INVESTIMENTO

Titolo progetto:	test
Anagrafica Ditta:	
CUAA:	

Tipo intervento	SINGOLO	Tipo lavori	NUOVA COSTRUZIONE
Destinazione d'uso	Stalle/Fienili/Magazzini/Tettoie		
Forma edificio	Forma ad L		
Geometria (m)	10,00 x 20,00		
Manica corta (m)	10,00 x 12,00		
Interrato	SI		
Geometria (m)	10,00 x 12,00		
Altezza piano interrato (m)	1,80		
Tipologia Copertura	Tetto a due falde		
Altezza Fabbricato (m)	2,80		

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

	Comune	Provincia	Zona altimetrica	Zona sismica
Localizzazione	Saint-Christophe	Aosta	619	4

Dati dimensionali	
Superficie Tamponature esterne (m²)	168,00
Superficie tramezzature (m²)	0,00
Superficie rivestimenti pareti interne - mattonelle (m²)	0,00
Superficie rivestimenti pareti esterne - rivestimento in pietra (m²)	0,00

Dati dimensionali	
Superficie portone (m²)	4,00
Superficie infissi (m²)	14,00
Superficie porte interne (m²)	0,00

Categoria	Macrovoce	Costo di riferimento
Fondazioni	Travi rovesce	23.882,64 €
Struttura copertura	Legno	41.238,39 €
Strutture in elevazione (pilastri/colonne)	Calcestruzzo armato	5.235,67 €
Tipo copertura	Lamiera grecata	27.978,92 €
Tamponature esterne	Murature in blocchi forati in termolaterizi	10.503,51 €
Tramezzature	Blocchi cavi in conglomerato cementizio	- €
Rivestimenti Esterni	Intonaco	5.041,84 €
Rivestimenti Interni	Intonaco	4.780,44 €
Pavimentazioni	Pavimento in resina industriale	17.568,60 €
Portone	PRESENTI	1.545,94 €
Porte Interne	PRESENTI	- €
Infissi	PRESENTI	8.450,54 €
Gronde	Lamiera zincata	3.720,99 €
Cantina	PRESENTE	62.193,91 €
	Prezzo totale in (euro)	212.121,40 €

* libero professionista

NOTE DEL PROFESSIONISTA:

Data:
Nome & Cognome Tecnico incaricato:
Iscritto all'Ordine o Collegio progessionale:
N. iscrizione:
Firma & Timbro:

Il foglio di calcolo ricomprende:

13. Lavorazioni standard:
    - Scavo superficiale;
    - Realizzazione delle fondazioni;
    - Realizzazione strutture in elevazione;
    - Realizzazione copertura;
    - Installazione infissi e serramenti ed intonaci o rivestimenti

14. Elementi costruttivi variabili per le seguenti lavorazioni:
    - capriata
    - colonne/pilastri
    - coperture
    - tamponature esterne
    - tramezzature
    - rivestimenti esterni ed interni
    - gronde

15. Geometria dell'edificio:
    - quadrata/rettangolare
    - ad L

16. piano interrato
    - presente si/no
    - dimensioni plano-volumetriche

17. elementi da riportare "a mano" previa giustifica contabile:

Dati dimensionali	
Superficie Tamponature esterne (m^2)	197,12
Superficie tramezzature (m^2)	28,00
Superficie rivestimenti pareti interne - mattonelle (m^2)	120,60
Superficie rivestimenti pareti esterne - rivestimento in pietra (m^2)	150,00

Dati dimensionali	
Superficie portone (m^2)	4,00
Superficie infissi (m^2)	4,00
Superficie porte interne (m^2)	6,72

Tabella n. 2 – Listino costi massimi – Interventi edili non rientranti nel campo di applicazione del foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione

La ragionevolezza del costo viene determinata sul minor importo risultante tra i seguenti massimali unitari di realizzazione ed il computo estimativo e/o preventivi di spesa. con esclusione dell'impiantistica elettrica, termosanitaria, idrica, attrezzatura fissa, impianti specialistici ed opere inerenti le aree esterne pertinenziale con spesa ammessa conteggiata separatamente.

Tipologia di intervento	Tipologia di annesso	Prezzo unitario massimo di riferimento (euro/mq)
Nuova costruzione di manufatti	Interrati/Seminterrati a finitura rurale	820,00
	Fuori terra a finitura rurale	630,00
	Tettoia aperta	250,00
	Uffici aziendali, spogliatoi, locali per lavorazione, manipolazione, trasformazione e conservazione dei prodotti, locali per presentazione esposizione e vendita dei prodotti, ecc.	1.200,00

Tabella n. 3 – Listino costi massimi – Sistemazione annessi rurali

La ragionevolezza del costo viene determinata sul minor importo risultante tra i seguenti massimali unitari di realizzazione ed il computo estimativo e/o preventivi di spesa con esclusione dell'impiantistica elettrica, termosanitaria, idrica, attrezzatura fissa, impianti specialistici ed opere inerenti le aree esterne pertinenziale con spesa ammessa conteggiata separatamente.

Tipologia di intervento	Tipologia di annesso	Massimale (euro/mq)
Sistemazione di manufatti	Interrati/Seminterrati	570,00
	Fuori terra	440,00

	Tettoia aperta	170,00
	Uffici aziendali, spogliatoi, locali per lavorazione, manipolazione, trasformazione e conservazione dei prodotti, locali per presentazione esposizione e vendita dei prodotti, ecc.	850,00

Tabella n. 4 – Incrementi percentuali ai listini

I massimali indicati nelle tabelle 2 e 3 precedenti sono maggiorati dell'1% per ogni 100 metri di dislivello a partire dalla quota di 700 m s.l.m., fino alla quota di ubicazione del fabbricato.

Tali massimali, laddove espressi in metri quadrati, si intendono al lordo delle murature. Gli interventi su manufatti esistenti che interessano anche parti strutturali dell'edificio saranno valutati con i massimali stabiliti per la nuova costruzione.

I costi per trasporti in elicottero o teleferica, nel caso d'interventi in luoghi non accessibili con strade carrabili, relativi alle tabelle 1, 2 e 3 precedenti, sono ammissibili nel limite del 35% dei costi ammessi. I costi per le sistemazioni delle aree pertinenziali agli edifici di cui alle tabelle 1, 2 e 3 precedenti sono ammissibili nel limite del 10% del costo unitario massimo della nuova costruzione del fabbricato rurale oggetto d'intervento.

6.3 Investimenti piano aziendale giovani CSR 2023/27 - SRE01 nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli rientranti nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le microimprese, le piccole e le medie imprese (PMI), operanti sul territorio regionale, oggetto di insediamento da parte di giovani agricoltori in qualità di **capo azienda** e che al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41anni non compiuti, che si collocano in posizione utile al finanziamento nella graduatoria della tipologia di intervento **SRE01** "Insediamento Giovani Agricoltori".

Finestre di presentazione delle domande

Le domande di aiuto sono trasmesse nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dal bando SRE01. In deroga a quanto stabilito nei criteri generali al punto 9.5, non si tiene conto di eventuali istanze già presentate ai sensi dei criteri 6.2.

Le domande sono inoltrate telematicamente tramite PEC del beneficiario o del tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali, presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare di contributo esclusivamente gli investimenti di cui alle voci di spesa ammesse a incentivo nei criteri 6.2, se ritenuti ammissibili a seguito di valutazione del piano aziendale SRE01 e a condizione che perseguano almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4 dei criteri generali.

Costi non ammissibili

Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti

L'aiuto pubblico concedibile è stabilito come segue:
Investimenti di cui ai criteri 6.2: pari **al 70% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o, in alternativa, a scelta del beneficiario, **al 60% in conto capitale e fino al 30% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.

Ai fini dell'applicazione dei criteri specifici a favore dei giovani agricoltori rientranti nei beneficiari dell'SRE01, è ammesso a contributo un investimento totale per beneficiario **massimo di 800.000,00** euro compresi eventuali ulteriori investimenti richiesti ad aiuto **ai sensi degli articoli 5 e 6 di legge**.

Tabella riepilogativa di quanto sopra stabilito:

Giovane Agricoltore collocato in posizione utile al finanziamento nella graduatoria SRE01 del CSR 2023/27	**Aiuto in conto capitale**	**Aiuto in conto capitale e mutuo integrativo**
Investimenti di cui al Criterio 6.2	**70%**	**60% C.C. + 30% Mutuo***

*erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL)

Il periodo di ammortamento e la periodicità del mutuo, in riferimento a quanto stabilito dal paragrafo 8 dei criteri generali, sono scelti dal richiedente in sede di comunicazione della spesa ammessa. I mutui ammissibili vengono conteggiati mediante arrotondamento ai 100,00 € inferiori ed è data facoltà ai beneficiari di optare per una somma mutuata inferiore a quella ammissibile.

In sede di istruttoria finale l'importo del contributo e del mutuo saranno rideterminati, nel rispetto di quanto sopra disciplinato tenuto conto della rendicontazione contabile e dei giustificativi di spesa presentati.

Criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene stabilita in riferimento all'ordine di posizionamento utile all'ottenimento del premio di primo insediamento nella graduatoria del bando CSR 2023/27_SRE01.

Congruità

Al fine dell'ammissibilità a contributo, ogni intervento proposto deve risultare congruo dal punto di vista delle specifiche progettuali/dimensionali in funzione dell'ordinamento colturale e dell'entità dell'azienda proponente. La verifica della congruità viene effettuata in fase di istruttoria di ammissibilità, sulla base delle indicazioni riportate in allegato specifico del bando SRE01.

I casi non rientranti nelle casistiche analizzate saranno valutati dalla commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore.

Ragionevolezza dei costi

La verifica della ragionevolezza per singola tipologia di costo comporta l'applicazione delle disposizioni stabilite nei criteri 6.2 in quanto compatibili.

Realizzazione e domanda di pagamento degli investimenti

In parziale deroga a quanto stabilito dal paragrafo 13,14 e 15 dei criteri generali si stabilisce quanto segue:

- l'avvio dell'investimento deve avvenire s**uccessivamente alla collocazione positiva della domanda di insediamento sul bando SRE01** del CSR 2023/27 ed **entro 120 giorni** dalla data di concessione dell'aiuto;
- gli interventi devono essere conclusi e rendicontati entro il termine di **24 mesi** dal provvedimento di concessione, fatte salve le proroghe di cui al punto successivo;
- nella realizzazione dell'intervento, il beneficiario può richiedere una proroga, motivata e inoltrata prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, per un periodo massimo di 12 mesi;
- le domande di pagamento possono riguardare l'erogazione di **tre acconti,** per un importo compreso tra il 20% e il 90% della spesa ritenuta ammissibile, e il pagamento del saldo dell'aiuto concesso;
- la domanda di pagamento **a saldo**, fermo restando il rispetto degli altri requisiti, è ammissibile a condizione che sia conclusa positivamente l'istruttoria a saldo dell'intervento SRE01 del CSR 2023/27. Laddove tale requisito soggettivo non sia soddisfatto il richiedente beneficerà, sulla spesa ritenuta ammissibile a saldo, di un aiuto conteggiato con le intensità ordinarie stabilite nei criteri 6.2;
- non è ammissibile la variante inerente al cambio del beneficiario.

Rinvio

In quanto compatibili con la l.r. di riferimento si demanda alle verifiche istruttorie disciplinate dal bando CSR SRE01 la disciplina dei seguenti aspetti:

d) requisiti soggettivi dei beneficiari;
e) valutazione piano aziendale;
f) congruità degli investimenti.

Documentazione da allegare alle domande

La domanda d'aiuto deve essere completata con la documentazione specifica stabilita nei criteri 6.2 in riferimento alla tipologia di investimenti ammessi nel piano aziendale, entro il termine stabilito dal responsabile del procedimento, in data successiva al collocamento positivo in graduatoria SRE01 del CSR 2023/27.

In tale sede verrà richiesta la specifica documentazione di perfezionamento (titoli autorizzativi urbanistici, titolo di possesso, autorizzazioni all'impianto, ecc.).

5.5 e 6.4 Mutui integrativi agli aiuti CSR 2023/27

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti:

a) le microimprese, le piccole e le medie imprese (PMI), operanti sul territorio regionale che si collocano in posizione utile al finanziamento nelle graduatorie delle tipologie di intervento:
   - **SRD01**_ Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
   - **SRD13**_Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

b) i proprietari di immobili destinati ad attività agricola, ancorché non titolari o conduttori di azienda agricola, collocati in posizione utile al finanziamento nella graduatoria della tipologia d'intervento **SRD09**_Investimenti non produttivi aree rurali (miglioramento alpeggi).

Finestre di presentazione delle domande

Le domande di mutuo sono trasmesse nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dai rispettivi bandi oggetto di finanziamento integrativo. In deroga a quanto stabilito nei criteri generali ai punti 9.5 e 18.1, non si tiene conto rispettivamente di eventuali istanze già presentate ai sensi dei criteri 5.1, 5.2 e 5.3 o dei bandi oggetto di integrazione afferenti al CRS 2023/27.

Le domande sono inoltrate telematicamente tramite PEC del beneficiario o del tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali, presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare di mutuo integrativo le voci di spesa ammesse a incentivo nel rispettivo bando CSR a condizione che perseguano almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4 dei criteri generali.

Costi non ammissibili

Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti

L'aiuto pubblico concedibile riguarda l'ammissibilità di **mutuo a tasso fisso nel limite del 90%** della spesa ritenuta ammissibile.
Il mutuo così determinato non può generare una Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) maggiore di quanto stabilito dal paragrafo 8 dei criteri generali.
L'ESL dell'aiuto complessivo (ESL mutuo + contributo in conto capitale) non può generare un aiuto pubblico maggiore di quanto stabilito dall'art. 29, comma 3, della L.R. 17/2016 e successive modificazioni e integrazioni, il quale prevede che il beneficio complessivo non può essere superiore alle intensità massime d'aiuto previste dal Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027.

Il tasso d'interesse a carico dei beneficiari sarà confermato con provvedimento del funzionario responsabile della Struttura Organizzativa competente in sede di concessione del mutuo, fatto salvo un eventuale adeguamento dello stesso, esclusivamente in aumento, a seguito della valutazione del merito creditizio da parte di Finaosta.

Di seguito si riporta la tabella di verifica della cumulabilità ESL:

Tipologia d'intervento	ESL massima concedibile ai sensi della PAC 2023/27
SRD01	**65%**
SRD13	**65%**
SRD09	**100%**

Durata del mutuo

In riferimento a quanto stabilito dal paragrafo 8 dei criteri generali, la durata del periodo di ammortamento può avere una durata massima di venticinque anni e le rate di preammortamento possono avere periodicità mensile, trimestrale o semestrale.
Il periodo ammortamento e la sua periodicità sono scelte dal richiedente in sede di comunicazione della spesa ammessa.

Criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene stabilita in riferimento all'ordine di posizionamento utile all'ottenimento del contributo in conto capitale nella graduatoria del bando CSR 2023/27 di riferimento.

Determinazione della spesa ammessa

Si assume come spesa ammissibile l'importo ammesso nell'ambito del bando di riferimento CSR.

L'importo del mutuo è pari al 90% della spesa ammessa determinata ai sensi del punto precedente con detrazione dell'aiuto in conto capitale concesso ai sensi della specifica tipologia di intervento e arrotondamento ai 100,00 € inferiori.

È data facoltà ai beneficiari di optare per una somma mutuata inferiore a quella ammissibile.

In sede di istruttoria finale l'importo del mutuo sarà rideterminato, nel rispetto di quanto sopra disciplinato tenuto conto della rendicontazione contabile e dei rispettivi giustificativi di spesa presentati.

Rinvio

In quanto compatibili con la l.r. 17/2016 di riferimento e in deroga a quanto stabilito dai criteri generali, si demanda ai capitoli specifici dei bandi CSR oggetto di finanziamento integrativo la disciplina dei seguenti aspetti:

a) termine per l'ultimazione dei lavori;
b) modalità di pagamento e tracciabilità dei giustificativi di spesa;
c) modalità di presentazione e ammissibilità delle domande di pagamento in acconto e saldo in deroga a quanto stabilito dal paragrafo 15.2;
d) titolo di possesso;
e) documentazione di perfezionamento;
f) valutazioni di congruità e ragionevolezza degli investimenti;
g) varianti;
h) proroghe.

Per quanto non disciplinato dai presenti criteri si rimanda alle disposizioni contenute nell'apposita convenzione, di cui all'art. 26 della l.r. 17/2016, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 243 del 3 marzo 2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Documentazione da allegare alle domande

La documentazione utile ai fine dell'istruttoria della domanda di mutuo e di pagamento è acquisita d'ufficio dalla struttura competente presso gli atti già in possesso dell'amministrazione e pertanto le domande di mutuo integrativo ai sensi dei presenti criteri applicativi non devono essere corredate da alcuna documentazione**.**

FINAOSTA potrà chiedere eventuali integrazioni documentali ritenute necessarie (dichiarazioni fiscali, bilanci, documentazione societaria, tecnica, catastale e anagrafica, ecc.) ai fini degli adempimenti di propria competenza.